



# PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

---

## **DOCUMENTO DI PIANO**

---

ing. Mauro Testini - *Sindaco*  
dott. Onofrio Caforio - *Segretario comunale*  
Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica - *Autorità Competente per la V.A.S.*  
arch. Giovanni Cigognetti - *Progettista*

---

arch. Lucia Massioli - *collaboratore*  
Livio Cassa - *grafica*

---

## **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

### **SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

*MODIFICATO E INTEGRATO IN RECEPIMENTO DEL PARERE MOTIVATO FINALE DEL 11.12.2013*

---

*data: dicembre 2012*

*aggiornamenti: dicembre 2013*

---

<i>ADOZIONE:</i>	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 10</i>	<i>del 24 aprile 2013</i>
<i>ESAME OSSERVAZIONI:</i>	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 42</i>	<i>del 13 dicembre 2013</i>
<i>APPROVAZIONE:</i>	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 42</i>	<i>del 13 dicembre 2013</i>



## INDICE

1. INTRODUZIONE ALLA SINTESI NON TECNICA	3
2. METODOLOGIA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VIC)	3
3. ELABORAZIONE E REDAZIONE	4
3.1. CONSULTAZIONE, ADOZIONE E APPROVAZIONE	5
3.2. ATTUAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO	6
4. FORMAZIONE DEL QUADRO RICOGNITIVO	7
4.1 LA STRUTTURA E LE ATTIVITÀ PREVISTE NEL PERCORSO INTEGRATO	7
4.2 CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE	8
4.3 LA PARTECIPAZIONE	8
5. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO: GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA VIGENTI	9
6. FORMAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO	10
6.1. TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA	10
6.2. TEMATICA IDROLOGICA	14
6.3. TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA	16
6.4. TEMATICA PAESAGGISTICA – ARCHITETTONICA – CULTURALE	18
6.5. TEMATICA INQUINAMENTO	20
6.5.1 SUOLO	20
6.5.2 ACQUA	21
6.5.3 ARIA	26
6.5.4 ACUSTICO	27
6.5.5 ELETTROMAGNETICO	28
6.6. TEMATICA CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI	31
6.6.1 ACQUA	31
6.6.2 GASOLIO - GPL	31
6.6.3 RIFIUTI	32
6.6.4 ENERGIA ELETTRICA	32
6.7. TEMATICA SOCIO - ECONOMICA	33
7. INDIRIZZI DEL DOCUMENTO DI PIANO	35
8. VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO	40
8.1. TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO E PAESAGGISTICO: BOSCHI E AMBITI ROCCIOSI	43
8.2. TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO AGRONOMICO E PAESAGGISTICO E CONTENIMENTO CONSUMO DI SUOLO: PRATI, PASCOLI E ALVEO DEI CORPI IDRICI	45
8.3 TUTELA E CONSERVAZIONE DEI CENTRI STORICI	48
8.4. TUTELA E CONSERVAZIONE DELLE BAITE E DELLE MALGHE	50
8.5. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI	52
8.6. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 1: STADOLINA, LOCALITÀ SALETTI, VIA ADAMELLO	55
8.7. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 2: STADOLINA, LOCALITÀ SALETTI, VIA ADAMELLO	59
8.8. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 3: STADOLINA, LOCALITÀ LISSIDINI, VIA ADAMELLO	63
8.9. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 4: STADOLINA, LOCALITÀ SALETTI (STRALCIATO IN SEDE DI VAS A SEGUITO DEL PARERE PROVINCIALE)	67
8.10. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 5: VIONE, LOCALITÀ TRES	71
8.11. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 4: CANÈ, LOCALITÀ REDENTORE, VIA CIMA BLEIS	74
8.12. AREE DI COMPLETAMENTO: LOTTI DI COMPLETAMENTO DELL'URBANIZZATO PREVISTI DAL P.R.G. VIGENTE	78
8.13. ANALISI DELLO SCENARIO TENDENZIALE A LIVELLO COMPLESSIVO	79
8.14. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA SOSTENIBILITÀ DEL P.G.T. DI VIONE	80
9. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO	82
9.1. IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI DI CONTESTO AMBIENTALE	83
INDICATORI TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA E GEOMORFOLOGIA	83
INDICATORI TEMATICA IDROLOGICA	84
INDICATORI TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA	84
INDICATORI TEMATICA CONSUMO DEL SUOLO	85
INDICATORI TEMATICA PAESAGGISTICA- ARCHITETTONICA- CULTURALE	85
INDICATORI TEMATICA SOCIO-ECONOMICA	86
INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO E SFRUTTAMENTO DEL SUOLO	86
INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ACQUA	89

INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ARIA	90
INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ACUSTICO	93
INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	94
10. SCHEMI RIASSUNTIVI	96

ALLEGATI:

Schede Ambiti di Trasformazione (AdT)

Tav. 1 – Tavola delle tematiche territoriali

Tav. 2 – Tavola delle tematiche paesaggistiche

## 1. INTRODUZIONE ALLA SINTESI NON TECNICA

Lo scopo della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale della Vas è di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del Rapporto Ambientale sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni.

La Sintesi è integrata al Rapporto Ambientale, ma rimane disponibile come documento separato per garantirne una maggiore diffusione.

## 2. METODOLOGIA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VIC)

La valutazione ambientale (VAS) è uno strumento di aiuto alla decisione, da applicare nella valutazione delle conseguenze ambientali di proposte pianificatorie, e finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali, all'interno dei modelli di sviluppo sostenibile a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

Il processo di VAS si svolge in un contesto normativo elaborato a diversi livelli: europeo, statale e regionale.

La metodologia del processo di Valutazione Ambientale Strategica segue le seguenti fasi:

- 0 - Preparazione
- 1 - Orientamento
- 2 - Elaborazione e redazione
- 3 - Consultazione, adozione e approvazione
- 4 - Attuazione, gestione e monitoraggio

La costruzione del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica è collocata nella fase di "elaborazione e redazione" dopo la prima conferenza di valutazione, momento pubblico di confronto tra il Proponente e tutti gli interlocutori individuati.

Ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza (VIC), gli atti di pianificazione comunale sono presentati unitamente allo Studio di incidenza che valuta gli effetti che il piano può avere sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Si specifica che il comune di Vione è interessato direttamente da Zone a Protezione Speciale:

- ZPZ n.57, Parco nazionale dello Stelvio (IT2040044)
- ZPS n.10, Parco naturale dell'Adamello (IT2070401)

Inoltre il territorio comunale è interessato dalla vicinanza di alcuni Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ricadenti nei comuni limitrofi; si tratta di alcune zone del Parco dell'Adamello poste alle quote più elevate, dove sono presenti spiccati caratteri di naturalità del territorio e ambienti di notevole valenza floristica e faunistica, nello specifico lo Studio di incidenza sarà riferito anche a:

- SIC n.38, Val Rabbia e Val Galinera (IT2070003)
- SIC n.42 Versanti dell'Avio (IT2070009)

L'analisi svolta nella Valutazione di Incidenza deve fare riferimento ai contenuti dell'intero PGT rapportandoli al sistema ambientale, del quale considerare le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche. Qualora siano evidenziati principi del PGT interagenti o impattanti con i siti, lo studio deve illustrare le misure mitigative che dovranno essere messe in atto per minimizzarli e le eventuali misure compensative. Pertanto si rimanda allo Studio per la Valutazione di Incidenza redatto dal dott. Davide Gerevini.

Per quanto riguarda la procedura di valutazione di incidenza si ricorda che il proponente deve presentare il progetto definitivo di Piano corredato di istanza e di studio di incidenza alla Provincia (in qualità di Ente competente per l'espressione della Valutazione di incidenza dei piani comunali), che, valutato lo studio e sulla base del parere obbligatorio dell'Ente gestore del sito, si esprimerà in merito mediante atto, entro 60 giorni dalla ricezione della relazione. Egli potrà richiedere integrazioni una sola volta, il termine per l'espressione decorrerà nuovamente dalla data in cui le integrazioni perverranno all'ente gestore.

Si ricorda che la legge regionale 4 agosto 2011, n. 12 "Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree

*regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi)* ha modificato la legge regionale 30 novembre 1983, n.86 *“Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”* introducendo l'art. 3 ter e sostituendo il comma 5 dell'art. 25 bis. Con tali modifiche viene raccordata la procedura di VAS della pianificazione di livello comunale con la procedura di Valutazione di Incidenza. Si specifica, comunque, che la procedura prevista da quest'ultima modifica non si applica al caso in esame in quanto l'avvio della procedura di redazione del PGT è antecedente alla data di entrata in vigore della norma e, pertanto, si applica la procedura prevista dalla normativa previgente.

### 3. ELABORAZIONE E REDAZIONE

Poiché lo scopo della VAS è interagire in tutte le fasi del PGT, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, è stato predisposto un documento che illustra schematicamente il percorso metodologico-procedurale e definisce l'ambito d'influenza del Piano, individuando tutti gli elementi, in termini ambientali, che in modo sensibile possono essere influenzati dalle decisioni adottate. Questo documento programmatico, definito “di scoping”, è stato presentato a tutte le autorità competenti e ai soggetti ed enti interessati (prima Conferenza dei servizi, in data 13.10.2010) ad esclusione di ENAV e Museo della Guerra Bianca, in quanto nella prima fase di elaborazione della VAS non si era a conoscenza di elementi tali da far ritenere necessaria la presenza di detti enti. Si precisa che successivamente alla prima Conferenza di VAS, con l'esclusione dell'ambito di trasformazione (AdT n.4) che prevedeva la realizzazione di una elisuperficie al servizio dell'Alta Valle Camonica, non è più necessaria la partecipazione dell'Enav.

Tenendo conto delle informazioni e dei pareri raccolti, si è passati alla definizione delle azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi definiti, alla valutazione della coerenza interna ed esterna degli obiettivi, approfondendo le criticità, strutturando le proposte di mitigazione ed un programma di monitoraggio.

Il processo ora si conclude con la redazione del Rapporto Ambientale e di una sua Sintesi non tecnica, necessaria a garantire la maggiore diffusione e comprensione possibili.

Nel Rapporto Ambientale viene illustrata la verifica di coerenza fatta tra il Documento di piano e gli atti di pianificazione sovracomunale.

Il quadro programmatico di riferimento comprende sia i piani gerarchicamente superiori che quelli di uguale livello

- Piano Territoriale Regionale (P.T.R);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Brescia (P.T.C.P);
- Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco nazionale dello Stelvio;
- Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco regionale dell'Adamello;
- Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco naturale dell'Adamello;
- Piani dei comuni confinanti.

Si costruisce lo scenario di riferimento raccogliendo tutti i dati significativi, dal punto di vista ambientale e territoriale, attingendo agli studi specifici e di settore effettuati dall'Amministrazione comunale nel tempo e contestualmente alla redazione del Documento di Piano (DdP).

Quest'analisi preliminare è necessaria per individuare le principali Criticità/ Opportunità a cui si dà risposta con gli Obiettivi del DdP.

Vengono descritti i diversi aspetti ambientali del territorio comunale, attraverso la suddivisione in varie tematiche:

aria;  
acqua;  
suolo e sottosuolo;  
flora e fauna;  
rumore (inquinamento acustico);  
inquinamento elettromagnetico;  
produzione e gestione rifiuti;  
ambiente rurale e urbano;  
patrimonio paesaggistico - storico - culturale.

Partendo da questo quadro conoscitivo si individuano gli obiettivi di sostenibilità che rappresentano gli indirizzi dell'Amministrazione in merito alla gestione delle condizioni ambientali, economiche sociali del territorio.

Tali obiettivi hanno la funzione di orientare le scelte pianificatorie da inserire nel DdP.

Gli obiettivi generali vengono scomposti ed articolati in obiettivi specifici, contestualizzandoli in modo da individuare le azioni necessarie per il loro raggiungimento.

Queste azioni traducono in scelte operative le decisioni presenti ed indirizzano le future, al fine di risolvere una criticità, per ottenere un miglioramento o per la mitigazione degli impatti sull'ambiente.

In alcuni casi si rimanda la competenza a programmi e politiche pubbliche di livello sovracomunale o di area vasta o ancora a piani di settore; in questo caso, nel Documento di Piano, saranno indicati enti e autorità competenti per l'attivazione dei suggerimenti per la mitigazione degli impatti.

Lo schema da adottare sarà quindi basato su tabelle di sintesi in cui sono riportate:

#### CRITICITA' – OBIETTIVI GENERALI – OBIETTIVI SPECIFICI – AZIONI

Le tabelle sono realizzate in modo che, una volta individuate le criticità del territorio, risulti possibile associare gli obiettivi generali, specifici e le azioni previste dal Documento di Piano.

Nel percorso di costruzione del documento di piano e della VAS sono stati diversi i momenti di confronto con la cittadinanza per recepire osservazioni, proposte e favorire la condivisione delle scelte.

#### 3.1. CONSULTAZIONE, ADOZIONE E APPROVAZIONE

La Valutazione Ambientale in queste fasi svolge due compiti fondamentali:

- collabora alla consultazione delle autorità competenti e del pubblico sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Documento di Piano;
- accompagna il processo di adozione/approvazione con:
  - la redazione della "Dichiarazione di Sintesi", nella quale si illustrano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta delle alternative del Documento di Piano approvate;
  - il programma di monitoraggio;

L'Autorità procedente, cioè il Comune, provvede a quanto segue:

- adotta e/o approva il Documento ed il sistema di monitoraggio tenendo conto del Rapporto ambientale, della Valutazione ambientale, dei pareri e delle osservazioni;
- mette a disposizione del pubblico le conclusioni adottate.

### 3.2. ATTUAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO

Il monitoraggio ha il compito fondamentale di:  
valutare gli effetti ambientali delle azioni, attraverso l'individuazione di specifici indicatori, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale esposte nel Rapporto ambientale.

#### GLI INDICATORI:

derivano dagli obiettivi di sostenibilità definiti inizialmente;  
permettono una valutazione quantitativa degli effetti del DdP o (delle diverse alternative), in modo che la valutazione finale sia basata su un trend di crescita o di diminuzione di valori numerici, che descrivano tutte le componenti interessate dall'attuazione del DdP;  
devono essere compatibili con soglie, standard e valori di riferimento.  
Lo schema da adottare sarà quindi basato su tabelle in cui si riporteranno:

#### OBIETTIVI – AZIONI - INDICATORI

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue, dopo l'approvazione del Documento di Piano da parte del Consiglio comunale, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Il monitoraggio del DdP, come già accennato, ha il compito fondamentale di:

- valutare gli effetti ambientali delle azioni, attraverso l'individuazione di specifici indicatori, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di qualità ambientale che il DdP si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie e quindi permettere ai decisori di adeguare il piano alle dinamiche di evoluzione del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del Documento di Piano.

L'azione di monitoraggio costituisce quindi un momento di controllo e trasferimento delle informazioni agli Amministratori, ai tecnici e ad un pubblico più vasto, attraverso un rapporto periodico che contiene considerazioni e valutazioni basate sulla quantificazione degli indicatori stabiliti.

Il processo gestionale prosegue con la fase di valutazione dei risultati del monitoraggio (che coinvolge il processo di partecipazione) e la riformulazione di alcuni aspetti del Documento di Piano, sulla base di quanto emerso dalla valutazione.

L'Autorità procedente, sulla base delle indicazioni fornite all'interno della Conferenza finale di Valutazione, individua le modalità di controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del Documento di piano.



## 4. FORMAZIONE DEL QUADRO RICOGNITIVO

### 4.1 LA STRUTTURA E LE ATTIVITÀ PREVISTE NEL PERCORSO INTEGRATO

Il percorso di VAS del Documento di piano del PGT di Vione è volto a garantire la sostenibilità delle scelte di piano e integrare le considerazioni di carattere ambientale con quelle socio-economiche e territoriali, fin dalla fasi iniziali del processo di pianificazione.

Sulla base delle considerazioni introduttive alla valutazione ambientale strategica sviluppate nel capitolo 1, di seguito viene descritta la metodologia utilizzata per la VAS nel caso specifico del PGT del Comune di Vione.

La metodologia sviluppata prende in considerazione un arco temporale più ampio di quello strettamente connesso con lo sviluppo e l'approvazione del Documento di Piano. Per le considerazioni svolte al capitolo 1, in questo rapporto viene delineato un percorso di VAS che sia strettamente integrato con l'intero ciclo di pianificazione. Un percorso che non sia pertanto limitato all'orizzonte temporale di adozione e approvazione del presente piano, ma che contenga anche indicazioni per il successivo sviluppo e la messa a punto di strumenti di valutazione per l'attuazione e il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità.

Per questo motivo, le attività di VAS si svolgono in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di redazione del Documento di Piano, secondo lo schema metodologico-procedurale di PGT/VAS predisposto dalla Regione Lombardia negli indirizzi citati al paragrafo precedente e schematizzati in tabella alla pagine successiva.

Secondo tale percorso, l'integrazione della dimensione ambientale si realizza nelle fasi di:

- orientamento ed elaborazione del PGT
- definizione degli obiettivi generali e specifici del Documento di Piano
- scelta di linee d'azione
- costruzione delle alternative di piano.

A tale scopo, la VAS è mirata ad integrare gli obiettivi ambientali significativi per il territorio comunale all'interno del sistema degli obiettivi di PGT, ad esempio ricercando le modalità atte a promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali, la riqualificazione della rete delle acque superficiali e la sua promozione ad uso ricreativo, la valorizzazione degli ambiti agricoli.

La VAS ha inoltre lo scopo di garantire la trasparenza nella costruzione delle alternative di piano e la loro descrizione al medesimo livello di dettaglio.

Per ciascuna fase vengono individuate le attività da svolgere da parte dell'Autorità responsabile e dall'Ente procedente, nonché le informazioni da produrre al fine di redigere il Rapporto ambientale. Nel primo Tavolo di confronto con le autorità competenti in materia ambientale (prima conferenza di valutazione) sono state verificate le informazioni contenute nel documento di scoping, base informativa necessaria a costruire il percorso di valutazione, con particolare riferimento all'azione di "definizione dell'ambito di influenza del piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale".

Per quanto attiene alle alternative di piano, compito della VAS è la stima dei loro effetti ambientali, di supporto alla valutazione ed al confronto tra le alternative stesse. Sulla base dell'alternativa selezionata deve essere infine impostato il sistema di monitoraggio (con la scelta degli indicatori idonei), dell'evoluzione del contesto ambientale e degli effetti ambientali del piano.

Il rilievo posto alla progettazione del monitoraggio è volto a definire tempistica e modalità operative per un'effettiva verifica dell'attuazione e dell'efficacia del piano, in termini sia procedurali sia di impatti sull'ambiente e sul territorio, e di identificare opportuni meccanismi di retroazione, in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e modalità di attuazione del piano.

È pertanto prevista l'elaborazione periodica di una relazione di monitoraggio, che dà conto a scadenze prefissate, delle effettive modificazioni che intervengono sul territorio comunale ad opera dell'insieme

degli strumenti pianificatori che su di esso agiscono.

#### 4.2 CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE

Con Avviso Pubblico prot. n. 1171 del 05.06.2010, è stato dato avvio all'iter procedimentale inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano.

Autorità proponente e procedente è il Comune di Vione, che ha individuato quale Autorità competente per la VAS l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica ed il Segretario comunale Carlo Merico quale Responsabile del procedimento per la VAS (delibera G.C. n.48 del 26.06.2010).

L'elenco delle Autorità con competenza ambientale individuate dall'Amministrazione comunale è riportato di seguito. Le Autorità sono state invitate al primo Tavolo di confronto istituzionale il 13.10.2010. Nella medesima delibera sono stati individuati i soggetti territorialmente competenti.

##### *Elenco delle autorità competenti in materia ambientale individuate:*

ARPA della Provincia di Brescia; A.S.L. di Vallecamonica – Sebino; Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio; Parco Regionale dell'Adamello; Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza per i Beni e per il Paesaggio di Brescia.

##### *Elenco degli Enti territorialmente interessati individuati:*

Regione Lombardia – D.G. Territorio ed Urbanistica; S.T.E.R. della Regione Lombardia - Sede di Brescia; Provincia di Brescia – Settore Assetto Territoriale, Parchi e VIA; Provincia di Brescia – Area Ambiente; Provincia di Brescia - Settore manutenzione strade; Comunità Montana di Valle Camonica; Comune di Ponte di Legno; Comune di Temù; Comune di Edolo; Comune di Vezza d'Oglio; AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po; Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Brescia; Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia; ANAS – Compartimento viabilità per la Lombardia; ENAV - Ente Nazionale di Assistenza al Volo; Consorzio Comuni B.I.M. di Valle Camonica; Consorzio Forestale Due Parchi; Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Ponte di Legno; Consorzio Valle Camonica Servizi; Telecom Italia S.p.a.; Enel S.p.a.; Enel Sole S.r.l.; Edison S.p.a.; Terna S.p.a.; Istituto Comprensivo Circolo Didattico di Ponte di Legno; S.A.B. Autoservizi S.r.l.; MITEL S.r.l.; SMITT S.r.l.; RAI WAY S.p.a; Editoriale Teletutto Bresciasette S.r.l.; PRAIS S.r.l.; Iniziative Bresciane S.p.a., Museo della Guerra Bianca.

Con il provvedimento citato è stata istituita la Conferenza di Valutazione, articolata in due sedute, una introduttiva che si è tenuta il 13.10.2010 ed una finale che avrà come oggetto il presente Rapporto Ambientale e relativa Sintesi non Tecnica, convocate con pubblico avviso ed attraverso invito diretto ai partecipanti alla conferenza stessa.

#### 4.3 LA PARTECIPAZIONE

Per quanto concerne la partecipazione, i singoli settori interessati all'iter decisionale sono stati individuati dall'Autorità procedente.

Sono stati organizzati una serie di incontri tra l'Amministrazione procedente, i professionisti incaricati della redazione del PGT e della VAS e i cittadini, le associazioni e i diversi portatori di interesse.

Si è tenuto un incontro pubblico il giorno 22 febbraio 2008 "1°Assemblea Pubblica introduttiva al PGT" nella quale sono state illustrate le nuove modalità di redazione dello strumento urbanistico comunale, la costruzione del PGT e della relativa VAS del Documento di Piano e la procedura da seguire con la relativa tempistica. Successivamente, il 19 giugno 2009 si è tenuto un incontro con la maggioranza.

La "1° conferenza per la V.A.S" avente come oggetto lo Scoping si è svolta il giorno 13 ottobre 2010.

Ciò che è emerso dall'attività di confronto tra amministrazione e cittadini è stato opportunamente valutato e ha concorso alla definizione degli obiettivi generali e particolari del PGT.

La "2° conferenza per la V.A.S" avente come oggetto il Rapporto ambientale e la relativa Sintesi non tecnica si è svolta nei giorni 14 e 19 dicembre 2012.

#### 5. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO: GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA VIGENTI

Elemento di massima importanza per la verifica degli obiettivi di sostenibilità sono i Piani e Programmi sovra-comunali vigenti. Nella tabella si riportano quelli essenziali con il riferimento degli estremi di approvazione.

*Piani di area vasta e Programmi in Regione Lombardia e Provincia di Brescia*

<b>Piano</b>	<b>Entrata in vigore</b>
Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.)	Approvato con D.c.r. n.951 del 19 gennaio 2010
Piano Regionale delle Aree Protette	L.r. 86 del 30 novembre 1983. La stesura definitiva del PRAP si è conclusa a dicembre 2009 e ne è stata data comunicazione in Giunta regionale (d.g.r. 10993 del 30.12.2009)
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia P.T.C.P.	Approvato dal C.P. con deliberazione del 22.12.2004 e Variante di adeguamento alla L.R. 12/2005 adottato dal C.P. con deliberazione n. 14 del 31/03/2009
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco nazionale dello Stelvio (P.T.C.)	Adottato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 22 del 28 luglio 2005
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale dell'Adamello (P.T.C.)	Approvazione con delibera della Giunta Regionale n. VII/6632 del 29 ottobre 2001 e s.m.i. delibera della Giunta Regionale n.7/21201 del 24 marzo 2005 e delibera della Giunta Regionale n. 8/2488 del 11 maggio 2006. Quarta proposta di Variante adottata con delibera n. 39 del 21 novembre 2010 dell'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco naturale dell'Adamello (P.T.C.)	Approvazione con delibera del Consiglio Regionale n. VIII/74 del 22 novembre 2005

## 6. FORMAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

Partendo dai dati forniti e messi a disposizione dagli uffici dell'Amministrazione comunale, dagli Enti di livello sovra locale e da quelli competenti in materia ambientale, viene definito un quadro conoscitivo della stato attuale allo scopo di descrivere uno scenario di riferimento delle componenti ambientali-antropiche coinvolte nelle scelte di Piano.

Si tratta di un'analisi preliminare, di tipo ambientale-territoriale, per individuare le principali criticità o opportunità cui si dà risposta con gli obiettivi di piano.

I diversi aspetti dello stato attuale dell'ambiente saranno oggetto di analisi per determinarne la probabile evoluzione in coerenza con la pianificazione urbanistica.

In particolare si prendono in considerazione le tematiche elencate:

- tematica sismica, geologica e geomorfologica;
- tematica idrologica;
- tematica agroforestale e naturalistica;
- tematica paesaggistica – architettonica – culturale;
- tematica inquinamento (suolo, acqua, aria, acustico, elettromagnetico)
- tematica socio-economica.

Per ogni tematica è stata ricostruita una descrizione sintetica dello stato di fatto, le fonti bibliografiche, i dati essenziali, i riferimenti di studi ed analisi di settore, gli elementi quantitativi più significativi e le criticità rilevate, gli obiettivi generali e specifici, le azioni e le Autorità coinvolte.

Gli schemi riassuntivi, allegati al termine di questo documento, pongono in evidenza i dati fino ad ora individuati, gli obiettivi specifici e le azioni proposte per la risoluzione delle criticità per ogni tematica.

### 6.1. TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA

Per l'inquadramento delle componenti ambientali suolo e sottosuolo si rimanda ai contenuti della documentazione specifica elaborata nell'ambito dello studio geologico, effettuato a supporto del P.G.T. dallo "Studio Geo.Te.C. - Geologia Tecnica Camuna, dott. Gilberto Zaina". Tale documentazione comprende la "Relazione illustrativa", la "Carta Geologica e geomorfologica", la "Carta idrogeologica e del sistema idrografico", la "Carta della dinamica geomorfologica di dettaglio con elementi litologici e geotecnici", la "Carta della pericolosità sismica locale – analisi di 1° livello", la "Carta dei dissesti con legenda P.A.I.", la "Carta di sintesi", la "Carta di fattibilità estesa all'intero territorio comunale" e la "Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano".

I temi individuati in tali studi sono stati analizzati e rielaborati nel processo di Valutazione Ambientale Strategica, e sono stati evidenziati rischi/emergenze ed elementi di criticità o vulnerabilità ambientale.

Nel dettaglio si ricordano frane, esondazioni, dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, fenomeni di trasporto in massa sui conoidi e valanghe.

Vengono evidenziate le aree di conoide attivi non protetti localizzate nelle seguenti zone:

- conoidi del torrente Fiumeclo, dalle Casere di Valzeroten fino alla Val Canè e alla Valle Fiumeclo;
- conoide nei pressi di C. Vecchia al di sopra di località Premia;
- conoide del torrente del Forno e nei pressi del torrente Vallaro;
- conoide del torrente Valle Valgerù.

Nel luglio 2006 è avvenuto un evento alluvionale che ha interessato il bacino della Valle Vallaro, si è sviluppata una colata detritica (20.000 mc) che ha raggiunto le aree di conoide in prossimità della confluenza con il fiume Oglio, la massa franata ha ostruito parzialmente l'alveo del torrente, deviandolo

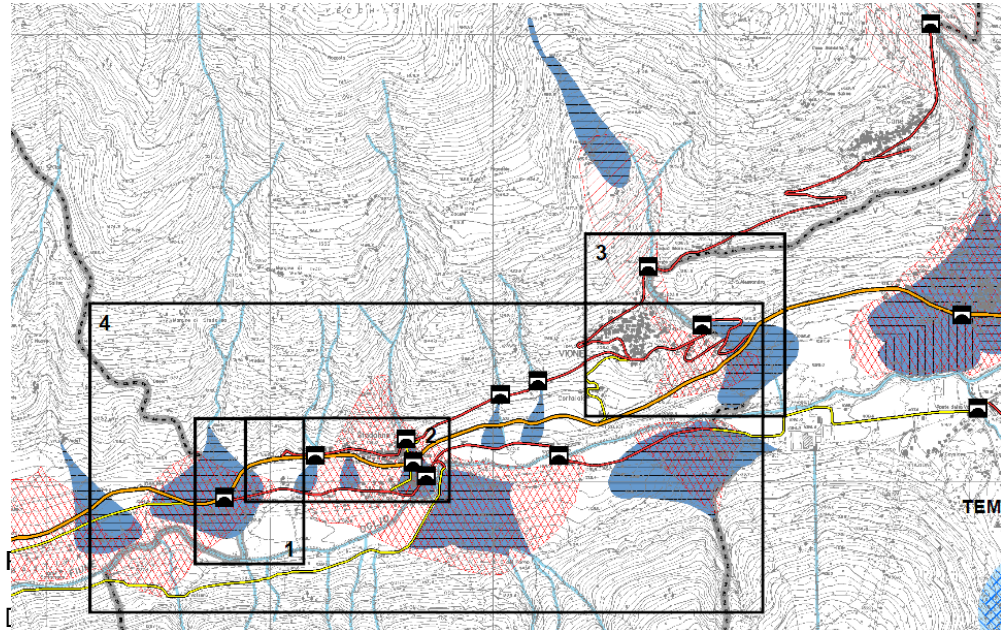
verso destra e determinando in questo modo modeste erosioni spondali anche sulla pendice opposta. Nel 2009 è stato effettuato un intervento di regimazione della Valle.

Si sono inoltre verificati allagamenti per esondazione del Fiume Oglio.

Nell'area priva di vegetazione arborea compresa tra le località Cighù e Premia si sono verificati fenomeni valanghivi discendenti dalle pendici meridionali del Monte Bles.

Inoltre, nel Piano Comunale di Protezione Civile redatto da "Risorse e Ambiente s.r.l. – Divisione studi e progetti" di Brescia nel 2006, vengono evidenziate le aree di conoide attivi non protetti localizzate nelle zone evidenziate nell'estratto della "Tavola 4 – Carta degli scenari di rischio".

Attualmente è in corso di stesura il nuovo Piano Comunale di Protezione Civile.



rischio evento sismico (zona con sismicità molto bassa, classe 4);  
rischio frane (frane, colate di detrito, erosione di versante, erosioni torrentizie,...);  
rischio geomorfologico (legato alla presenza di elementi morfologici: versanti con elevata acclività, conoidi);  
rischio valanghe.

### Criticità

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

aree con pericolosità sismica:

- Z1a: zona caratterizzata da movimenti franosi attivi;
- Z1b: zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti;
- Z1c: zona potenzialmente franosa e esposta a rischio frana;
- Z2: zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti;
- Z3a: zona di ciglio  $H > 10$  m;
- Z3b: Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite - arrotondate;
- Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi;
- Z4b: zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre;
- Z4c: Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi;
- Z4d: Zona con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale.

aree di fattibilità geologica con limitazioni:

- aree di fattibilità con modeste limitazioni (classe 2);
- aree di fattibilità con consistenti limitazioni (classe 3);
- aree di fattibilità con gravi limitazioni (classe 4);

aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti:

- frane attive;
- frane quiescenti;
- frane stabilizzate;
- aree a pericolosità potenziale legata alla presenza di terreni a granulometria fine su pendii con acclività media o elevata, comprensive delle aree di possibile accumulo;
- aree interessate da valanghe già avvenute;
- aree a probabile localizzazione di valanghe potenziali.

aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche:

- aree prevalentemente limo-argillose con limitata capacità portante.

Nelle tavole Tav. 7, "Carta di sintesi" – Tav.5 "Carta della pericolosità sismica locale" – Tav.8; 9a,9b", "Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano".

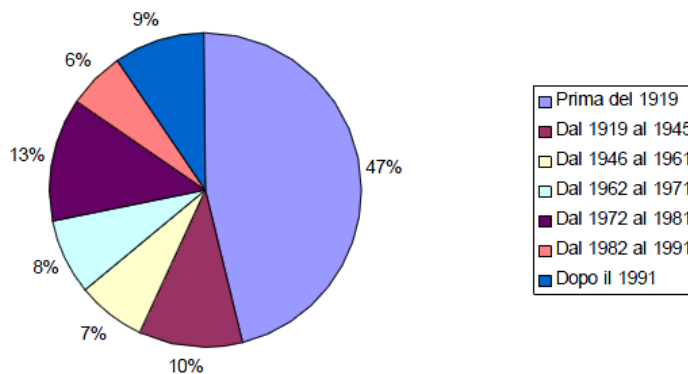
### Obiettivi generali e specifici

Per tali criticità si individua come obiettivo generale la tutela geomorfologia e come obiettivo specifico il contenimento dei rischi geologici.

### Azioni

Sono state individuate le seguenti azioni, come possibili:

- evitare incrementi edilizi di edifici storici;
- favorire il recupero di edifici in cattivo stato di manutenzione;
- vietare nuovi insediamenti in aree pericolose e/o a rischio (classe di fattibilità geologica 4);
- condizionare gli interventi edilizi in aree pericolose ad approfondite analisi geologiche e a interventi di eliminazione/mitigazione del rischio (classe di fattibilità geologica 3);
- consolidamento aree a rischio;
- imbrigliature per caduta massi;
- messa a norma degli edifici strategici e delle aree di ricovero previsti nel Piano di Protezione Civile
- evitare il consumo e l'impermeabilizzazione intensa del suolo;
- mettere in sicurezza le frane.



Distribuzione percentuale degli edifici per epoca di costruzione

Lo studio geologico, effettuato a supporto del P.G.T. dallo “*Studio Geo.Te.C., dott. Gilberto Zaina*” costituirà documento prescrittivo del PGT e pertanto le disposizioni attuative contenute nella “*Relazione geologica*”, nelle “*Norme Tecniche*” e nella “*Carta di fattibilità per le azioni di Piano*” saranno assunte con valore prescrittivo nelle Norme di Attuazione del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole. L’individuazione delle aree con fattibilità di classe 4 sarà altresì evidenziata nella tavola “*Vincoli amministrativi*” allegata al Documento di Piano e al Piano delle Regole.

#### **Autorità coinvolte**

Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Unione dei Comuni dell’Alta Valle Camonica, Parco dell’Adamello - Comunità Montana di Valle Camonica, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Corpo Forestale dello Stato.

## 6.2. TEMATICA IDROLOGICA

Per l'inquadramento delle tematiche idrogeologiche si rimanda ai contenuti della documentazione specifica, elaborata nell'ambito dello studio per l'individuazione del reticolo idrico minore, recepito nello studio geologico, effettuato a supporto del P.G.T. dallo "Studio di Geologia Geo.Te.C., dott. Gilberto Zaina". Tale documentazione comprende il "Regolamento di polizia idraulica" e la "Individuazione del reticolo idrico e delle fasce di rispetto".

I temi individuati in tali studi sono stati analizzati e rielaborati nel processo di Valutazione Ambientale Strategica, e sono stati evidenziati rischi/ emergenze ed elementi di criticità o vulnerabilità ambientale.

### Rischi/ emergenze

Di seguito si elencano rischi/ emergenze:

- rischio inondazione;
- rischio erosione.

### Criticità

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

Reticolo idrico principale:

fiume Oglio, il torrente Fiumeclo e il torrente Vallaro.

Reticolo minore del versante dello Stelvio:

il torrente Val Pisore, i torrenti Val delle Goie, il torrente Vallina, il torrente Valle Vallucla, il torrente Valle Dusmezza, il torrente Valle dei Molini ed i relativi immissari

Reticolo idrico minore del versante Adamello:

il torrente Valle Valgerù, torrente Valle Finadella e il torrente del Forno ed i relativi immissari.

Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico:

- zona di rispetto delle sorgenti di captazione delle acque a scopo idropotabile;
- zona di tutela assoluta delle sorgenti di captazione delle acque a scopo idropotabile;

Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico:

- aree adiacenti a corsi d'acqua da mantenere a disposizione per consentire l'accessibilità per interventi di manutenzione e per la realizzazione di interventi di difesa;
- aree allagate in occasione di eventi meteorici eccezionali o allagabili con minore frequenza (indicativamente con tempi di ritorno superiore a 100 anni) e/o con modesti valori di velocità ed altezze d'acqua tali da non pregiudicare l'incolumità delle persone, la funzionalità di edifici e infrastrutture e lo svolgimento di attività economiche;
- aree potenzialmente inondabili individuate con criteri geomorfologici tenendo conto delle criticità derivanti da punti di debolezza delle strutture di contenimento quali tratti di sponde in erosione, punti di possibile tracimazione, sovralluvionamento, sezioni di deflusso insufficienti anche a causa della presenza di depositi di materiale vario in alveo o in sua prossimità.

Aree ricadenti all'interno delle fasce fluviali "PAI", aree di dissesto:

- aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità molto elevata (Ee)
- aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità elevata (Eb)
- aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità media o moderata (Em)
- aree con pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Ee)

Frane:

- aree interessate da frane attive (Fa)
- aree interessate da frane quiescenti (Fq)



aree interessate da frane stabilizzate (Fs)  
aree interessate da frana attiva non perimetrata.

Trasporto di massa su conoidi:

area di conoide attivo o potenzialmente attivo non protetta da opere di difesa e sistemazione a monte (Ca)  
area di conoide attivo o potenzialmente attivo parzialmente protetta da opere di difesa e sistemazione a monte (Cp)  
area di conoide non recentemente riattivatosi o completamente protetta da opere di difesa (Cn)

Valanghe:

area con pericolosità molto elevata non perimetrata (Va)

### Obiettivi generali e specifici

Come obiettivi generali sono stati individuate la tutela idrogeologica;  
come obiettivi specifici sono stati individuati il contenimento dei rischi idrogeologici; la salvaguardia delle sponde del fiume Oglio, del torrente Fiumeclo, del torrente Valle dei Molini, del torrente Vallaro, la salvaguardia delle sponde del reticolo idrografico minore e la tutela della fascia di rispetto delle sorgenti.

### Azioni

Le azioni determinate sono:

evitare nuovi insediamenti in aree pericolose;  
effettuare interventi di pulizia, manutenzione e consolidamento delle sponde e dell'alveo dei canali e torrenti;  
contenere gli interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua;  
effettuare interventi periodici di pulizia e manutenzione del bosco e del fondo dei torrenti;  
tutelare l'alveo dei corpi idrici;  
approfondite verifiche degli interventi nelle fasce di rispetto delle sorgenti.

Lo Studio idrogeologico, effettuato a supporto del P.G.T. dallo "Studio Geo.Te.C. del dott. Gilberio Zaina" costituirà documento prescrittivo del PGT e pertanto le disposizioni attuative contenute nella "Regolamento di polizia idraulica" e nella "Carta del reticolo idrico e delle fasce di rispetto idraulico" saranno assunte con valore prescrittivo nelle Norme di Attuazione del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole. L'individuazione delle fasce di rispetto idraulico sarà altresì evidenziata nella tavola "Vincoli amministrativi" allegata al Documento di Piano e al Piano delle Regole.

### Autorità coinvolte

Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, Parco dell'Adamello - Comunità Montana di Valle Camonica, Vigili del Fuoco Protezione Civile, Corpo Forestale dello Stato.

### 6.3. TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA

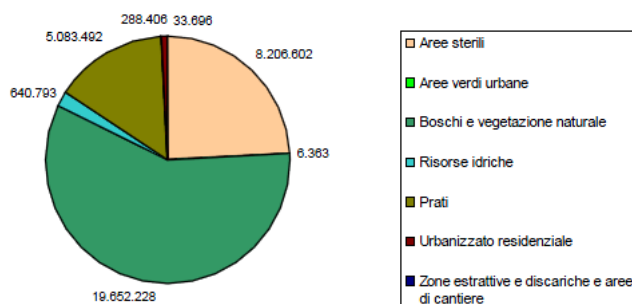
Con riferimento ai dati inerenti l'uso del suolo ricavati dal sistema informativo SIMO2 della Regione Lombardia si riportano di seguito i valori per il territorio comunale in esame.

Il territorio di Vione ha un'estensione di circa 35.446.701 mq. Larga parte del territorio è in condizione naturale; in particolare, rispetto alla superficie totale, il suolo non urbanizzato occupa una superficie di circa 35.118.236 mq che rappresenta il 99% della superficie totale. Di tali aree non trasformate, le aree a prato coprono una superficie pari a circa 5.083.492 mq (14% della superficie di suolo non trasformato), i boschi coprono una superficie di circa 21.902.598 mq (62% della superficie di suolo non trasformato), l'ambiente naturale misto occupa una superficie di circa 8.132.146 mq (23% della superficie di suolo non trasformato), si tratta in particolare delle aree occupate dalle sponde dei fiumi e delle aree sterili, il territorio urbanizzato occupa una superficie di circa 328.465 mq (1% della superficie territoriale).

La salvaguardia delle aree agroforestali e naturalistiche rappresenta un'azione prioritaria per il mantenimento della biodiversità e per l'equilibrio ambientale locale e globale.

Aree sterili (mq)	Aree verdi urbane (mq)	Boschi e vegetazione naturale (mq)	risorse idriche (mq)	Prati (mq)	Seminativi e legnose agrarie (mq)	Urbanizzato produttivo, servizi e vie di comunicazione (mq)	Urbanizzato residenziale (mq)	Zone estrattive e discariche e aree di cantiere (mq)
8.020.964	6.363	21.902.598	111.182	5.083.492	0	0	288.406	33.696

Uso del suolo nel comune di Vione (SIMO2)



Distribuzione uso del suolo nel comune di Vione

#### Rischi/ emergenze

Per tutte queste aree si ravvisano i seguenti rischi/emergenze:

- abbandono dei pascoli ad alta quota;
- incendio boschivo;
- taglio dei boschi (stabilità dei pendii, protezione agro-floro-faunistica);
- alterazione di ecosistemi terrestri vulnerabili (habitat naturali, filari alberati, corridoi ecologici);
- alterazione dell'ambiente faunistico (boschi e acque).

#### Criticità

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

- alterazione e/o riduzione delle aree boschive:

boschi di conifere e latifoglie: essi caratterizzano la zona compresa tra la valle e le aree maggiormente acclivi;  
faggete e mughete: sono situate nelle aree a quota più elevata;

alterazione e/o riduzione delle aree agricole:  
le aree agricole (prati e pascoli) sono diffuse nei pressi del fiume Oglio, nella Val Canè.

inquinamento aria, acqua, suolo:  
flora, fauna e biodiversità possono essere a rischio a causa delle pressioni esercitate dalle attività antropiche e in particolare dall'inquinamento di aria, acqua e suolo.

Nella Tavola G del P.T.P.R. *“Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: aree di attenzione regionale”*, allegata al presente documento, sono localizzate le criticità sopra elencate.

### Obiettivi generali e specifici

L'obiettivo generale è la tutela ambientale.  
Gli obiettivi specifici sono:  
salvaguardia delle aree e fasce boschive;  
salvaguardia del verde urbano;  
salvaguardia delle aree della produzione agricola (prati e pascoli);  
protezione antincendio.

### Azioni

A seguito degli obiettivi generali e specifici vengono individuate le seguenti azioni:  
individuazione dei prati e pascoli da sottoporre a tutela e valorizzazione;  
individuazione degli ambiti boschivi da sottoporre a tutela e valorizzazione;  
mantenimento e valorizzazione dei caratteri ambientali e dei valori antropici del territorio agricolo;  
sviluppo dell'attività agricola come elemento di conservazione del territorio;  
minimizzazione del consumo del territorio agricolo;  
manutenzione della rete dei percorsi di fruizione ciclo-pedonale del territorio.

Considerato che buona parte dei terreni presenti sul territorio comunale di Vione risultano incolti e non sfalciati da anni ed al fine di evitare che si verifichino casi di incendio di vaste proporzioni, con pubblico avviso Prot. n. 1268 del 05.05.2012 ad oggetto *“Transito gregge su terreni incolti”* è stato fatto transitare un gregge di ovini che spostandosi ha provveduto alla pulizia parziale di tali zone.

A questo proposito si precisa che le aree interessate dal transito del gregge sono quelle presenti nella zona sud dell'abitato di Canè sino alla Valle.

Questo tipo di azione, se ripetuta nel corso del tempo, potrebbe garantire un presidio, anche se parziale, delle zone di alpeggio a rischio di abbandono.

Tutte le azioni sopra elencate trovano attuazione nel Documento di Piano.

### Autorità coinvolte

Provincia di Brescia, Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, Comunità Monta di Valle Camonica, Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio, Parco regionale dell'Adamello, Consorzio Forestale Due Parchi, Consorzio Comuni B.I.M. di Valle Camonica.

#### 6.4. TEMATICA PAESAGGISTICA – ARCHITETTONICA – CULTURALE

Il P.G.T. persegue la tutela, la valorizzazione e il miglioramento del paesaggio comunale, i cui caratteri derivano dall'interazione tra ambiente naturale e fattori antropici. Si vuole perseguire la finalità di conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità del paesaggio comunale, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione, evitando il rischio di alterazione dei beni tutelati.

##### Rischi/emergenze

Rischio di alterazione dei beni di valore paesaggistico- architettonico- culturale.

##### Criticità

Si individuano le seguenti criticità:

Alterazione delle caratteristiche storico architettoniche dei nuclei antichi:

nel Comune di Vione si rileva la presenza di quattro nuclei storici compatti sviluppati lungo il versante dell'Adamello e nel fondovalle, si tratta di Vione capoluogo, Canè, Stadolina e Cortaiolo, detti nuclei antichi sono stati trasformati in parte negli anni anche a causa di incendi dovuti all'ampia presenza di fienili e stalle.

Le baite, le malghe ed i rifugi storici che costellano la montagna costituiscono un elemento distintivo del territorio, in particolare esse si trovano sul versante destro, nella Valle di Canè e più precisamente nelle località Vialazzo e Suncanè, altre località che si incontrano lungo detto versante sono: Saline, Premia, Pigadoie, Zocchi, Chistol, Sizè, Margine di Vione e Margine di Stadolina. Altre baite si trovano sul versante sinistro lungo il torrente Vallaro, in località Paghera.

Buona parte degli edifici sparsi hanno subito trasformazioni legate alla loro ristrutturazione al fine di un utilizzo agricolo e/o di alloggio di tipo agricolo.

Alterazione delle caratteristiche tipologiche di alcuni edifici vincolati mediante art. 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

Ex caseificio di via Trieste (Canè), intervento comunque autorizzato dalla competente Soprintendenza.

Potenziale alterazione delle caratteristiche tipologiche di alcuni edifici di interesse paesaggistico-architettonico segnalati nel P.T.C.P. ad oggi in condizioni originarie come documentato nelle schede del Fascicolo A "Edifici tutelati" del Piano del Paesaggio allegato al PGT;

Alterazione delle caratteristiche tipologiche dei manufatti di interesse paesaggistico-architettonico e storico sparsi nel territorio:

muri storici;  
strade campestri acciottolate;  
edicole votive.

Alterazione delle caratteristiche paesaggistiche del territorio:

le aree paesaggistiche del territorio sono quelle con sensibilità paesistica alta e molto alta;

Interferenza con le visuali godibili:  
dai belvedere panoramici;  
dalle strade e percorsi panoramici di fruizione paesistica (SS42 del Tonale e della Mendola, SP80 di Vione e sentieri).

Alterazione siti archeologici:  
dei manufatti della guerra 1915-1918;  
dei ritrovamenti archeologici in seguito a opere di scavo.

### Obiettivi specifici e generali

Per la tematica paesaggistica- architettonica- culturale si prevedono i seguenti obiettivi generali:

tutela storica;  
tutela degli elementi di pregio;  
tutela e valorizzazione del paesaggio.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici vengono individuati i seguenti scopi:

salvaguardare e promuovere azioni volte alla tutela delle caratteristiche storico culturali presenti nel territorio;  
definizione degli ambiti di carattere storico artistico;  
regolamentazione delle modifiche e delle destinazioni d'uso degli edifici inseriti in tali ambiti;  
sostenere le attività di indagine archeologica.

### Azioni

Si determinano le seguenti azioni:

individuazione degli edifici di interesse storico architettonico;  
definizione degli elementi caratteristici o di pregio da tutelare attraverso il piano delle regole;  
cura nella scelta dei materiali;  
esaltare le caratteristiche paesaggistiche del territorio;  
riduzione e progressiva esclusione di elementi di intrusione e di nuova urbanizzazione in aree di interesse paesaggistico;  
tutela delle aree di interesse archeologico.

Tutte le azioni sopra elencate trovano attuazione nel Documento di Piano.

### Autorità coinvolte

Provincia di Brescia, Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, Comunità Monta di Valle Camonica, Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio, Parco regionale dell'Adamello, Consorzio Forestale Due Parchi, Consorzio Comuni B.I.M. di Valle Camonica, Consorzio Valle Camonica Servizi.

## 6.5. TEMATICA INQUINAMENTO

Negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione e la consapevolezza sulla salute umana e sui problemi ambientali ad essa correlati, in particolare legati all'inquinamento del suolo, idrico, atmosferico, e alle sostanze chimiche pericolose, al rumore e all'inquinamento elettromagnetico.

Si premette che sul territorio comunale non sono presenti industrie a rischio di incidente rilevante, non ci sono distributori e serbatoi di carburanti e non vi sono coperture in amianto tra gli edifici pubblici.

### 6.5.1 Suolo

#### Rischi/emergenze

Inquinamento suolo.

#### Criticità

Le possibili criticità individuate per l'inquinamento del suolo sono le seguenti:

- eccessiva impermeabilizzazione del suolo;
- possibile fuoriuscita accidentale di liquidi inquinanti da serbatoi/cisterne di carburante fisse e mobili;
- possibile deposito al suolo di particelle inquinanti derivanti da riscaldamenti domestici;
- possibile deposito al suolo di particelle inquinanti derivanti da esalazioni di autoveicoli.  
(non localizzabili)

#### Obiettivi generali e specifici

Vengono individuati come obiettivi generali la riduzione/eliminazione delle sostanze inquinanti. Per quanto riguarda gli obiettivi specifici si prevede la riduzione delle concentrazioni inquinanti e il rispetto dei valori limite mantenendo gli obiettivi di qualità imposti dalla legge.

#### Azioni

Si determinano le seguenti azioni:

- controllo del territorio per la riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento;
- controllo del territorio per la ricerca degli scarichi non allacciati alla rete fognaria;
- corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico, (In particolare nelle Norme tecniche di attuazione del Piano saranno previste specifiche disposizioni relative alla tutela della impermeabilizzazione del suolo nel rispetto del Regolamento Locale d'Igiene in modo da assicurare adeguate quantità di superficie drenante);
- installazione di serbatoi/cisterne di carburante conformemente alle norme di legge.

#### Autorità coinvolte

A.R.P.A. Lombardia, A.S.L., Provincia di Brescia, Enti Gestori di acquedotto (uffici comunali), fognatura e gasolio, Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, Comunità Montana di Valle Camonica, Comuni limitrofi.

## 6.5.2 ACQUA

Il sistema acquedottistico di Vione vede la presenza di 4 serbatoi di carico e 7 di distribuzione, con due linee adduttrici e due linee di distribuzione, in totale la lunghezza è di circa 7 Km e 200 metri.

La Provincia di Brescia – Settore Ambiente, con Provvedimento 4114 ha accordato concessione assentita al Comune di Vione, per la derivazione di acqua pubblica dalla sorgente Val Cipli, individuata catastalmente sul foglio n.7 map. n.111, ad uso potabile-idroelettrico per una portata media pari a 40,00 l/s, massima pari a 55 l/s atta a produrre su un salto di ml 386,90 una potenza nominale di 151,73 kW.

Con Provvedimento 4115 ha accordato concessione a titolo preferenziale per la derivazione di acqua pubblica dalla sorgente Val Cipli, per l'approvvigionamento dell'acquedotto comunale di Vione per una portata media di 3,10 l/s, massima di 5,00 l/s e per un volume complessivo annuo di 97.761,60 m<sup>3</sup>.

La sorgente denominata "Cortebona" è ubicata nel settore orientale del territorio comunale ed è posta circa 200 m a valle della località Cortebona, alla quota di circa 1750 m s.l.m., sul fondovalle della Val Canè, valle trasversale destra dell'alta Valle Camonica che sbocca sul fondovalle all'altezza dell'abitato di Temù. Il campione B è stato prelevato presso la fontana pubblica posta in Piazza San Gregorio nella frazione "Canè"; le acque di tale fontana provengono dalla SORGENTE "CORTEBONA".

CAMPIONE B	ubicazione		provenienza acqua		
	fontana pubblica Piazza S.Gregorio - Canè		sorgente n°1 Cortebona		
<b>ANALISI MICROBIOLOGICA</b>					
parametro	UM	risultato 2000	risultato 2001	VG	CMA
coliformi totali in 100 ml	ufc	0	0		0
coliformi fecali in 100 ml	ufc	0	0		0
streptococchi fecali in 100 ml	ufc	0	0		0
colonie su agar a 36 °C in 1 ml	ufc	2	< 1	10	
colonie su agar a 22 °C in 1 ml	ufc	1	2	100	
UM=unità di misura - VG=valore guida - CMA= concentrazione massima ammissibile (DPR 236/88, all. I, tab.E)					
<b>GIUDIZIO: I PARAMETRI ANALITICI SONO CONFORMI AL DPR 236 DEL 24/05/88</b>					
<b>ANALISI CHIMICA</b>					
parametro	UM	risultato 2000	risultato 2001	CMA	
colore (scala Pt/Co)	mg/l	non perc.	non perc.	20	
torbidità	mg/l	non perc.	non perc.	10	
odore		non perc.	non perc.		
sapore		-	-		
temperatura	°C	-	-		
pH		7,4	7,3		
conducibilità specifica a 20°C	µS/cm	79,4	102,0		
cloruri (Cl)	mg/l	< 0,5	< 0,5		
solfati (SO <sub>4</sub> )	mg/l	15,4	11,8	250	
durezza	°F	4,0	5,1		
nitriti (NO <sub>2</sub> )	mg/l	2,6	3,8	50	
nitriti (NO <sub>2</sub> )	mg/l	< 0,01	< 0,01	0,1	
ammoniaca (NH <sub>4</sub> )	mg/l	< 0,1	< 0,1	0,5	
Ossidabilità (O <sub>2</sub> - Kubel)	mg/l	0,2	0,6	5	
composti organo-alogenati	µg/l	-	-	30	
ferro (Fe)	µg/l	< 30	< 50	200	
manganese (Mn)	µg/l	< 30	< 30	50	
fosforo (P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> )	µg/l	< 700	< 700	5000	
cloro residuo libero	mg/l	-	-		
cadmio (Cd)	µg/l	< 1	< 1	5	
cromo (Cr)	µg/l	< 30	< 30	50	
piombo (Pb)	µg/l	< 10	< 10	50	
antiparassitari e prodotti assimilabili	µg/l	-	-	0,5	
UM=unità di misura - CMA= concentrazione massima ammissibile (DPR 236/88, all. I, tab.A,B,C,D)					
<b>GIUDIZIO: I VALORI DEI PARAMETRI ANALIZZATI SONO INFERIORI ALLE CMA PREVISTE DAL DPR 236 DEL 24/05/88</b>					

La sorgente denominata "Valcipli" è ubicata nel settore occidentale del territorio comunale, presso il confine con il territorio del comune di Vezza d'Oglio ed è posta alla quota di circa 1590 m s.l.m., alla base del fianco idrografico sinistro della valletta posta fra gli abitati di Stadolina e Vezza d'Oglio lungo il fianco idrografico destro dell'alta Valle Camonica. Il campione A è stato prelevato presso la fontana pubblica posta in Via Dante nella frazione "Stadolina"; le acque di tale fontana provengono dalla SORGENTE "VALCIPLI".

CAMPIONE A	ubicazione			provenienza acqua	
	fontana pubblica Via Dante - Stadolina			sorgente n°3 Valcipli	
<b>ANALISI MICROBIOLOGICA</b>					
parametro	UM	risultato 2000	risultato 2001	VG	CMA
coliformi totali in 100 ml	ufc	0	0		0
coliformi fecali in 100 ml	ufc	0	0		0
streptococchi fecali in 100 ml	ufc	0	0		0
colonie su agar a 36 °C in 1 ml	ufc	< 1	< 1	10	
colonie su agar a 22 °C in 1 ml	ufc	1	8	100	
UM=unità di misura - VG=valore guida - CMA= concentrazione massima ammissibile (DPR 236/88, all. I, tab.E)					
<b>GIUDIZIO: I PARAMETRI ANALITICI SONO CONFORMI AL DPR 236 DEL 24/05/88</b>					

<b>ANALISI CHIMICA</b>					
parametro	UM	risultato 2000	risultato 2001	CMA	
colore (scala Pt/Co)	mg/l	non perc.	non perc.	20	
torbidità	mg/l	non perc.	non perc.	10	
odore		non perc.	non perc.		
sapore		-	-		
temperatura	°C	-	-		
pH		8,0	8,0		
conducibilità specifica a 20°C	µS/cm	96,9	78,2		
cloruri (Cl)	mg/l	< 0,5	0,2		
solfati (SO <sub>4</sub> )	mg/l	7,5	5,8	250	
durezza	°F	4,7	4,0		
nitriti (NO <sub>2</sub> )	mg/l	1,1	1,2	50	
nitriti (NO <sub>2</sub> )	mg/l	< 0,01	< 0,01	0,1	
ammoniaca (NH <sub>4</sub> )	mg/l	< 0,1	< 0,1	0,5	
Ossidabilità (O <sub>2</sub> - Kubel)	mg/l	0,2	0,4	5	
composti organo-alogenati	µg/l	-	-	30	
ferro (Fe)	µg/l	< 30	< 50	200	
manganese (Mn)	µg/l	< 30	< 30	50	
fosforo (P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> )	µg/l	< 700	< 700	5000	
cloro residuo libero	mg/l	-	-		
cadmio (Cd)	µg/l	< 1	< 1	5	
cromo (Cr)	µg/l	< 30	< 30	50	
piombo (Pb)	µg/l	< 10	< 10	50	
antiparassitari e prodotti assimilabili	µg/l	-	-	0,5	
UM=unità di misura - CMA= concentrazione massima ammissibile (DPR 236/88, all. I, tab.A,B,C,D)					
<b>GIUDIZIO: I VALORI DEI PARAMETRI ANALIZZATI SONO INFERIORI ALLE CMA PREVISTE DAL DPR 236 DEL 24/05/88</b>					

La Provincia di Brescia – Settore Ambiente, con atto n.4361 del 28/12/2011 ha dato concessione a titolo preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea dalle sorgenti denominate "Acquedotti Rurali", in comune di Vione, per l'approvvigionamento degli acquedotti comunali rurali per una portata media complessiva di 2,1 l/s, massima complessiva di 3,0 l/s per un volume complessivo annuo di 66.228 m<sup>3</sup>. Le prese interessate sono (Presa sorgente Sizé, Margine di Vione, Chistol, Pigadoie-Zocchi, Paghera e Premia).

Il Comune attualmente gestisce in economia l'acquedotto tramite gli operai, in alcuni casi si avvale di appalti esterni.

Si segnala che con Ordinanza del Sindaco n.17/2009 è stato vietato il pascolo nelle aree delle sorgenti.

Per quanto riguarda il fiume Oglio è si riporta in sintesi quanto esposto nel tavolo tecnico relativo alla sperimentazione del deflusso minimo vitale (DMV), tenutosi in data 23.11.2010 presso la S.Ter. di Brescia. Le sperimentazioni si sono svolte e continueranno nell'arco di sei anni suddivisi in tre bienni, specificatamente: biennio 2010-2011, 2012-2013 e 2014-2015. Gli impianti interessati sono tre: Sonico, Cedegolo e Civate. Le stazioni di monitoraggio sono sette, delle quali sei sul Fiume Oglio (nelle località Vezza d'Oglio, Dazza, Malonno, Cedegolo, Ceto e Breno) ed una sul Torrente Remulo in prossimità della foce in Oglio, e sono interessate da campionamenti di tipo ecologico-chimico-fisico. Per quanto riguarda le stazioni sul Fiume Oglio, le portate misurate sono sempre state maggiori del DMV programmato.

Dal punto di vista della qualità chimico/fisica, in generale si evidenziano valori degli indici che, gradualmente, si abbassano spostandosi da nord a sud, in particolare a partire dalla stazione di Cedegolo, ove si riscontra un aumento della concentrazione di azoto (2<sup>a</sup>/3<sup>a</sup> classe) e di fosforo (4<sup>a</sup> classe). Si evidenzia comunque che i suddetti valori non sembrano essere correlabili a diversi valori di



portata. Gli aspetti ecologici, pur nella difficoltà derivante dall'applicazione dei nuovi indici, al momento non hanno evidenziato particolari criticità.

Per quanto riguarda i pesci, in generale si sono riscontrati popolamenti ben strutturati. Criticità sono state evidenziate nella stazione più a monte (Vezza), probabilmente a causa di sversamenti di cemento da parte di attività di cantiere.

La rete fognaria comunale è gestita in economia dagli uffici comunali, tramite gli operai. La copertura del territorio urbanizzato è pressoché totale, restando non collettate solo alcune case sparse.

La lunghezza totale della rete è di circa 4.200 metri, il 80% della rete in località Stadolina è divisa tra acque nere e bianche; a Canè solo il 20% è diviso; mentre a Vione capoluogo solo il 10%, pertanto la maggior parte della rete fognaria comunale è di tipo unitario e raccoglie gli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate (nonché le acque meteoriche di dilavamento del Capoluogo e delle frazioni di Canè e Stadolina) per un numero di 817 abitanti residenti, 20 stabili non residenti, 60 fluttuanti con pernottamento e 30 fluttuanti senza pernottamento.

Il Comune è dotato di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti fognari, gli sfioratori di piena sono conformi alla normativa, sono stati attuati interventi per l'eliminazione dalle reti fognarie degli scarichi delle fontane pubbliche e di acque meteoriche e si dichiara che non è possibile recapitare lo scarico dello sfioratore T1 di Canè in corpo idrico superficiale in quanto lo stesso è ubicato in una zona impervia e non accessibile a causa di un notevole dislivello.

L'amministrazione ha intenzione di effettuare interventi di sistemazione durante i quali è prevista la divisione delle reti.

Le reti 1-2-3-4 a servizio della frazione Canè, della località Acquamarzia e del capoluogo Vione, collegate tra loro e dotate di sfioratori di piena, immettono le acque reflue urbane nel collettore intercomunale dell'Alta Valle Camonica con portata regolata dallo sfioratore T4 di Vione.

Le reti 5-6-7, a servizio della località Cortaiolo, della frazione Stadolina e della località Lissidini, hanno ciascuna un'immissione nel collettore intercomunale con portata idraulica regolata rispettivamente dagli sfioratori T5 Cortaiolo -T6 Stadolina -T7 Lissidini.

Il collettore intercomunale che raccoglie gli scarichi fognari recapita nell'impianto intercomunale di trattamento delle acque reflue urbane ubicato in loc. Davena in Comune di Veza d'Oglio di proprietà della Comunità Montana di Vallecamonica (autorizzazione provinciale n° 3747 del 29 dicembre 2005) che serve i Comuni di Ponte di Legno, Temù, Vione e Veza d'Oglio ed è gestito da Vallecamonica Servizi.

L'autorizzazione provinciale per gli scaricatori di piena delle acque reflue urbane derivanti dalle reti fognarie comunali è stata rinnovata dall'Ufficio Acque con atto n. 1585 del 12.04.2010.

Si riporta la tabella con indicati gli scarichi oggetto di istanza alla Provincia:

N. Rete	località	Scarico N.	Coordinate Gauss Boaga		Tipo di scarico (*)	Tipo di recapito (**)	Scarico in bacino drenante a lago	Ricettore	Bacino idrografico
			X	Y					
1	Canè	T1	1613077	5123683	P	S	si	suolo	Oglio sopralacuale
2	Acqua Marcia	T2	1611702	5122975	P	C	si	Valle dei Mulini	Oglio sopralacuale
3	Vione	T3	1611970	5122691	P	C	si	Valle dei Mulini	Oglio sopralacuale
4	Vione	T4	1612045	5122294	P	C	si	Fiume Oglio	Oglio sopralacuale
5	Cortaiolo	T5	1611242	5122120	P	C	si	Fiume Oglio	Oglio sopralacuale
6	Stadolina	T6	1610483	5121792	P	C	si	Fiume Oglio	Oglio sopralacuale
7	Lissidini	T7	1610080	5121691	P	C	si	Fiume Oglio	Oglio sopralacuale

Note :

(\*) : P = Sfiatore di piena

(\*\*) : C = Corpo idrico superficiale S = suolo

## Rischi/emergenze

Un esame del comparto acqua deve considerare, da una parte, lo stato qualitativo delle acque superficiali e delle acque sotterranee destinate al consumo umano; dall'altra, le pressioni derivanti da attività antropiche, quali i prelievi (ad uso civile) e i carichi inquinanti (reti fognarie e allevamenti zootecnici).

Sul territorio di Vione non sono presenti impianti di potabilizzazione delle acque anche perché non necessari in ragione della qualità della stessa, tuttavia sono in corso i lavori per la collocazione di un potabilizzatore a raggi UV sull'acquedotto di Stadolina a seguito della richiesta, ancora in corso, di utilizzo a fini idroelettrici dell'acquedotto stesso.

Nel corso del 2007 l'ASL conferma di non aver registrato problemi di carattere chimico sui prelievi effettuati. Sono stati solo occasionalmente rilevati pochi coliformi, spesso legati a dilavamento a seguito di temporali. La ASL suggerisce interventi alle opere di presa per evitare i problemi conseguenti al dilavamento, nonché chiudere con lucchetti le porte di accesso.

L'analisi dei dati a disposizione fanno emergere ridotti contenuti di elementi chimici e valori dei parametri idrobiologici nella norma. Un campione è stato prelevato presso la fontana pubblica posta in Via Dante nella frazione "Stadolina", nel territorio del Comune di Vione; le acque di tale fontana provengono dalla sorgente "Valcipli"; i parametri analitici sono conformi al dpr 236 del 24/05/88.

Un secondo campione è stato prelevato presso la fontana pubblica posta in Piazza San Gregorio nella frazione "Canè", nel territorio del Comune di Vione; le acque di tale fontana provengono dalla sorgente "Cortebona"; i parametri analitici sono conformi al dpr 236 del 24/05/88.

Per quanto riguarda il sistema fognario, si segnala che il depuratore sito sul territorio comunale di VeZZa d'Oglio che serve i Comuni di Ponte di Legno, Vione, Temù e VeZZa d'Oglio si fa carico di un totale di utenti, comprensivo sia dei residenti (5.100) che dei fluttuanti (35.000), pari a 40.100; anche se gli abitanti equivalenti di progetto dell'impianto erano di 36.333. Il superamento è però limitato a pochi giorni durante i picchi estivi di ferragosto. Sono collettati in tutto circa 20 fogne comunali. Lo scarico dell'impianto di depurazione viene effettuato nel corpo idrico superficiale. Con provvedimento n°3747 del 29 dicembre 2005 la Provincia di Brescia ha disposto il rinnovo dell'autorizzazione n°524 del 08.05.2001 e relativa cartografia allegata alla Comunità Montana di Valle Camonica a recapitare nel corpo idrico superficiale denominato "Fiume Oglio" gli scarichi derivanti dal sistema di collettamento intercomunale e dell'impianto di depurazione intercomunale dell'Alta Valle Camonica a servizio dei Comuni di VeZZa d'Oglio, Vione, Temù e Ponte di Legno (parte). A Vione è presente uno scaricatore di piena nel fiume Oglio al Fg.28 map.127.

(Fonte: Analisi Ambientale Iniziale, redatta da Sigeambiente)

## Criticità

Per il comune di Vione si rilevano le seguenti criticità:

- mancata recinzione delle opere di presa;
- assenza di controllo del pascolo di animali a monte delle sorgenti;
- eventuale carico eccessivo sulla rete fognaria;
- possibile fuoriuscita accidentale di liquami inquinanti da serbatoi/cisterne di carburante fisse e mobili.

## Obiettivi generali e specifici

Si determinano i seguenti obiettivi generali:

- mantenimento della purezza delle acque;
- salvaguardia dei corsi d'acqua e dell'acquifero a protezione delle sorgenti di approvvigionamento.

Gli obiettivi specifici sono:

rispetto dei valori limite degli obiettivi di qualità imposti dalla legge;  
monitoraggio delle condizioni e manutenzione della rete fognaria comunale.

#### Azioni

Per la tematica inquinamento acqua sono state individuate le seguenti azioni:

- impedire insediamenti residenziali, turistici e produttivi nell'area di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto comunale;
- evitare attività di pascolo nelle aree di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto comunale;
- verifica della corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico;
- impedire la presenza di scarichi diretti nei corsi d'acqua;
- impedire insediamenti residenziali non allacciati alla fognatura pubblica;
- verifica dell'avvenuto allacciamento e delle sue corrette modalità;
- dotare gli interventi di urbanizzazione previsti nei nuovi Ambiti di trasformazione di reti duali delle acque reflue, almeno fino al punto di immissione nella rete pubblica con sistemi di riutilizzo dell'acqua piovana, in conformità al Regolamento Regionale n.2/2006;
- regolamentazione dei siti per il pascolo del bestiame.

#### Autorità coinvolte

A.R.P.A. Lombardia dipartimento di Brescia, Distretto Ovest Bresciano Val Camonica e Sebino, ASL Val Camonica e Sebino, Comunità Montana di Valle Camonica, Agenzia Interregionale per il Fiume Po, A.A.T.O. della Provincia di Brescia, Provincia di Brescia, Enti Gestori di acquedotto e fognatura (uffici comunali), Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, Comuni limitrofi.

### 6.5.3 ARIA

Sul territorio di Vione non sono presenti aziende che necessitano di autorizzazione ai sensi del DPR 203/88; inoltre il Comune non rientra nell'elenco regionale dei Comuni a rischio di inquinamento. Sul territorio comunale non è installata alcuna centralina di rilevamento delle emissioni inquinanti in atmosfera, la più vicina stazione di rilevamento è situata a Breno, che dista ben 47 km da Vione, pertanto i valori rilevati da questa stazione non si ritengono indicativi per la qualità dell'aria di Vione.

#### Rischi/emergenze

L'inquinamento atmosferico è uno dei fattori di rischio più rilevanti per la salute. L'attività antropica esercita una pressione sulla componente atmosfera attraverso l'immissione di sostanze inquinanti.

#### Criticità

Per il rischio di inquinamento atmosferico sono state evidenziate le seguenti criticità:  
possibile presenza di sostanze inquinanti nelle aree adiacenti ai tracciati stradali di grande percorrenza: SS42 "del Tonale e della Mendola" e la SP80 "di Vione";  
possibile presenza di inquinanti derivanti da impianti di riscaldamento funzionanti a gasolio;  
presenza di allevamento zootecnici.

#### Obiettivi generali e specifici

Per tali criticità si individua come obiettivo generale la riduzione/ eliminazione delle emissioni inquinanti. Come obiettivi specifici vengono determinati i seguenti obiettivi:  
riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti;  
rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge;  
protezione dei centri abitati.

#### Azioni

A seguito degli obiettivi generali e specifici vengono individuate le seguenti azioni:  
riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento;  
promozione delle attività di contenimento dei consumi energetici.

Si segnala che il comune non è servito da gasdotto, che non è neppure in previsione, e pertanto la popolazione servita è pari a zero e che il traffico veicolare sulla S.P.80, che attraversa l'abitato non è da ritenersi particolarmente incidente poiché la strada ha funzioni di prevalente interesse provinciale. La principale fonte di inquinamento dell'aria nel comune di Vione è il tracciato della SS42, oltre agli inquinanti prodotti dalle attività di riscaldamento; nella stagione invernale le immissioni derivanti dagli scarichi delle automobili si sommano alle emissioni dovute agli impianti di riscaldamento.

Le azioni evidenziate sono quelle a cui si dà attuazione nel Documento di Piano; tutte le altre, condivise ed auspicabili, sono demandate, in alcuni casi al controllo ed alla vigilanza degli Enti preposti, ed all'azione esercitata dagli Enti gestori della rete.

#### Autorità coinvolte

Alla fase di consultazione hanno partecipato i seguenti Enti e Autorità competenti: A.R.P.A. Lombardia, Provincia di Brescia, ANAS, Comunità Montana di Valle Camonica, Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, Comuni limitrofi.

#### 6.5.4 ACUSTICO

La classificazione acustica del territorio di Vione è stata effettuata dall'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica nel 2007, e approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 25 settembre 2009.

L'analisi della documentazione predisposta, producendo mappature del territorio per la parte prossima ai centri abitati, consente di esprimere le seguenti considerazioni:

sono state rilevate zone acustiche così distinte:

le aree agricole nelle zone di fondovalle e dei prati terrazzati e parte delle aree residenziali e nuclei storici di Stadolina di sopra, Lissidini, Canè e Vione sono state classificate in classe III;

parte delle aree residenziali di Vione, Canè e Stadolina e il nucleo storico di Cortaiolo sono stati ricompresi in classe II;

le infrastrutture principali di trasporto sono state inserite in classe III,

alcune aree limitrofe alla SS42 del Tonale e della Mendola, alla SP80 e l'area della nuova segheria consortile sono state identificate in classe IV.

Contrariamente a quanto previsto nel Parere motivato, l'Amministrazione comunale non ha ritenuto necessario aggiornare un nuovo studio per la zonizzazione acustica.

#### Rischio

Inquinamento acustico.

#### Criticità

Si evidenzia che, al momento, la principale sorgente di rumore riconosciuta è il traffico veicolare, in particolare si rilevano le seguenti criticità:

superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti:

il principale tracciato stradale: la strada di maggior percorrenza presente sul territorio comunale è la strada statale SS42 *"del Tonale e della Mendola"*.

#### Obiettivi generali e specifici

Per tali criticità si individua come obiettivo generale la riduzione/eliminazione delle fonti di rumore e come obiettivo specifico il rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge.

#### Azioni

Le azioni in grado di risolvere il problema dell'inquinamento acustico sono:

riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento;

protezione acustica degli edifici di nuova costruzione;

predisposizione di un Piano di risanamento acustico, contenente un cronoprogramma degli interventi da attuare, per le aree in cui i limiti di emissione acustica risultano superati.

#### Autorità coinvolte

ANAS, ARPA Lombardia, Provincia di Brescia, Comunità Montana di Valle Camonica, Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica.

### 6.5.5 ELETTROMAGNETICO

L'inquinamento da campi elettromagnetici, con le conseguenze sulle persone, è argomento di attualità negli ultimi tempi; "Elettrosmog" è infatti un termine per definire tale tipo di inquinamento, ed in particolare quello prodotto dai campi elettrici e magnetici.

Sulla Terra è da sempre presente un fondo elettromagnetico naturale a cui si sono aggiunti i campi prodotti dalle sorgenti legate all'attività dell'uomo innalzando così il livello naturale.

I campi elettromagnetici inquinanti sono generati sia in bassa frequenza sia in alta frequenza; i campi a bassa frequenza sono generati dagli elettrodotti, dai trasformatori e dagli elettrodomestici, i campi ad alta frequenza dalle onde impiegate per le trasmissioni radiotelevisive e per la telefonia mobile.

Le linee elettriche aeree presenti sul territorio comunale di Vione e prossime alla parte abitata sono linee ad alta tensione (220 kV) e a media tensione (15 kV) che producono fasce di rispetto rispettivamente pari a 29 m e 10 m, sul territorio comunale era inoltre presente un tracciato della linea elettrica ad alta tensione recentemente smantellato, che trasportava potenze elettriche pari a 132 kV, sostituito dal tracciato interrato di alta tensione "Sonico-Temù" di nuova realizzazione (132 kV) che produce fascia di rispetto pari a 5 m. *(Le distanze di prima approssimazione sono relative a ciascun lato dell'asse di percorrenza degli elettrodotti).*

Si segnala che la rete dell'illuminazione pubblica è attualmente gestita dalla società ENEL Sole S.p.a., la quale dal 2006 non provvede più all'erogazione dell'energia elettrica, passata in capo alla società Vallecamonica Servizi S.r.l., il contratto viene gestito dall'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica.

In località Canè sono presenti sette impianti radiotelevisivi con potenza maggiore a 7 W.

*\* le distanze di prima approssimazione dei tracciati delle linee elettriche di alta tensione sono stati forniti da Terna Rete Italia, con lettera P20120001508 prot. del 19.06.2012.*

#### Rischi/ emergenze

Inquinamento elettromagnetico.

#### Criticità

Per la tematica inquinamento elettromagnetico, si evidenzia la seguente criticità:

superamento dei limiti consentiti nelle zone attraversate da linee elettriche.

Per quanto riguarda il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica mediante elettrodotti, si evidenzia la presenza di due linee per l'alta tensione; entrambe le linee attraversano il territorio comunale da ovest a est; la prima linea (220 Kv) passa al di sotto di località Plaz, oltre l'abitato di Stadolina di sopra, prosegue costeggiando località Cortaiolo fino al confine con il comune di Temù; la seconda linea (132 Kv) è stata recentemente smantellata, il suo tracciato attraversava il fondovalle passando oltre Stadolina di sotto, attraversava il fiume Oglio per poi piegare leggermente verso nord-est e attraversare il torrente Vallaro per poi proseguire fino al confine con il comune di Temù. Il tracciato per l'alta tensione recentemente smantellato è stato sostituito dalla linea interrata Sonico-Temù (132 Kv) che percorre il fondovalle nel comune di Vione, ma a differenza del tracciato dismesso, segue le aree impegnate dal tracciato del canale Edison che si trova a sud rispetto alla strada Nazionale vecchia del Tonale, attraversa il torrente Vallaro, nei pressi del precedente tracciato, prosegue nei pressi della strada comunale di Valzerù basso fino al confine con il comune di Vezza d'Oglio.

Per gli elettrodotti fin qui descritti si rileva un punto di criticità in località Cortaiolo dove la fascia di rispetto della linea ad alta tensione (220 kV) lambisce alcuni edifici residenziali.

Il fondovalle è attraversato inoltre da una linea elettrica per la Media tensione (15 Kv), che corre quasi parallelamente al tracciato di alta tensione recentemente smantellato precedentemente descritto, ma più prossimo all'abitato di Stadolina di sotto. Sono inoltre presenti altre linee per la media tensione (15 Kv), una linea interessa il territorio da località Casi a est del territorio comunale di fondovalle, nei pressi della

centrale idroelettrica, salendo in direzione nord, attraversando via Nazionale fino a località Gavero, da qui altre due linee elettriche di media tensione raggiungono l'abitato di Cortaiolo ed una diramazione raggiunge via IV Novembre. Da località Cortaiolo partono ulteriori due linee per la media tensione che costeggiano rispettivamente a nord e ad est il percorso di via Nazionale (SS42), di queste due linee elettriche, quella a nord della SS42 termina in località Cogolo, quella a sud della SS42 attraversa via Adamello e termina a ridosso dell'abitato di Stadolina di sotto.

Per le linee elettriche a media tensione (15 kV) fin qui descritti si rilevano alcuni punti di criticità in località Cortaiolo, in località Stadolina e nei pressi della ex centrale idroelettrica dove la fascia di rispetto delle linee lambiscono alcuni edifici residenziali.

I tracciati delle reti e le relative fasce di rispetto sono state riportate sulla base delle informazioni e caratteristiche tecniche fornite dall'Ente gestore.

Nella tavola delle Criticità, allegata al presente Rapporto Ambientale è stato riportato anche il tracciato del canale Edison, che sia per la parte fuori terra che per la parte interrata, e per il bacino della centrale idroelettrica di Temù (rientrante anche nel comune di Vione), produce una fascia di rispetto pari a 10 ml da considerarsi a partire dal confine del canale.

L'ARPA – Dipartimento di Brescia, con lettera prot. 0144695/06 del 23 ottobre 2006 ha fornito "*Parere tecnico impianti radiotelevisivi situati in località Canè nel comune di Vione*" per gli impianti con potenza al connettore d'antenna maggiore di 7 W. Ai fini dell'accertamento del rispetto dei livelli massimi di esposizione previsti dalla normativa vigente si erano effettuate misurazioni di campo elettrico nei pressi degli impianti e si era successivamente valutato l'impatto elettromagnetico in base ai dati e alle integrazioni fornite dalle varie Società coinvolte. Considerata la situazione edilizia circostante gli impianti, visti i dati tecnici di progetto dei sistemi radianti delle emittenti presenti, i livelli di campo elettrico e magnetico generati dal complesso di impianti nei punti ritenuti di maggiore criticità e libero accesso alla popolazione sono stati valutati inferiori ai limiti normativi vigenti, per cui si accerta il rispetto dei limiti e dei livelli di campo elettromagnetico vigenti ai sensi dell'art.10 com.3 della L.R. n.11 del 11/05/2001. Le emissioni elettromagnetiche degli impianti installati non generano fasce di rispetto<sup>1</sup>.

Gli ambiti di trasformazione n.1 e n.2 sono attraversati dal tracciato della linea elettrica aerea di media tensione (15 kv), per cui in tale superficie occupata da detto vincolo è impedita l'edificazione, è previsto comunque il possibile interramento di detta linea elettrica nella fase di attuazione degli ambiti sopra citati.

### Obiettivi generali e specifici

Si individua come obiettivo generale la riduzione/eliminazione delle onde elettromagnetiche e come obiettivo specifico il rispetto dei valori limite imposti dalla legge.

### Azioni

In relazione alle sorgenti fisse di campi elettromagnetici, la linea dell'Alta tensione (220 kV) si trova, per la maggior parte del suo tracciato, in aree adiacenti la montagna e comunque non densamente abitate, si rileva un punto di criticità in località Cortaiolo dove la fascia di rispetto della linea lambisce alcuni edifici residenziali. Per le linee elettriche a Media tensione (15 kV) si rilevano alcuni punti di criticità in località Cortaiolo e in località Stadolina dove la fascia di rispetto delle linee lambiscono alcuni edifici residenziali. Considerata l'intensità e la vicinanza di tali tracciati ad alcune abitazioni si deve procedere con l'attenta verifica dei valori, almeno in caso di ampliamento degli edifici esistenti.

---

<sup>1</sup> La distanza di rispetto dagli impianti di telecomunicazione è determinata in ottemperanza alle disposizioni del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Per quanto riguarda le antenne situate in località Canè, queste non creano problemi per la salute in quanto dalle misurazioni effettuate sono rispettati i limiti di esposizione.

Si determinano le seguenti azioni:

- riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento;
- cura nello sviluppo dei tracciati elettromagnetici;
- cura nel posizionamento di antenne e impianti;
- identificazione esatta del tracciato delle linee elettriche;
- allontanamento dalle fonti elettromagnetiche dalle aree residenziali;
- azioni volte a favorire l'interramento delle linee elettriche;
- approfondita verifica degli interventi edilizi di nuova costruzione e/o ampliamento, realizzati nei fabbricati adiacenti alla linea elettrica.

Tutte queste azioni non rientrano nelle competenze del Documento di Piano.

#### **Autorità coinvolte**

ARPA Lombardia, Ente Gestore rete elettrica, Comunità Montana di Valle Camonica, Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, Comuni limitrofi.



## 6.6. TEMATICA CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI

### 6.6.1 ACQUA

La rete pubblica di adduzione idrica di Vione è alimentata principalmente da due sorgenti: Cortebona e Valcipli.

La sorgente Valcipli soddisfa il fabbisogno idrico dell'abitato di Stadolina (autorizzazione dalla Provincia di Brescia con Atto n. 4115 del 02.12.2011 per derivazione ad uso potabile).

Le sorgente Cortebona soddisfa il fabbisogno idrico degli abitati di Canè e Vione, (è in corso di acquisizione l'autorizzazione dalla Provincia di Brescia per derivazione ad uso potabile).

Il grado di copertura della popolazione residente nei centri abitati è del 100% andando quindi a servire una popolazione residente di 723 abitanti. La portata erogata negli ultimi anni si è attestata attorno ai 274.340 mc/anno.

#### Rischi/emergenze

Incremento del consumo di acqua, per abitante e complessivo;  
spreco di acqua potabile per usi non domestici.

#### Criticità

Carenza o insufficienza di acqua.

#### Azioni

Per quanto attiene la riduzione del consumo di acqua, nelle Norme tecniche di attuazione del Piano, per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente saranno previste specifiche disposizioni per tale finalità nel rispetto del Regolamento regionale n.2/2006;  
Recupero acque piovane.

### 6.6.2 GASOLIO - GPL

Il Comune di Vione ha come principali fonti per il riscaldamento il gasolio e per minima parte il gas gpl, trasportato con bombole, dato che a causa della morfologia del territorio, nessun metanodotto serve l'area in oggetto. Il territorio è stato classificato nella zona climatica "F" con 3.997 gradi giorno, per la quale non sono fissati limiti per il periodo di accensione e degli orari consentiti per il funzionamento degli impianti termici.

#### Rischi/ emergenze

Aumento del consumo di gasolio e gpl

#### Criticità

Consumo eccessivo di combustibile per il funzionamento degli impianti di riscaldamento

#### Azioni

Oltre che l'opera di sensibilizzazione degli utenti, l'Amministrazione provvederà a valutare incentivi diretti o favorirà la semplificazione di accesso agli aiuti promossi da enti sovra locali, in merito al miglioramento delle condizioni di isolamento dei fabbricati, privati e pubblici, in modo che vengano contenuti i consumi di energia;  
promuovere il raggiungimento della classe energetica B per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni;  
faciliterà l'installazione di dispositivi per la produzione di energia rinnovabile.

### 6.6.3 RIFIUTI

Nel comune di Vione, la raccolta dei rifiuti è gestita da Valle Camonica Servizi. La produzione complessiva di rifiuti urbani è cresciuta da 299 tonnellate nel 1999 a 378 tonnellate nel 2011, con un incremento del 21% in 12 anni a fronte di un decremento della popolazione residente che passa da 795 abitanti nel 1999 a 723 abitanti nel 2011. Rapportando tali quantità con il numero degli abitanti negli stessi anni, si ottiene la produzione annua procapite di rifiuti solidi urbani, che è passata, quindi, da 370 kg/ab nel 1999 a 520 kg/ab nel 2011.

Confrontando i dati sulla raccolta di rifiuti negli ultimi anni e cioè per il 2010 e il 2011 si registra un miglioramento, infatti la produzione totale di rifiuti nel 2011 è stata pari a 378 tonnellate e la raccolta differenziata 103 tonnellate, contro una produzione totale di rifiuti pari a 392 tonnellate e una raccolta differenziata di 85 tonnellate nel 2010. Quindi, concludendo, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a partire dal 1999 è andata progressivamente ad aumentare, attestandosi nel 2011 ad una quota pari a circa il 27% dei rifiuti totali prodotti, si sta quindi migliorando e progredendo verso l'obiettivo del 50% per l'ottenimento della certificazione ambientale Emas.

#### Rischi/ emergenze

Aumento del consumo

#### Criticità

Consumo eccessivo di rifiuti procapite

#### Obiettivi generali e specifici

Si individua come obiettivo generale la riduzione di tutti i consumi energetici e della produzione di rifiuti urbani.

#### Azioni

Applicazione del PARR (Piano Attuativo del Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti) che si configura quale strumento intersettoriale in grado di dare concretezza attuativa ad alcuni contenuti del Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti ed ha lo scopo di ridurre i rifiuti intercettandoli alla fonte e limitando in maniera consistente l'utilizzo degli imballaggi.

### 6.6.4 ENERGIA ELETTRICA

Il Comune di Vione non ha produzione diretta di energia elettrica in questo momento, è però in corso di realizzazione una centralina idroelettrica lungo la strada VASP che collega Stadolina di sopra con località Pedegla, detto impianto produrrà circa 1.280 Mwh/a.

E' inoltre in corso una pratica di richiesta di derivazione d'acqua per la produzione di energia elettrica sul torrente Vallaro per 2.200 Mwh/a (da parte di privati).

Il Comune di Vione e il Comune di Temù sono firmatari di un accordo con la società "Iniziativa Bresciane spa" che produce energia idroelettrica con derivazione dal torrente Fiumeclo. Originariamente in due Comuni erano titolari della concessione di derivazione, poi volturata alla società. Oggi ricevono una somma pari al 12% dei proventi. Contratto prot. Comune di Vione 2024/109.

Si segnala che la derivazione idroelettrica posta sul torrente Fiumeclo, in località Ponte della Valle, serve il comune di Temù.

La rete dell'illuminazione pubblica è attualmente gestita dalla ditta ENEL Sole S.p.A., la quale dal 2006 non provvede più all'erogazione dell'energia elettrica, passata in capo alla società Vallecamonica Servizi S.r.l.. Il contratto viene gestito dall'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica.

#### Obiettivi generali e specifici

Si individua come obiettivo generale la riduzione di tutti i consumi energetici.

#### Azioni

Monitoraggio del consumo di energia elettrica suddiviso in base a edifici pubblici, impianti pubblici, uso residenziale, attività artigianale, attività turistica.

### 6.7. TEMATICA SOCIO - ECONOMICA

All'epoca del primo censimento, condotto nell'anno dell'unificazione d'Italia, la popolazione era costituita da 1.316 abitanti. Nel corso di mezzo secolo esatto il territorio comunale non esprime particolari propensioni espansive: si riscontra infatti una crescita alquanto modesta che porta il numero degli abitanti a 1.610 nel 1911, mediamente un incremento di 6 abitanti per anno.

Dal 1911 ad oggi si assiste ad un progressivo ed inesorabile calo della popolazione residente; né il periodo post bellico, né il boom economico degli anni '60 provocano inversioni di tendenze a Vione in ambito demografico.

La contrazione del numero dei residenti è un fenomeno comune ai piccoli paesi montani lombardi, dislocati lontano dai principali centri urbani; nonostante la costanza negativa del saldo naturale e l'alternanza tra dati positivi e negativi del saldo migratorio, la tendenza allo spopolamento sembra rallentare in questi ultimi dieci anni portando il numero degli abitanti di Vione ad un assestamento intorno ai 700 residenti.

#### Rischi/ emergenze

spopolamento  
aumento della popolazione anziana  
dismissione delle attività economiche

#### Criticità

emigrazione per la ricerca di migliori offerte lavorative;  
invecchiamento della popolazione e calo delle nascite;  
degrado e mancata promozione/conoscenza del potenziale costituito dal patrimonio architettonico e ambientale;  
dequalificazione delle attività produttive e di servizio presenti sul territorio.

#### Obiettivi generali e specifici

Tra gli obiettivi generali si individuano:  
sostegno delle fasce anziane della popolazione;  
tutela e creazione di posti di lavoro;  
valorizzazione del territorio.

#### Tra gli obiettivi specifici si individuano:

creazione di strutture per l'assistenza alla popolazione, in particolare agli anziani;  
riqualificazione delle imprese esistenti;  
creazione di nuovi posti di lavoro;  
promozione del turismo ambientale.

#### Azioni

Incentivazione e mantenimento delle attività turistiche, artigianali e agricole sensibili ambientalmente  
Accoglienza di campi scuola, ricercatori, escursionisti, boyscout, ecc.;  
Creazione di servizi legati alla fruizione del territorio e dei parchi;  
Inserimento all'interno di itinerari turistici che interessano i territori della Valle Camonica;  
Promozione del territorio attraverso lo sviluppo di strategie di marketing territoriale.

(Obiettivo Sistema territoriale montagna ST2.8 “Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri minori, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori” - obiettivo PTR13,22)

## 7. INDIRIZZI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'individuazione degli Obiettivi generali è conseguente alle considerazioni svolte nel punto precedente di analisi delle problematiche ambientali e territoriali. Partendo dalle problematiche (e tenendo conto anche di quanto emerso dai momenti di partecipazione pubblica), si sono evidenziate le questioni principali cui il Piano dovrebbe/potrebbe dare risposta.

Analizzate le informazioni e i dati statistici a disposizione, si rileva che non sono segnalabili particolari criticità, se non il consistente calo demografico dovuto principalmente alla carenza di possibilità di impiego lavorativo nel comune, che porta le persone, soprattutto i giovani, a trasferirsi altrove in cerca di maggiori opportunità lavorative, abbandonando Vione.

Altro elemento di rilievo è la necessità della conservazione delle pregevoli caratteristiche ambientali del territorio comunale e dei valori storico-architettonici che ancora consentono la piena identificazione della comunità locale con il territorio.

Il PGT intende contribuire ad affrontare queste problematiche e di seguito verranno individuati una serie di possibili interventi che puntano essenzialmente sulla valorizzazione del pregiato contesto ambientale di cui gode il comune di Vione che conserva ancora luoghi piacevoli di natura incontaminata; l'urbanizzazione contenuta, la qualità dei centri storici e la scarsa industrializzazione infatti hanno consentito la conservazione dei paesaggi naturali caratteristici dell'arco alpino. Nei parchi e nelle aree protette, i visitatori possono godere ancora oggi del contatto con un mondo antico ed affascinante; il territorio di Vione è ricco anche di storia, testimoniata dal ritrovamento di insediamenti altomedievali e dalla presenza di centri storici significativi per unitarietà e singolarità architettonica.

Tenuto conto che l'Amministrazione comunale possiede, dal 2010, la certificazione IQNet, the Environmental Certification Network per i requisiti ISO 14001:2004 e che ha già intrapreso un percorso di Analisi Ambientale per l'ottenimento della certificazione EMAS<sup>2</sup> (Eco-Management and Audit Scheme), anche con la pianificazione territoriale si vuole confermare l'intenzione di proseguire secondo una direzione ambientalmente compatibile, cercando di favorire lo sviluppo economico unitamente alla conservazione e alla valorizzazione del contesto.

L'integrazione tra tutela dell'ambiente e lo sviluppo economico, necessario per impedire l'abbandono del territorio da parte della sua comunità originaria, passa in questo caso necessariamente attraverso obiettivi di tutela e di valorizzazione posti come base a strategie di innesco di processi di potenziamento dei servizi turistici e di conservazione delle attività artigianali ancora esistenti.

Gli indirizzi generali, espressi dall'Amministrazione comunale, da perseguire nel Documento di Piano, possono essere sintetizzati in:

1. Tutela dal rischio idrogeologico e degli aspetti naturalistici e paesaggistici generali del territorio;
2. Tutela dei prati, dei pascoli e dei boschi consolidati;
3. Individuazione, conservazione e valorizzazione delle baite montane, strutture agricole di interesse storico;
4. Conservazione e valorizzazione dei centri storici, degli edifici agricoli storici e dell'architettura tradizionale antica;
5. Miglioramento e razionalizzazione dei servizi pubblici e di uso pubblico offerti ai residenti ed

---

<sup>2</sup> La certificazione EMAS rientra tra gli strumenti volontari creati dalla Comunità Europea, attivati nell'ambito del V Programma d'azione a favore dell'ambiente, ha lo scopo di valutare e migliorare le prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ai soggetti interessati, informazioni sulla propria azione ambientale.

- estensione e qualificazione dei servizi offerti agli ospiti;
- 6. Miglioramento dell'offerta delle attività turistico-ricettive;
- 7. Contenimento del consumo di suolo e miglioramento delle esigenze abitative dei residenti;
- 8. Realizzazione del sistema informativo territoriale (SIT).

Di seguito vengono riassunti sinteticamente i contenuti di ciascun indirizzo:

#### **TUTELA DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO**

Il P.G.T. deve rappresentare la sintesi delle azioni necessarie per affrontare processi di riduzione dei livelli di rischio territoriale (in particolare aree soggette a problematiche di tipo idraulico), attraverso il contenimento dell'uso e delle trasformazioni del suolo.

Il P.G.T. si deve assumere anche l'onere di tutela morfologica dei luoghi e dei beni costituenti il sistema del paesaggio diffuso, sostenendo la necessità di preservazione dell'identità territoriale come bene prezioso da ogni punto di vista: per l'economia locale, per la storia, per la salvaguardia delle naturalità e della biodiversità; in sintesi per la qualità del vivere dei suoi abitanti.

Nel processo di pianificazione territoriale del comune di Vione, la valorizzazione e la tutela del territorio e del paesaggio devono essere considerati temi fondamentali, tenuto anche conto della presenza di due importanti parchi: il Parco nazionale dello Stelvio e il Parco regionale dell'Adamello, nonché dei vasti boschi, del ghiacciaio e dei laghetti situati a nord del territorio comunale e del fiume Oglio con i relativi affluenti.

Si tratta di un territorio molto ricco di elementi naturali e antropici legati al contesto ambientale, per i quali si ritiene necessaria la tutela ed auspicabile il recupero; in particolare è ritenuta significativa la conservazione, alla luce del potenziamento della fruizione dei luoghi, delle baite e delle malghe, dei sentieri, degli edifici e di tutti i manufatti di interesse storico e architettonico.

Le problematiche connesse con gli interventi di manutenzione del territorio, inteso in senso lato, sono di conseguenza considerate obiettivo strategico della pianificazione territoriale.

Il quadro ricognitivo e conoscitivo del Documento di Piano, in particolare le analisi con contenuto paesaggistico, identificheranno gli elementi caratterizzanti il paesaggio e le conseguenti politiche di intervento e tutela.

#### **VALORIZZAZIONE E TUTELA DEI CENTRI STORICI E DELL'EDIFICAZIONE RURALE**

Attraverso la schedatura degli edifici dei centri storici, allo scopo di individuarne i valori storici, architettonici e paesaggistici, il P.G.T., si proporrà di catalogare tutti gli elementi significativi e meritevoli di salvaguardia in modo da favorire il loro recupero. L'analisi conoscitiva preliminare prevede anche l'individuazione di tutti gli elementi d'interesse storico, architettonico e paesaggistico (edificato con elementi decorativi e architettonici significativi, malghe, santelle, fontane, muri a secco) diffusi nel territorio e meritevoli di salvaguardia.

#### **DIFESA, MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE**

L'economia del comune di Vione si appoggia in larga parte ai comuni limitrofi, sia per quanto riguarda il settore artigianale (Edolo), sia per il settore turistico (Ponte di Legno, Temù, Vezza d'Oglio), in particolare per quanto riguarda il turismo invernale.

Il Piano di Governo del Territorio ha quale obiettivo primario il mantenimento, lo sviluppo e l'incremento delle attività ricettive presenti sul territorio comunale e contemporaneamente la crescita della qualità dei servizi.

Si rivolge l'attenzione per tanto a un tipo di turismo la cui utenza è costituita da persone attratte dalla bellezza e dalla qualità naturalistica e architettonica dei piccoli centri abitati montani che conservano ancora oggi le caratteristiche tradizionali di un tempo.

I progetti individuati in ambito territoriale che potrebbero favorire uno sviluppo turistico del territorio sono:

- Restauro di edifici di interesse storico-architettonico;
- Riqualificazione e dotazione di strumenti e complementi per la fruizione della montagna e dei parchi (sentieri attrezzati, percorsi articolati su obiettivi paesaggistici, naturalistici e faunistici);
- Favorire il recupero delle baite e delle malghe di montagna e il pascolo di animali per consentire il presidio del territorio con l'obiettivo della riqualificazione dei luoghi e la trasformazione nell'ottica anche di un utilizzo ricettivo o ricreativo;
- Recupero degli edifici dismessi in cui ospitare strutture ricettive come Bed and Breakfast o alberghi diffusi, agriturismo, strutture di accoglienza per pazienti in fase riabilitativa, strutture per accoglienza di campi scuola e gruppi escursionistici;
- Sviluppare servizi turistici alternativi invernali ed estivi progettando percorsi naturalistici per attrezzature, ciaspole e fondo, bike e escursioni;
- Favorire l'apertura invernale delle strutture turistiche in collegamento con gli impianti sciistici del comprensorio del Tonale;
- Favorire il mantenimento degli esercizi commerciali esistenti e la creazione di nuovi;
- Caratterizzare come sostenibili ambientalmente le offerte turistiche del territorio
- Favorire la realizzazione di attrezzature sportive all'aria aperta.

Tutti questi progetti avranno bisogno di uno slancio attraverso il sostegno di attori economici sia locali che esterni, adeguate azioni di promozione, commerciali e di marketing territoriale che contribuiscano a divulgare e far conoscere all'esterno l'insieme del patrimonio turistico presente e disponibile nell'ambito del territorio di riferimento.

#### SODDISFAZIONE DELLE NECESSITÀ ABITATIVE DEI RESIDENTI

Nel comune le richieste di alloggi da parte degli abitanti non costituiscono quantità rilevanti, ciò è dovuto anche al fatto che negli ultimi anni la popolazione residente ha visto un notevole decremento, ma il P.G.T. dovrà ricercare spazi e modalità per soddisfare le richieste abitative comunque presenti anche nell'ottica di invogliare i giovani e le nuove famiglie a restare in Vione.

#### RAZIONALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ E DEI SERVIZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO

L'insieme dei servizi offerti ai residenti e agli ospiti sarà analizzato e valutato nel Piano dei Servizi, che avrà come progetto l'obiettivo di incrementare la quantità complessiva dell'offerta, di razionalizzarne la distribuzione sul territorio e migliorarne la qualità.

Particolare attenzione andrà prestata alla riorganizzazione dell'antica viabilità carraia e della sosta veicolare nella frazione di Canè. La piccola frazione, proprio a causa dell'interessante impianto del suo centro storico, ha notevoli difficoltà a contenere il traffico veicolare e la sosta nei periodi di afflusso turistico; la realizzazione dei piani attuativi già approvati consentirà il miglioramento della viabilità e della sosta grazie alla costruzione di nuove strade di attraversamento degli ambiti e che al contempo consentono il collegamento di differenti livelli dell'abitato.

Per quanto attiene alla viabilità ciclo-pedonale dovrà essere riorganizzata la rete di collegamento tra il centro storico e le strutture turistico-ricettive esistenti e di progetto e i sentieri di montagna.

#### FAVORIRE LE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI SUL TERRITORIO

Nel comune sono presenti poche attività economiche ed artigianali, per altro anche di modeste dimensioni, il PGT vuole favorire condizioni che consentano, oltre che il mantenimento delle esistenti, la creazione di nuove attività legate all'artigianato, al commercio, ai servizi e alle strutture turistico-ricettive, in modo da innescare un processo per un rilancio economico locale che contribuisca alla formazione di nuovi posti di lavoro che soddisfino le necessità della popolazione residente evitando in questo modo l'emigrazione.

## REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (SIT)

Il Piano di Governo del Territorio, per l'articolazione dei suoi numerosi atti e documenti, presenterà significative difficoltà gestionali, sia da parte dell'Ente comunale, che dei cittadini.

L'Amministrazione intende pertanto operare per la costruzione di un Sistema Informativo territoriale, come esplicitato al comma 1 dell'art. 3 della Legge 12: *"il S.I.T. è fondato su basi di riferimento geografico condivise tra gli enti medesimi e aggiornato in modo continuo"*, pertanto l'obiettivo da perseguire sarà quello di costituire uno strumento con il quale tutti i soggetti che partecipano alla sua realizzazione condivideranno i propri dati territoriali in forma digitale, mantenendoli aggiornati e congruenti, in modo che tutti possano elaborarli ed utilizzarli secondo le proprie esigenze.

Attraverso la raccolta dei dati territoriali, operata durante la stesura del P.G.T. si vuole porre le basi per costruire il S.I.T. integrato, che si configura, quindi, come un'evoluzione dell'attuale sistema informativo territoriale regionale per la scala di lavoro comunale.

Gli obiettivi generali fin qui descritti sono stati riassunti in quattro azioni principali perseguite dal piano:

## LE TUTELE

La protezione e la tutela idrogeologica e del patrimonio naturalistico e paesaggistico (boschi, sponde dei corpi idrici, ripe e argini) viene perseguita vietando interventi di modificazione o nuovi insediamenti in queste zone, che il Piano di Governo del Territorio ha individuato in modo puntuale.

Viene confermato l'interesse per tutte quelle parti del territorio significative per la sicurezza idrogeologica e per le criticità dal punto di vista naturalistico, per le aree agricole produttive, per le baite, i centri storici e gli edifici d'interesse storico e architettonico.

Si persegue l'obiettivo della conservazione dei boschi, dei prati e la manutenzione dell'alveo dei corpi idrici; la conservazione delle antiche malghe e baite e dei centri storici è un'altro degli obiettivi prioritari del piano, pertanto tali beni culturali sono stati identificati e analizzati puntualmente al fine di tutelarne le valenze.

Per tutte queste aree, l'obiettivo è la salvaguardia e il consolidamento dei caratteri naturali, paesaggistici e dell'architettura antica controllando ed orientando le attività e le trasformazioni verificandone costantemente la compatibilità.

Si prevede una limitata edificazione che interesserà brani di territorio di scarsissimo interesse agronomico, attualmente in parte occupati da prati (9.216 mq), allo scopo di soddisfare sia la richiesta di miglioramento abitativo della comunità locale, sia limitate esigenze di natura turistico-ricettiva, mentre circa 2.565 mq attualmente occupati da prati terrazzati con presenza di macchie boscate, verranno trasformati per l'edificazione di una struttura che permetterà il miglioramento di un'impresa edile presente sul territorio.

La valorizzazione delle potenzialità insite in alcune zone, comporta anche la proposta della loro fruizione consentendone l'accesso e la percorribilità.

## I SERVIZI

Il piano dei servizi ha individuato tutti i servizi forniti dall'Ente comunale, attraverso una ricognizione che ha dato luogo ad una classificazione tipologica e qualitativa.

Nel Documento di Piano viene espresso l'obiettivo di conservare le quantità e la qualità dei servizi esistenti per i residenti; estendendo e migliorando la rete dei servizi offerti agli ospiti, in particolare la percorribilità e fruibilità del territorio d'interesse naturalistico e paesaggistico e i collegamenti della rete ciclo-pedonale e sentieristica.

Il miglioramento della qualità dei servizi offerti potrà costantemente essere controllata e gestita attraverso le informazioni inserite nel SIT.



## L'OFFERTA TURISTICA E LAVORATIVA

L'offerta turistica di Vione è legata alla presenza seppur limitata di alberghi. Il Piano favorirà la conservazione della capacità ricettiva esistente e il miglioramento qualitativo delle attività turistico-ricettive, allo scopo di favorire un'offerta turistica di pregio, fondata sulle valenze ambientali del territorio.

L'Amministrazione intende proseguire nella promozione e realizzazione di progetti che implementino le antiche attività artigianali con l'attività turistica, esempi già consolidati presenti nel territorio comunale, sono il riutilizzo delle casine dell'antica cava di marmo come osservatorio faunistico e della vecchia segheria di Canè. Il progetto futuro sarà il recupero della vecchia segheria in località Vallaro.

Il piano prevede inoltre consumo di suolo per due attività artigianali: "AdT n.1" (impresa edile "Edil-Disi" di Vezza d'Oglio), derivante da un piano attuativo non avviato già presente nel PRG vigente in località Saletti e AdT n.6 (impresa edile "Coatti Impresit" di Vione), nuova previsione localizzata a Canè nella parte sud occidentale del centro abitato.

Il Piano prevede poi limitati e puntuali incrementi volumetrici delle aziende artigiane e delle piccole imprese esistenti, nel rispetto dell'indirizzo sopra espresso e di compatibilità con il contesto.

## LE TRASFORMAZIONI

Per quanto riguarda il sistema insediativo residenziale sono state individuate nuove limitate aree, in risposta alla esigenza di abitazioni per i soli residenti; tali aree in parte sono costituite da piccoli lotti di completamento all'interno del tessuto urbano consolidato, in parte costituiscono conferma delle previsioni del PRG vigente, in parte sono nuove aree di trasformazione con l'obbiettivo però di comportare minimo consumo di suolo naturale, moderate criticità dal punto di vista idrogeologico, moderato impatto dal punto di vista paesistico.

## 8. VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO

La valutazione ambientale delle trasformazioni oggetto del Documento di Piano è stata affrontata in modo sistematico, analizzando ogni singolo ambito di intervento, o di tutela, in una scheda in cui vengono evidenziati:

- descrizione ambientale
- coerenza interna ed esterna
- destinazione d'uso
- azioni
- vantaggi
- impatti attesi
- possibili risposte
- obiettivi
- alternative

Per gli ambiti di tutela la scheda rappresenta un esempio del metodo di procedura in quanto non è importante la singolarità, ma il sistema di processo. Per ogni ambito di intervento riguardante (tutele e miglioramento della qualità dei servizi) si riporta un estratto, in scala ridotta, della carta dell'uso del suolo. Per ogni edificio appartenente al centro storico, sono stati individuati i metodi più corretti ai fini della tutela per consentire con efficacia un intervento di recupero e riuso. Per ogni singolo ambito è riportato un estratto, in scala ridotta, della tavola dell'uso del suolo del documento di piano, in cui è individuato in modo preciso l'ambito d'intervento. Nella scheda sono inoltre riportati i dati quantitativi, superfici ed indici edilizi.

Ricordato che il territorio comunale è interessato dal Parco nazionale dello Stelvio, dal Parco regionale e naturale dell'Adamello e che nei comuni limitrofi Edolo e Temù sono presenti aree e siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) per i quali si rimanda allo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIC) redatto dall'dott. Gerevini, si richiama di seguito l'analisi della strumentazione di area vasta che interessa il comune di Vione.

Il P.T.C. del Parco regionale dell'Adamello nella tavola "Inquadramento territoriale - azzonamento vigente" individua una "Riserva naturale integrale" coincidente ai "Boschi di Vezza e Vione", una "Zona di particolare rilevanza paesistico ambientale", "Zone prati terrazzati" lungo il torrente Vallaro e nel fondo valle, "Zone di iniziativa comunale" adiacenti al fiume Oglio nei pressi dell'antica segheria tra Stadolina e Cortaiolo, una modesta parte del territorio al confine con il comune di Temù è interessata da una parte di "Ambiti per l'esercizio dello sci".

Il P.T.C. del Parco naturale dell'Adamello nella tavola "Planimetria generale - azzonamento" individua, alla stregua del P.T.C. del Parco regionale dell'Adamello, una "Riserva naturale parziale" coincidente ai "Boschi di Vezza e Vione" e "Zone prati terrazzati" lungo il torrente Vallaro.

Il P.T.C. del Parco nazionale dello Stelvio nella tavola "Planimetria generale: azzonamento" include gran parte dell'area montana all'interno della zona denominata "Riserve generali orientate", si hanno zone ricadenti nella categoria "Riserve naturali integrali", vi è un'"Area di protezione" coincidente con la valle del torrente Fiumeclo, in cui è presente un'"Area di protezione economica e sociale" corrispondente al punto informazioni del parco e infine un'area al confine con Vezza d'Oglio classificata come "Estensione del parco".

Il P.T.P.R. della Regione Lombardia nella tavola C - "Istituzioni per la tutela della natura" allegata al Documento di Piano, comprende il territorio comunale all'interno del Parco nazionale dello Stelvio e del Parco regionale dell'Adamello ed individua alcuni siti appartenenti alla Rete Natura 2000, quali "Zone di

Protezione Speciale Z.P.S.” corrispondenti al nazionale dello Stelvio e al Parco naturale dell'Adamello, nel territorio del comune di Edolo è presente il Sito di Importanza Comunitaria SIC n.38 “Val Rabbia e Val Galinera” che si estende fino al confine con il territorio di Vione, è inoltre presente il SIC n.42 “Versanti dell'Avio” che ricade sul territorio di Edolo e Temù. Nei comuni limitrofi di Vezza d'Oglio e Temù si osserva infine la presenza di “Altri ambiti di interesse paesaggistico con elevata naturalità”.

La tavola D “*Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale*” individua “*Ambiti di elevata naturalità*” regolati dall'art.17 delle Norme del PTPR, localizzati nei comuni di Vezza d'Oglio e Temù.

La tavola I “*Quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 D.lgs. 42/04*” individua le aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati per la profondità pari a 150 metri dalle sponde dei torrenti, le aree di rispetto del lago alpino per la profondità pari a 300 metri dalla linea di battigia, le aree alpine con altitudine superiore a 1.600 m s.l.m., i ghiacciai e le aree occupate dai parchi.

Il PTPR non individua specifiche norme per il territorio di Vione, tuttavia si ritiene di dover tenere in considerazione gli indirizzi dettati per il “Sistema territoriale della montagna” e si prevedono azioni di Piano in linea con la normativa paesaggistica regionale.

Il P.T.C.P. della Provincia di Brescia, all'interno della “*Tavola paesistica*” annovera il territorio comunale di Vione nelle “*Aree protette istituite – Parchi*” e classifica nelle “*Componenti del paesaggio fisico e naturale*” tra i “*Boschi di conifere, di latifoglie, macchie e frange boscate*” e “*Terrazzi natural*”. Sono inoltre presenti tra le “*Rilevanze paesistiche*” alcuni ambiti di “*Rilevante valore percettivo connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme*” è presente un tracciato considerato “*Viabilità stradale storica secondaria*”, “*Itinerari di fruizione paesistica*”, sono segnalati alcuni edifici storici annoverati tra le “*Malghe, baite e rustic*”, ci sono “*Ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica*”, vi sono segnalati “*Edifici produttivi*”, “*Chiese*”, “*Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali – land marks*”.

Per i “Siti appartenenti alla Rete Natura 2000” si è svolto uno studio mirato alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VIC) redatto dal dott. agronomo Davide Gerevini.

Considerato che gli Indirizzi e gli Obiettivi del Documento di Piano non producono effetti negativi sulle aree protette fin qui analizzate, anche nella loro strumentazione specifica (P.T.C. Parco Nazionale dello Stelvio e P.T.C. del Parco Regionale dell'Adamello) e che non producono incidenze negative sulle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, sui SIC e ZPS presenti nei comuni limitrofi di Edolo e Temù, per i quali si rimanda allo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIC) redatto dall'dott. Davide Gerevini, si procede di seguito all'analisi della strumentazione di area vasta che interessa il comune di Vione focalizzando l'attenzione sugli Ambiti di Trasformazione “AdT” previsti nel PGT.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. nella tavola 1 “*Struttura di piano*” alla voce “*Vocazioni d'uso del territorio*” individua gli ambiti di trasformazione AdT1, 2, 3 e 4 tra le “*Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio*”, tale simbologia grafica appare in contraddizione con lo stato dei luoghi in quanto interessa tutto il territorio urbanizzato. Gli AdT n.5 e 6 sono ricompresi nelle “*Zone di controllo*”.

Il P.T.C.P. nella tavola 2 “*Tavola paesistica*” classifica le aree (AdT n. 1, 2, 3 e 4) oggetto di trasformazione con il colore verde: “*Componenti del paesaggio urbano*” – “*Terrazzi natural*”.

L'AdT5 è ricompreso tra le “*Altre aree edificate*” e l'AdT6 è caratterizzato da “*Componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio*” “*Ambiti di rilevante valore paesistico*”.

Gli ambiti di trasformazione individuati non rientrano nel Piano Territoriale di Coordinamento del Parco nazionale dello Stelvio e nemmeno nei Piani Territoriali di Coordinamento del Parco dell'Adamello e non provocano impatto e ricadute negative sui siti Natura 2000 (vedasi a tal proposito, la Valutazione di Incidenza “VIC” allegata al PGT).

A supporto del presente Rapporto Ambientale sono state redatte due tavole rappresentative delle “Criticità territoriali – tav.1” e delle “Tematiche paesaggistiche – tav.2” riscontrate e analizzate nel territorio comunale. Si tratta, in parte, di integrazioni rispetto alla “Tavola riassuntiva delle tematiche territoriali” che era già stata allegata agli elaborati della Valutazione Ambientale Strategica – Documento di Scoping. Sulle tavole sono stati individuati gli Ambiti di Trasformazione – “AdT” oggetto del presente Rapporto Ambientale.

La tavola delle “Criticità territoriali” individua i fattori di vincolo e gli elementi caratterizzanti il territorio comunale di Vione. Lo scopo principale della tavola è quello di fornire un quadro sintetico ed esauriente della localizzazione delle aree caratterizzate da elementi di criticità di varia natura e dei punti di forza presenti nel territorio, sui quali focalizzare l’attenzione per una migliore programmazione delle future trasformazioni territoriali. Attraverso apposita simbologia grafica sono state individuate le criticità geologiche consistenti nella fattibilità geologica di classe 4 “Aree con gravi limitazioni”. Per quanto riguarda i vincoli di polizia idraulica, sono state riportate le fasce di rispetto del reticolo idrico e le aree di conoide, riportati nelle tavole allegate allo Studio geologico condotto a cura del “Dot. Geol. G. Zaina”. Successivamente è stata individuata la delimitazione del centro abitato ai sensi dell’art. 4 D.Lgs. 30/04/1992 n.285, che determina le fasce di rispetto stradale della viabilità principale che attraversano il territorio di Vione ed in particolare la S.P.80 e la S.S. 42. Sono state individuate le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile (zona di tutela assoluta dei pozzi e zona di rispetto dei pozzi e/o sorgenti ad uso idropotabile). In fine sono stati individuati la zona di rispetto cimiteriale, le antenne per le telecomunicazioni (antenne telefonia mobile e radiotelevisive).

Nella tavola delle “Tematiche paesaggistiche”, attraverso apposita simbologia grafica è stata individuata la delimitazione dei centri storici; i beni culturali vincolati ai sensi dell’art. 10 del D.lgs. 22/01/2004 n.42 e le aree tutelate dall’art.142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Si è inoltre scelto di riportare gli elementi caratterizzanti il territorio di Vione per quanto riguarda il suolo non trasformato, considerati di pregio agricolo-ambientale: prati, boschi e aree naturali.

## 8.1. TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO E PAESAGGISTICO: boschi e ambiti rocciosi

### DESCRIZIONE AMBIENTALE

Si tratta di ambienti montani che sfiorano i 3.140 e i 2.500 metri di altezza sul livello del mare rispettivamente nella parte nord che comprende le vette rientranti nel Parco nazionale dello Stelvio e nella parte sud che comprende le pareti montane comprese nel Parco dell'Adamello.

Si tratta di vaste aree montane ricoperte da vegetazione boschiva allo stato naturale di rilevante pregio ambientale, sia per le caratteristiche morfologiche che vegetazionali. Le pendici montuose degradano verso la valle in cui scorre il fiume Oglio, caratterizzata dalla presenza di ampi prati. Nel territorio comunale sono presenti i nuclei edilizi storici di Vione, Canè e Cortaiolo, inoltre è numerosa la presenza di baite e malghe sparse sulle pendici montuose.



### COERENZA ESTERNA CON P.T.R., P.T.C. DEI PARCHI, P.T.C.P

Gli indirizzi di tutela dettati dagli strumenti urbanistici sovraordinati riguardano la tutela del massimo grado di naturalità delle vette, dei crinali, delle sommità, dei laghi, dei ghiacciai, delle sorgenti, delle zone umide e in genere di tutti gli elementi che formano il sistema idrografico delle alte quote. In questi luoghi devono essere vietate le attività che ne alterino la morfologia o i fattori di percezione visiva. Va promossa ed estesa la tutela della flora alpina anche attraverso una maggiore attività didattica informativa (Eco-museo). Vanno riconosciuti e tutelati gli ambiti di particolare rilevanza faunistica e vanno tutelati i caratteri e le condizioni territoriali che possono contribuire al mantenimento e al nuovo insediamento delle diverse specie.

Dall'analisi congiunta degli strumenti sovraordinati fin qui descritti si evince che gli obiettivi di tutela e conservazione dell'ambiente montano e dei boschi, degli ambiti rocciosi e delle valli non si pongono in contrasto con gli indirizzi della pianificazione sovraordinata. (Obiettivo Sistema territoriale montagna ST2.1 "Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano" - obiettivo PTR 17)

**COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO**

le aree sono classificate come rilevanti dal punto di vista della sensibilità paesaggistica  
le aree presentano criticità dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico

**DESTINAZIONE D'USO**

area naturalistica

**AZIONE**

tutela e conservazione dell'ambiente montano e dei boschi;  
inedificabilità della aree naturalistiche e boschive di maggiore interesse ambientale;  
previsione di adeguate misure di mitigazione per l'eventuale edificazione a supporto di attività pubbliche  
permesse.

**VANTAGGI**

protezione degli alvei fluviali, tutela degli ambiti di elevata qualità paesaggistica e ambientale, tutela  
della biodiversità

**IMPATTI ATTESI**

conservazione delle aree montane, aumento della flora, aumento della fauna

**OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO**

protezione e tutela del patrimonio paesaggistico

**ALTERNATIVE**

perdita del patrimonio naturalistico.

## 8.2. TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO AGRONOMO E PAESAGGISTICO E CONTENIMENTO CONSUMO DI SUOLO: prati, pascoli e alveo dei corpi idrici



### DESCRIZIONE AMBIENTALE

Il territorio comunale occupa una superficie di circa 35.600.000 mq (35,60 kmq), il suolo non urbanizzato (agricolo e naturalistico) occupa una superficie di circa 35.215.240 mq che rappresenta il 99% della superficie totale, mentre circa 386.251 metri quadrati rappresentano il suolo urbanizzato, che costituisce circa il 1 % della superficie totale.

Il patrimonio agronomico è composto da prati e dei pascoli che si estendono nella valle del fiume Oglio, lungo altri torrenti, e spesso in zone terrazzate nei pressi dei centri abitati e che rappresentano la testimonianza ancora viva dell'attività agricola. Vi sono anche alcune aree interne ad alta quota nelle quali è intervenuta una modificazione paesaggistica con la scomparsa di alcune superfici coltivate che rischiano di essere ricolonizzate dalla vegetazione forestale, se non si interviene con meccanismi di rivitalizzazione delle aree agricole, come in parte è già avvenuto ad esempio nella Val di Canè dove in questi anni sono stati avviati progetti per il recupero delle lavorazioni tradizionali (marmo e legno).

### COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. IL P.T.C.P E IL P.T.C. DEI PARCHI

Il P.T.P.R. della regione Lombardia nella tavola C - "*Istituzioni per la tutela della natura*" allegata al Documento di Piano, comprende il territorio comunale all'interno del Parco nazionale dello Stelvio e del Parco regionale dell'Adamello ed individua alcuni siti appartenenti alla Rete Natura 2000, quali "Zone di Protezione Speciale Z.P.S.". La tavola I "*Quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 D.lgs. 42/04*" individua le aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati per la profondità pari a 150 metri dalle sponde dei torrenti, le aree di rispetto del lago alpino per la profondità pari a 300 metri dalla linea di battigia, le aree alpine con altitudine superiore a 1.600 m s.l.m., i ghiacciai e le aree occupate dai parchi. La tavola H4 individua tali aree tra le "*Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono o dismissione*".

Il P.T.C.P. della Provincia di Brescia, nella "tavola Paesistica" comprende il territorio agricolo comunale in parte nelle "*Aree protette istituite - parchi*" e classifica nelle "Componenti del paesaggio fisico e naturale" i "corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, il fiume Oglio, il torrente Valle dei Molini, il torrente Fiumeclo e il torrente Vallaro.

L'art 13 delle N.T.A. del P.T.C.P. prevede come Sistema urbano di riferimento per il comune di Vione il "SUS 2 – Valle Camonica", il quale ammette un consumo di suolo (per i 5 anni di validità del DdP) pari a

35.328 mq. Il consumo di suolo previsto dal PGT per il Comune di Vione è ampiamente inferiore a tale quantità.

Il P.T.C.P. individua delle “Limitazione all'estensione delle trasformazioni condizionate” (normate dall'art 83 delle NTA) localizzate a sud del capoluogo. L'unico ambito di trasformazione previsto dal D.d.P., o comunque anche le limitate espansioni insediative contenute nel Piano delle Regole, sono localizzati a nord rispetto all'abitato di Vione, gli altri ambiti di trasformazione previsti sono localizzati nella parte occidentale del territorio comunale, al confine con Vezza d'Oglio, e a sud dell'abitato di Canè rispettando quindi tali “limitazioni”.

Il P.T.C. del Parco nazionale dello Stelvio nella tavola individua le zone A “Riserve naturali, art.2.2 NTA - art.2.2 AN” B “Riserve generali orientate, art.2.3 NTA - art.2.3 AN” e C “Aree di protezione, art.2.4 NTA - art.2.4 AN”.

Le zone A di riserva integrale comprendono le aree di maggiore naturalità del Parco che presentano la più bassa presenza di infrastrutture e di attività antropiche e che sono caratterizzate generalmente da ambienti naturali che si sono evoluti in assenza di perturbazioni significative.

Le zone B di riserva generale orientata comprendono praterie sommitali e pascoli nonché ambiti forestali caratterizzati da elevati valori di naturalità. In tali aree sono esercitate attività agro-silvo-pastorali, con limitati insediamenti caratterizzati da utilizzi prevalentemente stagionali e in cui sono scarsamente presenti infrastrutture di ogni tipo.

Le zone C, aree di protezione, comprendono i paesaggi antropici caratterizzati da un esercizio sistemico ancorché moderato di prelievi ed utilizzazioni agro-silvo-pastorali secondo metodi tradizionali e di agricoltura biologica e dalla presenza di forme sostenibili di ospitalità e fruizione in ambiente rurale.

Il PGT recepisce le indicazioni del PTC e l'apparato normativo si sviluppa in coerenza con quanto indicato nelle norme del Piano di coordinamento del parco.

Il P.T.C., variante adottata nel 2010, del Parco regionale dell'Adamello riprende e conferma, per la maggior parte delle sue indicazioni e previsioni, il vigente P.T.C., variante approvata nel 2005.

Il PGT recepisce le indicazioni della pianificazione sovraordinata e in particolare l'apparato normativo si sviluppa in coerenza con quanto indicato promuovendo la tutela dei prati terrazzati del fondovalle e quelli d'alta quota e dei corpi idrici.

Si segnala che coerentemente con quanto previsto dal Piano di coordinamento del Parco dell'Adamello, verrà valorizzata l'area di iniziativa comunale nella zona del Vallaro (ristrutturazione e promozione culturale della vecchia segheria).

Indirizzi normativi relativi a invasi e bacini per lo sfruttamento idroelettrico sono inseriti nel Piano di Sistema “Infrastrutture a rete”, al quale si rimanda.

L'obiettivo di tutela e conservazione dei prati e dei pascoli, degli alvei fluviali e degli argini non si pone quindi in contrasto con gli indirizzi dei piani sovraordinati.

(Obiettivo Sistema territoriale montagna ST2.1 “Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano” - obiettivo PTR 17, ST2.2 “Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio” – obiettivo PTR 14, 19 e ST2.4 “Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente – obiettivo PTR 11, 22”).

#### COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Le aree sono classificate come rilevanti dal punto di vista della sensibilità paesaggistica.

Tali aree presentano criticità dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico.

#### DESTINAZIONE D'USO

prati e pascoli, alveo dei corpi idrici

#### AZIONI

tutela e valorizzazione



contenimento del consumo di suolo

**VANTAGGI**

tutela e valorizzazione del territorio agricolo  
protezione degli alvei fluviali  
tutela degli ambiti di elevata qualità paesaggistica e ambientale  
tutela della biodiversità

**IMPATTI ATTESI**

conservazione delle colture tradizionali agricole  
conservazione degli alvei fluviali  
conservazione degli argini  
aumento della flora  
aumento della fauna

**POSSIBILI RISPOSTE**

Incentivare il mantenimento delle colture tradizionali agricole

**OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO**

protezione e tutela del patrimonio agricolo e paesaggistico

**ALTERNATIVE**

perdita del patrimonio naturalistico  
perdita o diminuzione di valore del patrimonio agrario e paesaggistico

### 8.3 TUTELA E CONSERVAZIONE DEI CENTRI STORICI

#### DESCRIZIONE AMBIENTALE

Nel Comune di Vione si rileva la presenza di quattro nuclei storici legati agli agglomerati più antichi esistenti sul territorio comunale, situati nel fondovalle e sul versante destro della Valle Camonica.



#### COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. E IL P.T.C.P

Il P.T.P.R. all'interno dell' *"Abaco delle presenze di elementi connotativi rilevanti"*, individua Vione come nucleo dove sussistono tipologie edilizie di carattere tradizionale.

Il P.T.C.P. nella *"tavola Paesistica"* classifica i nuclei storici di Vione, Canè, Stadolina e Cortaiolo nelle *"Componenti del paesaggio urbano"* tra i *"centri e nuclei storici"*.

L'obiettivo di tutela e conservazione di tali nuclei antichi è in accordo con gli indirizzi del Piano Regionale e di quello Provinciale.

(Obiettivo Sistema territoriale montagna ST2.2 *"Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio"* – obiettivo PTR 14, 19)

#### COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

I centri storici di Vione, Stadolina, Canè e Cortaiolo conservano ancora le tipiche costruzioni rurali e elementi architettonici rilevanti come gli antichi portali, le aperture arcuate delle logge e dei portici *"reölcc"*, le antiche fontane, le vie e le scale acciottolate. I nuclei storici sono classificati come rilevanti dal punto di vista della sensibilità paesaggistica.

Per il nucleo storico di Stadolina, nei pressi del torrente Valle Vallina, si individuano delle criticità dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico essendo le aree edificate in parte in *"classe di fattibilità 3 – area con consistenti limitazioni"* e vi è la presenza inoltre di aree di pertinenza dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore con *"classe di fattibilità 4 – area con gravi limitazioni"*.

Per il nucleo storico di Canè si individuano delle criticità dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico essendo l'area ricompresa completamente in *"classe di fattibilità 3 – area con consistenti limitazioni"*.

I centri storici di Vione, Canè e Stadolina sono caratterizzati inoltre dalla presenza del cimitero la cui fascia di rispetto lambisce edifici situati nelle vicinanze.

Il nucleo storico di Cortaiolo è lambito dalle fasce di rispetto di due allevamenti agricoli.

Alcuni edifici ubicati nella parte settentrionale del nucleo storico di Cortaiolo ricadono all'interno della fascia di rispetto dell'elettrodotto dell'Alta tensione che attraversa il territorio comunale ed alcuni edifici posti nella parte meridionale del centro storico di Stadolina di sotto rientrano all'interno della fascia di

rispetto dell'elettrodotto a media tensione.

Gli obiettivi di tutela e conservazione di tali nuclei antichi è in accordo con le limitazioni poste dai vincoli amministrativi presenti sul territorio comunale.

#### DESTINAZIONE D'USO

residenziale  
terziario  
commerciale  
artigianale di servizio

#### AZIONE

conservazione riqualificazione dei centri storici

#### VANTAGGI

contenimento dell'uso del suolo  
aumento dell'offerta abitativa  
conservazione e tutela dei centri storici

#### IMPATTI ATTESI

aumento delle presenze umane  
aumento del traffico indotto e del fabbisogno di parcheggi  
immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento  
immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto  
aumento dei consumi idrici e energetici  
aumento degli scarichi idrici  
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani  
maggiori costi per interventi di restauro

#### POSSIBILI RISPOSTE

diminuzione degli oneri di urbanizzazione, per incentivare il recupero

#### OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

contenimento dell'occupazione di suolo e della crescita residenziale  
valorizzazione dei centri storici

#### ALTERNATIVE

perdita o diminuzione di valore del patrimonio storico-architettonico

#### 8.4. TUTELA E CONSERVAZIONE DELLE BAITE E DELLE MALGHE



##### DESCRIZIONE AMBIENTALE

Le baite e le malghe storiche sparse nelle aree montane del territorio comunale costituiscono un elemento distintivo del territorio. Si tratta di complessi che hanno valore storico-architettonico caratteristico dei comuni della Valle Camonica legate all'antica pratica agricola (malga Tremonti, malga del Calvo, ecc.).

Il versante sinistro è caratterizzato da una tipologia costruttiva differente, denominata *blockbau*.

##### COERENZA ESTERNA CON IL P.T.C.P E IL P.T.C. DEI PARCHI

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica gli edifici storici montani tra le "*Malghe, baite, rifugi*". L'obiettivo di tutela e conservazione di tali edifici rurali antichi non si pone quindi in contrasto con gli indirizzi del Piano Provinciale.

Anche il P.T.C. del Parco dell'Adamello e del Parco dello Stelvio tutelano le malghe quali elementi del sistema che caratterizzano l'ambiente montano.

(Obiettivo Sistema territoriale montagna ST2.2 "Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio" – obiettivo PTR 14, 19)

##### COERENZA INTERNA CON GLI ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Le aree occupate dalle malghe e dalle baite sono classificate come rilevanti dal punto di vista della sensibilità paesaggistica e sono puntualmente indicate sugli elaborati di piano.

Per alcune di esse si rilevano problemi dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico in quanto localizzate in prossimità di torrenti e aree franose.

##### DESTINAZIONE D'USO

architetture agricole (malghe, baite e relative pertinenze)

##### AZIONE

conservazione delle malghe e delle baite (mantenimento delle caratteristiche formali, tecnologiche, metriche e di finitura esterna);

salvaguardia del contesto di ogni malga e di ogni baita e degli spazi naturali frapposti

garantire la leggibilità dei singoli complessi evitando frazionamenti alterazioni di parti e sostituzione di materiali

##### VANTAGGI

conservazione e tutela dei reperti di archeologia agraria, con valore architettonico e simbolico per la

comunità di Vione;  
mantenimento della leggibilità a livello sistemico con le altre presenze in Valle Camonica

**IMPATTI ATTESI**

nessuna trasformazione di suolo  
conservazione delle malghe e delle baite  
aumento costi per interventi di restauro

**POSSIBILI RISPOSTE**

miglioramento della viabilità di accesso

**OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO**

valorizzazione delle preesistenze storiche

**ALTERNATIVE**

perdita del patrimonio storico e simbolico legato alla tradizione agricola del passato  
perdita della leggibilità del sistema e del rapporto con il paesaggio naturale

## 8.5. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI SERVIZI



### DESCRIZIONE AMBIENTALE

Il comune di Vione accoglie stagionalmente un discreto numero di turisti (circa 650 arrivi e 2.900 presenze nel 2005) che rapportato al numero di abitanti pari a 723 (al 31 dicembre 2011) dà una rapida idea di quanto il carico di presenze umane aumenti nel periodo turistico e si rende di conseguenza necessario che questi valori vengano considerati nel dimensionamento dei servizi.

Il comune ha una buona dotazione di servizi pubblici, circa 58 mq/ab comprendenti servizi di interesse comunale e sovra locali, in particolare i parcheggi di interesse comunale occupano circa 5.570 mq e quelli di interesse sovra comunale circa 915 mq. I servizi ricreativi di interesse comunale occupano circa 7.412 mq, quelli di interesse sovra comunale 4.488 mq, i servizi per la cultura e il tempo libero di interesse comunale occupano circa 615 mq e quelli di interesse sovra comunale 1.875 mq, i servizi di interesse turistico sono tutti di livello sovra comunale e occupano una superficie di circa 1.270 mq. Infine sono interessati da edifici che svolgono una funzione pubblica circa 25.400 mq.

Si segnala che dal 2012, sul territorio comunale, non saranno più presenti servizi per l'istruzione, l'ultima struttura attiva era infatti, la scuola per l'infanzia intitolata a Tognali Martini Ester; la dismissione di tutte le strutture scolastiche è stata dettata dalla sempre minor presenza di bambini, pertanto per usufruire del servizio scolastico, il comune si appoggerà sulle strutture scolastiche dei comuni contermini.

Alcuni servizi sono in corso di realizzazione (il parcheggio al limite est del centro abitato di Canè, la nuova sede della Protezione Civile, la centralina idroelettrica di Stadolina) ed alcuni servizi sono in stato di progetto (centralina idroelettrica, recupero dell'antica segheria di Stadolina, parcheggi e verde pubblico dei piani attuativi, parcheggi interrati piazza cimitero Vione e Canè).

La viabilità principale è costituita dalla SS42, dalla SP80 e dalla strada comunale Vione - Canè, la restante rete viabilistica è per la maggior parte di tipo secondario e presenta, soprattutto nei nuclei storici, difficoltà di accesso e scorrimento.

#### COERENZA ESTERNA CON IL P.T.R. IL P.T.C.P E IL P.T.C. DEI PARCHI

Il P.T.R. evidenzia come il problema dell'accessibilità sia lamentato generalmente da tutte le aree montane. Si tratta dell'accessibilità verso i centri principali che forniscono servizi e verso le funzioni di rango superiore, ma si tratta anche dell'accessibilità esterna, che influisce sulla possibilità, da parte dei territori, di avere accesso ai mercati e al sistema produttivo e di essere raggiunti dai potenziali fruitori dell'offerta del Sistema Montano, turistica in primis.

La complessità della struttura morfologica e degli equilibri ambientali e l'intensa urbanizzazione dei fondovalle hanno costituito - e costituiscono - fattori fortemente ostativi rispetto alla realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali in tempi compatibili con l'urgenza dei fabbisogni espressi dal territorio. Se molte delle opere viabilistiche avviate negli anni Novanta nelle aree montane scontano tuttora ritardi imputabili a ragioni sostanzialmente procedurali (è il caso della nuova viabilità ANAS in Valcamonica), per le nuove opere oggi in programmazione la fragilità degli equilibri eco-ambientali e la gestione non ottimale dei già esigui corridoi urbanistici di fondovalle determinano sempre più spesso incrementi di costo tali da precludere, in un contesto di risorse finanziarie già estremamente limitate, la realizzabilità di buona parte degli interventi stessi.

Risulta pertanto fondamentale che le politiche di infrastrutturazione in ambiti così complessi siano attuate attraverso la piena e consapevole corresponsabilizzazione di tutti gli attori e i soggetti istituzionali sulle priorità da perseguire e sulle modalità per attuarle, anche in termini di ricorso a modelli innovativi di realizzazione e gestione delle opere (project financing).

Il P.T.R., nell'analisi swot evidenzia alcune debolezze per il tema del sociale e dei servizi del Sistema territoriale della montagna quali: lo spopolamento e invecchiamento della popolazione anche per il trasferimento dei giovani; la riduzione delle prestazioni per la gran parte delle attività commerciali e ricreative nei periodi dell'anno non interessati dal turismo stagionale e difficoltà nel mantenimento di funzioni e servizi per la dispersione insediativa e il limitato numero di utenti; la scarsità di risorse pubbliche per servizi, erogate in funzione al numero di abitanti, a causa dello scarso popolamento della montagna e del maggior costo dei servizi; incapacità di far fronte ai picchi di presenze turistiche per scarsità di risorse pubbliche commisurate al numero di residenti.

Le opportunità individuate dal P.T.R. sono: la valorizzazione di un sistema di servizi a rete anche attraverso le nuove tecnologie sia per i cittadini che per le imprese; la diffusione della banda larga, riducendo il *digital divide* e realizzando servizi ai cittadini e alle imprese.

Le minacce individuate dal P.T.R. sono: Inadeguatezza delle condizioni di accessibilità in rapporto al fabbisogno di mobilità (endogena ed esogena): crescente compromissione degli standard di circolazione e di sicurezza sulla rete esistente e progressiva saturazione dei già esigui corridoi urbanistici necessari per lo sviluppo di soluzioni alternative. Soppressione di servizi in relazione alla diminuzione della popolazione.

Gli obiettivi del sistema territoriale montagna sono:

- ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio ai fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicare la qualità (ob. PTR 10);
- ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20);
- ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento;
- ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1,3,5)

Il P.T.C.P. in ottemperanza dell'art.8 della LR 12/2005, prevede che nell'individuazione degli obiettivi del Documento di Piano del PGT vengano considerati la definizione dell'assetto viabilistico, della mobilità, e dei servizi pubblici, considerando anche la loro utilizzazione a livello sovra comunale.

Anche il P.T.C. del Parco dell'Adamello promuove il miglioramento dell'assistenza turistica mediante una rete di centri di informazione e di servizio al turista coordinati nell'intero comprensorio, e promuove il

miglioramento delle strutture turistiche, sportive e ricreative. Il piano di settore prevede altresì il coordinamento degli interventi riguardanti l'accessibilità, sentieri, percorsi, strade, parcheggi, aree di sosta e pic-nic.

Anche il P.T.C. del Parco dello Stelvio ha tra la progettualità in corso l'obiettivo di realizzare e potenziare una rete di centri di visita per rafforzare l'offerta di servizi ambientali.

#### COERENZA INTERNA CON GLI ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Le aree occupate dai servizi pubblici e dalle reti viabilistiche sono tutte classificate come rilevante dal punto di vista della sensibilità paesaggistica e sono puntualmente indicate sugli elaborati di piano.

Per alcune di esse si rilevano problemi dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico (progetto di riqualificazione dell'antica segheria di Stadolina).

#### DESTINAZIONE D'USO

servizi pubblici  
rete viabilistica e per la mobilità

#### AZIONE

manutenzione e miglioramento tecnico-funzionale dei servizi e della viabilità esistente  
mantenimento dei servizi esistenti  
miglioramento dei servizi per la cultura (biblioteca e museo)  
miglioramento dei servizi per il turismo  
creazione di nuovi servizi per il trasporto (parcheggi)

#### VANTAGGI

miglioramento della qualità dei servizi offerti  
miglioramento dell'offerta turistica del territorio  
ampliamento dell'offerta nel settore del trasporto pubblico

#### IMPATTI ATTESI

aumento del carico turistico

#### POSSIBILI RISPOSTE

maggior utilizzo dei servizi da parte della cittadinanza  
soddisfacimento dei bisogni dei cittadini  
soddisfacimento dei bisogni dei turisti  
maggiore sicurezza nella fruizione

#### OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

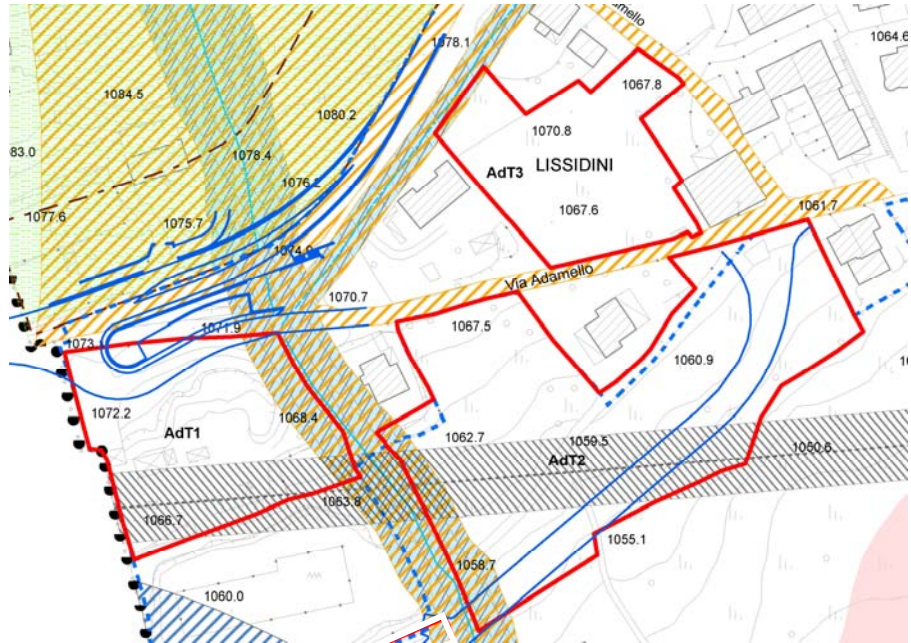
conservazione della qualità nell'offerta di servizi ai residenti e ai turisti

#### ALTERNATIVE

carenza di servizi per il turismo  
carenza di servizi per la cultura  
carenza di servizi di trasporto



8.6. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 1: Stadolina, località Saletti, via Adamello



**LEGENDA**

- Confine comunale
  - Aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012
  - Perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs 30/04/92 n.285**
  - Delimitazione centro abitato
  - Fasce di rispetto stradali**
  - Fascia di rispetto - 20 m
  - Fascia di rispetto - 30 m
  - Vincoli di polizia idraulica**
  - Fasce di rispetto del reticolo idrico
  - Reticolo idrico principale (Oglio, Vallaro, Fiumecelo)
  - Reticolo idrico minore e corsi d'acqua intubati**
  - Reticolo idrografico minore
  - Corsi d'acqua intubati
  - Vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino (PAI) - Aree allagabili per piena Oglio e Vallaro**
  - Con tempo di ritorno pari a 10 anni, a pericolosità molto elevata (area Ee del PAI)
  - Con tempo di ritorno pari a 200 anni, a pericolosità elevata (area Eb del PAI)
  - Con tempo di ritorno pari a 500 anni, a pericolosità media o moderata (area Em del PAI)
  - Fattibilità geologica**
  - Fattibilità geologica (classe 4)
  - Captazioni**
  - Acquedotti rurali
  - Reti tecnologiche**
  - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento - (132 kV)
  - - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione - esistente - (220 kV)
  - - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione - smantellata (132 kV)
  - - - Tracciato linee elettriche Media Tensione - esistente - (15 kV)
  - Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento = 5 m per lato
  - Fasce di rispetto linea elettrica Alta Tensione = 29 m per lato
  - Fasce di rispetto linee elettriche Media Tensione = 10 m per lato
  - - - Tracciato linee Telecom
  - Antenne telecomunicazioni**
  - ▲ Antenne telefonia mobile
  - Vincolo idrogeologico 3 giugno 1937**
  - Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
  - Allevamenti**
  - Distanze da allevamenti 100 m
  - Localizzazione allevamenti
  - Soprasuoli percorsi dal fuoco
  - Ex discarica rifiuti inerti**
  - Area di bonifica idraulica e ambientale- località Salec
  - Ambiti di Trasformazione**
  - Ambiti di Trasformazione (AdT)
- Aree tutelate per legge (Art. 142 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42)**
  - Fiumi (comma c)
  - Argini fiume Oglio (comma c)
  - Fascia 150 m dalle sponde dei fiumi (comma c)
  - Parco Regionale dell'Adamello (comma f)

## DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'ambito è localizzato in località Saletti nella frazione di Stadolina di sotto, lungo via Adamello, nella parte occidentale della valle, al confine con il comune di Vezza d'Oglio. L'area si trova in una zona pressoché pianeggiante del fondovalle, in corrispondenza del bivio tra la S.S.42 del Tonale e via Adamello, l'area è attualmente adibita a deposito dell'impresa edile "Edil-Disi" di Vezza d'Oglio che dispone di un fabbricato artigianale nell'area contigua del medesimo comune.

Lungo il lato orientale dell'ambito in oggetto scorre il torrente denominato Val Pisore che circa 250 m più a valle si immette nel fiume Oglio; a sud, l'ambito confina con l'area occupata dalla nuova segheria intercomunale (pubblico servizio) e a ovest con il suddetto capannone artigianale sito sul comune di Vezza d'Oglio.

## COERENZA ESTERNA CON IL P.T.R. E IL P.T.C.P

Analizzando il P.T.R., che include Vione nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito non è ricompreso in alcuna area protetta.

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica l'area oggetto di trasformazione con il colore grigio: "Componenti del paesaggio urbano" – "altre aree edificate", in misura marginale è compresa anche in aree caratterizzate da "Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti".

Si precisa che in adiacenza al lotto considerato non sono stati identificati elementi di "Rilevanza paesistica – componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio" e l'area non è compresa all'interno degli ambiti agricoli strategici che erano previsti nella variante al PTCP della Provincia di Brescia.

## COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'area interessata dall'intervento è occupata da un deposito di materiali appartenente ad una ditta con sede nel comune di Vezza d'Oglio in un'area immediatamente adiacente parzialmente occupata da un fabbricato di tipologia produttiva. Il lotto è già inserito nel PRG vigente e assoggettato a preventivo piano attuativo, ma che non è stato mai approvato.

Il solo vincolo che interessa il lotto è il passaggio della linea elettrica aerea di media tensione (pari a 10 m per lato).

Lo studio geologico classifica l'ambito, nella carta di sintesi, tra le "Aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità media o moderata (Em)", nella carta di analisi sismica nella "Zona pedemontana di falda di detrito conoide alluvionale e conoide deltizio lacustre (Z4B)", nella carta dei vincoli tra le "Aree di conoide non recentemente riattivate o completamente protette da opere di difesa (Cn)", la maggior parte della superficie è ricompresa nella classe di fattibilità 3 con consistenti limitazioni; lungo il lato orientale dell'ambito è riscontrabile la classe di fattibilità geologica 4 con gravi limitazioni derivante dal passaggio del torrente Val Pisore.

Dal punto di vista paesaggistico, l'area è classificata come rilevante dal punto di vista della sensibilità paesaggistica sebbene non vi siano vincoli paesaggistici che vi insistono.

## CRITICITÀ PRINCIPALI

pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa) - zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio lacustre (Z4b) con amplificazioni litologiche e geometriche;

classe di fattibilità geologica 3, sottoclasse Cn "Aree di conoide completamente protetto PAI";

fascia di rispetto del reticolo idrico del torrente Val Pisore (classe di fattibilità geologica 4);

fascia di rispetto elettrodotto media tensione (D.P.A. 10 m);

accessibilità da S.S.42 e da via Adamello;

fascia di rispetto stradale dal previsto nuovo svincolo (D.P.A. 10 m);

vicinanza ad un'esistente abitazione a est e ad un ambito residenziale previsto dal PGT, AdT n.2 ;

visibilità paesaggistica da S.S.42 verso il fiume Oglio;

interferenza con superfici boscate (alberi).

#### DESTINAZIONE D'USO

artigianale

#### AZIONE

integrazione area artigianale esistente ad ovest, in comune di Vezza d'Oglio;  
realizzazione nuovo svincolo tra SS42 e via Adamello;  
interramento del tracciato dell'elettrodotto di media tensione;  
conservazione della visibilità dalla SS42 verso il fiume Oglio;  
realizzazione di servizi di parcheggio;  
allacciamento alla rete dei sottoservizi primari: presenza nelle vicinanze di fognatura acque chiare e acque nere, presenza della rete dell'acquedotto, presenza della rete elettrica di bassa tensione.

#### VANTAGGI

aumento efficienza impresa;  
riqualificazione ambientale e funzionale di un'area interessata da depositi incontrollati di materiali;  
miglioramento dell'accesso all'attività artigianale esistente, in comune di Vezza d'Oglio;  
acquisizione delle aree per la realizzazione del previsto svincolo della SS42;  
vicinanza alle fermate del trasporto pubblico locale.

#### IMPATTI ATTESI

conferma della trasformazione dell'uso del suolo m<sup>2</sup> 3.465  
edificabilità massima prevista in assenza dell'interramento dell'elettrodotto: m<sup>2</sup> 500,00 (Sc)  
edificabilità massima prevista ad avvenuto interramento dell'elettrodotto: m<sup>2</sup> 1.000,00 (Sc)  
diminuzione della permeabilità del suolo  
immissione in atmosfera di inquinanti  
aumento dei consumi idrici e energetici  
aumento degli scarichi idrici  
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

#### POSSIBILI RISPOSTE

bassa densità edilizia  
la quota d'imposta e l'altezza del nuovo edificio non potranno superare quelle del fabbricato artigianale adiacente in comune di Vezza d'Oglio al fine di mantenere una buona qualità visiva dalla viabilità principale e dal fiume Oglio;  
realizzazione delle nuove edificazioni in arretramento rispetto alla zona classificata dallo studio geologico in "fattibilità 4 – con gravi limitazioni" e in arretramento rispetto a via Adamello;  
verifiche geologiche e idrogeologiche specificatamente mirate a definire rischi e pericoli nonché a prevedere le misure più adeguate a prevenirli;  
verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui;  
adeguamento della rete viabilistica (svincolo SS42);  
inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio (le misure di mitigazione previste dovranno assolvere non solo alla minimizzazione degli impatti dal punto di vista paesaggistico, ma anche dal punto di vista ecologico, individuando gli accorgimenti tecnici e progettuali che garantiscano la tutela e la conservazione delle linee di connessione tra i versanti e longitudinalmente lungo il corridoio ecologico del fiume Oglio).  
mitigazione del torrente Val Pisore dalle attività artigianali previste;  
mitigazione delle edificazioni residenziali esistenti e previste dalle attività artigianali esistenti e di nuova previsione;  
limitazione al deposito di materiali e merci all'esterno del fabbricato al fine della visibilità dalla SS42.

Si precisa che lo Studio per la Rete Ecologica Comunale prevede che nell'ambito dei progetti realizzativi degli AdT, dovrà essere redatto da tecnico competente uno studio inerente la messa a dimora di specie vegetali così come individuato dalle misure di mitigazione, in modo tale che siano adottate scelte che permettano di ricreare connessioni ecologiche anche urbane. Negli interventi mitigativi dovranno essere impiegate specie vegetali autoctone, si auspica che nella scelta delle specie arboree e arbustive venga fatto riferimento al Regolamento Regionale del 20 luglio 2007 , n. 5.

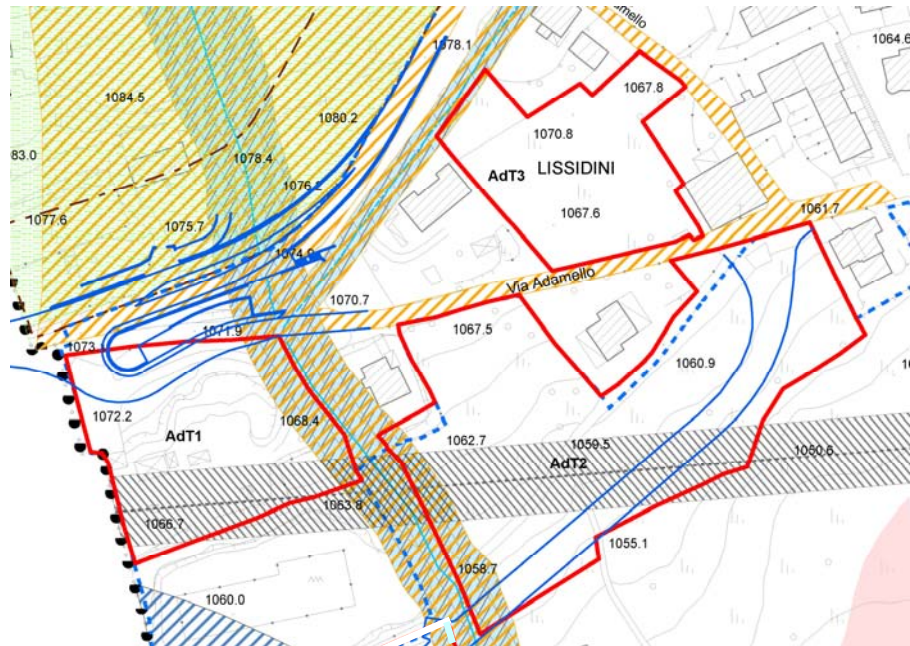
#### OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

contenimento dell'occupazione di suolo,  
risposta ad esigenze di tipo lavorativo;  
riqualificazione paesaggistica dell'area;  
miglioramento della sicurezza stradale;  
tutela del suolo dall'inquinamento.

#### ALTERNATIVE

mantenimento dell'area ineditata,  
spostamento del deposito di materiali in altra zona;  
mancata risposta alla richiesta di miglioramento di attività artigianale esistente in comune di Vezza d'Oglio e oneri per la riqualificazione ambientale dell'area;  
maggiori oneri per il miglior manto dell'incrocio tra la SS42 e via Adamello;  
mancata messa in sicurezza dell'accesso carraio all'attività esistente in comune di Vezza d'Oglio.

8.7. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 2: Stadolina, località Saletti, via Adamello



**LEGENDA**

- Confine comunale
  - Aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012
  - Perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs 30/04/92 n.285**
  - ⋯ Delimitazione centro abitato
  - Fasce di rispetto stradali**
  - ┌ ┐ Fascia di rispetto - 20 m
  - ┌ ┐ Fascia di rispetto - 30 m
  - Vincoli di polizia idraulica**
  - ▨ Fasce di rispetto del reticolo idrico
  - ▨ Reticolo idrico principale (Oglio, Vallaro, Fiumedo)
  - Reticolo idrico minore e corsi d'acqua intubati**
  - ▨ Reticolo idrografico minore
  - ▨ Corsi d'acqua intubati
  - Vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino (PAI) - Aree allagabili per piena Oglio e Vallaro**
  - Con tempo di ritorno pari a 10 anni, a pericolosità molto elevata (area Ee del PAI)
  - Con tempo di ritorno pari a 200 anni, a pericolosità elevata (area Eb del PAI)
  - Con tempo di ritorno pari a 500 anni, a pericolosità media o moderata (area Em del PAI)
  - Fattibilità geologica**
  - ▨ Fattibilità geologica (classe 4)
  - Captazioni**
  - Acquedotti rurali
  - Reti tecnologiche**
  - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento - (132 kV)
  - - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione - esistente - (220 kV)
  - - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione - smantellata (132 kV)
  - - - Tracciato linee elettriche Media Tensione - esistente - (15 kV)
  - ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento = 5 m per lato
  - ▨ Fasce di rispetto linea elettrica Alta Tensione = 29 m per lato
  - ▨ Fasce di rispetto linee elettriche Media Tensione = 10 m per lato
  - - - Tracciato linee Telecom
  - Antenne telecomunicazioni**
  - ▲ Antenne telefonia mobile
  - Vincolo idrogeologico 3 giugno 1937**
  - ▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
  - Allevamenti**
  - ▨ Distanze da allevamenti 100 m
  - Localizzazione allevamenti
  - ▨ Soprassuoli percorsi dal fuoco
  - Ex discarica rifiuti inerti**
  - ▨ Area di bonifica idraulica e ambientale- località Salec
  - Ambiti di Trasformazione**
  - ▨ Ambiti di Trasformazione (AdT)
- Arete tutelate per legge (Art. 142 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42)**

  - ▨ Fiumi (comma c)
  - ▨ Argini fiume Oglio (comma c)
  - ▨ Fascia 150 m dalle sponde dei fiumi (comma c)
  - ▨ Parco Regionale dell'Adamello (comma f)

#### DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'area è localizzata in località Saletti nella frazione di Stadolina di sotto, lungo via Adamello, nella parte occidentale della valle. L'area si trova in una zona pressoché pianeggiante del fondovalle, è attualmente occupata da prati con vegetazione d'alto fusto rada.

Lungo il lato occidentale dell'ambito in oggetto scorre il torrente denominato Val Pisore che circa 250 m più a valle si immette nel fiume Oglio; a sud, l'ambito confina con prati, a est con un'abitazione residenziale e a nord con via Adamello e altre case sparse senza soluzione di continuità sviluppatesi linearmente lungo la strada.

L'ambito si trova inoltre nei pressi della segheria intercomunale e dell'ambito di trasformazione n.1 a destinazione artigianale.

L'ambito in progetto è già attraversato da una strada, di tipo campestre, che connette via Adamello con la segheria pubblica intercomunale.

#### COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. E IL P.T.C.P

Analizzando il P.T.R., che include Vione nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito non è ricompreso in alcuna area protetta.

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica l'area oggetto di trasformazione con il colore grigio: "Componenti del paesaggio urbano" – "altre aree edificate" e da "Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti".

Si precisa che in adiacenza al lotto considerato non sono stati identificati elementi di "Rilevanza paesistica – componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio" e l'area non è compresa all'interno degli ambiti agricoli strategici che erano previsti nella variante al PTCP della Provincia di Brescia.

#### COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'area interessata dall'intervento è occupata da prati e vegetazione rada. I vincoli che interessano il lotto sono il passaggio della linea elettrica aerea di media tensione (DPA 10 m).

Lo studio geologico classifica l'ambito, nella carta di sintesi, tra le "Aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità media o moderata (Em)", nella carta di analisi sismica nella "Zona pedemontana di falda di detrito conoide alluvionale e conoide deltizio lacustre (Z4B)", nella carta dei vincoli tra le "Aree di conoide non recentemente riattivate o completamente protette da opere di difesa (Cn)", la maggior parte della superficie è ricompresa nella classe di fattibilità 3 con consistenti limitazioni; lungo il lato occidentale dell'ambito è riscontrabile la classe di fattibilità geologica 4 con gravi limitazioni derivante dal passaggio del torrente Val Pisore.

Dal punto di vista paesaggistico, l'area è classificata come rilevante dal punto di vista della sensibilità paesaggistica sebbene non vi siano vincoli paesaggistici che vi insistono.

#### DESTINAZIONE D'USO

residenziale

#### CRITICITÀ PRINCIPALI

pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa) - zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio lacustre (Z4b) con amplificazioni litologiche e geometriche;

classe di fattibilità geologica 3, sottoclasse Cn "Aree di conoide completamente protetto PAI" e gt "Aree con terreni a caratteristiche meccaniche scadenti";

fascia di rispetto del reticolo idrico - torrente Val Pisore (fattibilità geologica classe 4);

corpo idrico intubato lungo via Adamello (fattibilità geologica classe 4);

fascia di rispetto elettrodotto Media tensione (D.P.A. 10 m);

accessibilità da via Adamello;  
vicinanza alla segheria pubblica intercomunale e ad un ambito artigianale previsto dal PGT “AdT n.1”;  
visibilità paesaggistica da via Adamello verso e dal fiume Oglio;  
presenza di alberi radi.

#### AZIONE

espansione residenziale e ricompattazione dell'edificazione discontinua sorta a valle di via Adamello;  
eventuale partecipazione alla realizzazione della nuova viabilità d'accesso dalla SS42 a via Adamello;  
cessione delle aree e partecipazione alla realizzazione della nuova strada d'accesso alla segheria pubblica intercomunale e di collegamento di via Adamello con la viabilità in progetto di Vezza d'Oglio;  
realizzazione di servizi di parcheggio;  
allacciamento alla rete dei sottoservizi primari: presenza nelle vicinanze di fognatura acque chiare e acque nere, presenza della rete dell'acquedotto, presenza della rete elettrica di bassa tensione;

#### VANTAGGI

realizzazione della nuova strada di collegamento con la segheria pubblica e il comune di Vezza d'Oglio;  
aumento dell'offerta abitativa per i residenti, ma anche per la ricettività turistica;  
interramento della linea elettrica di media tensione;  
vicinanza alle fermate del trasporto pubblico locale.

#### IMPATTI ATTESI

trasformazione dell'uso del suolo m<sup>2</sup> 7.306  
edificabilità massima prevista ad avvenuto interrimento dell'elettrodotto: m<sup>3</sup> 3.000 con conseguente aumento delle presenze umane massime di circa 20 unità  
edificabilità massima prevista in assenza di interrimento dell'elettrodotto: m<sup>3</sup> 2.000 con conseguente aumento delle presenze umane minime di circa 13 unità  
riduzione della visibilità paesaggistica dalla SS42, da via Adamello verso e dal fiume Oglio;  
riduzione superficie a prato  
diminuzione della permeabilità del suolo  
aumento del traffico indotto  
immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento  
immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto  
aumento dei consumi idrici e energetici  
aumento degli scarichi idrici  
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

#### POSSIBILI RISPOSTE

bassa densità edilizia (indice massimo 0,41);  
bassa densità edilizia (indice minimo 0,27);  
conservazione della visibilità dalla SS42 verso il fiume Oglio;  
mitigazione delle nuove edificazioni dai prati a monte del fiume Oglio e dal percorso pedonale di fondovalle;  
contenimento delle altezze degli edificati, al fine di mantenere una buona qualità visiva da via Adamello e dal fiume Oglio (edificazione a due piani fuori terra)  
mitigazione del torrente Val Pisore dalle nuove edificazioni residenziali a ovest;  
realizzazione delle nuove edificazioni al di sopra della fascia di rispetto della linea elettrica di media tensione, in arretramento rispetto alla zona classificata dallo studio geologico in “fattibilità 4 – con gravi limitazioni” e in arretramento rispetto a via Adamello  
verifiche geologiche e idrogeologiche specificatamente mirate a definire rischi e pericoli nonché a prevedere le misure più adeguate a prevenirli;  
costruzione di edifici con elevata protezione acustica (vicinanza alla segheria pubblica);  
adozione di misure di mitigazione paesistico-ambientali del rumore;  
costruzione di edifici in elevata classe energetica;



verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui;  
adeguamento della rete viabilistica;  
mantenimento di un'elevata permeabilità del suolo;  
verifica preventiva delle potenzialità archeologiche delle aree oggetto d'intervento;  
inserimento di mitigazioni (lo Studio per la Rete Ecologica Comunale prevede che le misure di mitigazione previste dovranno assolvere non solo alla minimizzazione degli impatti dal punto di vista paesaggistico, ma anche dal punto di vista ecologico, individuando gli accorgimenti tecnici e progettuali che garantiscano la tutela e la conservazione delle linee di connessione tra i versanti e longitudinalmente lungo il corridoio ecologico del fiume Oglio).

Si precisa che lo Studio per la Rete Ecologica Comunale prevede che nell'ambito dei progetti realizzativi degli AdT, dovrà essere redatto da tecnico competente uno studio inerente la messa a dimora di specie vegetali così come individuato dalle misure di mitigazione, in modo tale che siano adottate scelte che permettano di ricreare connessioni ecologiche anche urbane. Negli interventi mitigativi dovranno essere impiegate specie vegetali autoctone, si auspica che nella scelta delle specie arboree e arbustive venga fatto riferimento al Regolamento Regionale del 20 luglio 2007 , n. 5.

#### OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

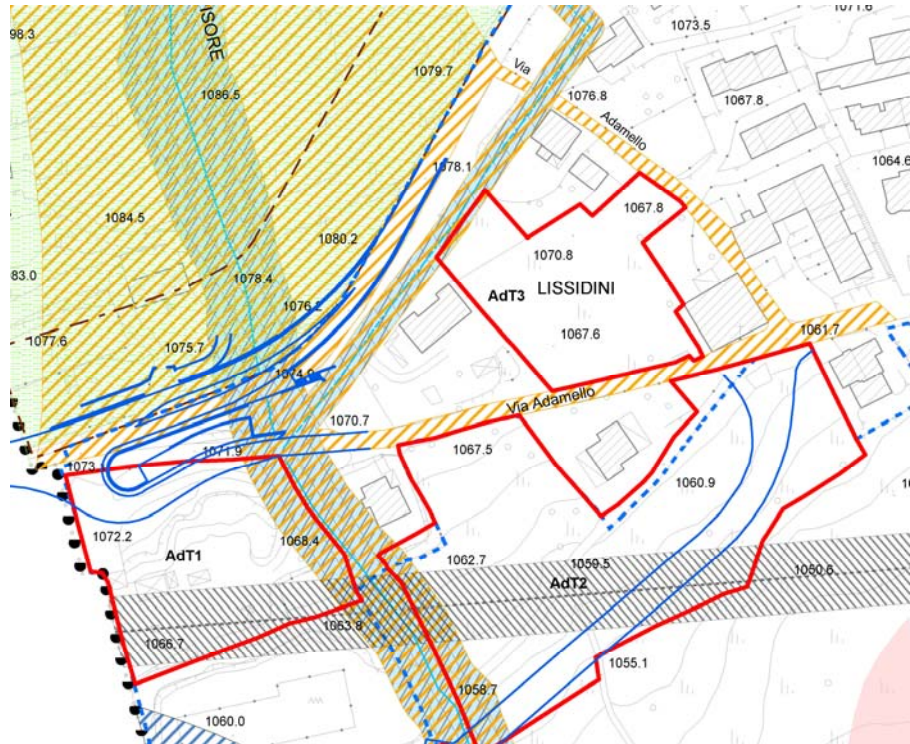
realizzazione della strada tra via Adamello di collegamento alla segheria pubblica e al comune di Vezza d'Oglio;  
contenimento dell'occupazione di suolo;  
riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento elettromagnetico;  
risposta ad esigenze di tipo abitativo e di ricettività turistica.

#### ALTERNATIVE

mantenimento dell'area in edificata;  
maggiori oneri per la realizzazione della viabilità in progetto;  
mancato interrimento della linea di media tensione;  
mancata risposta alla richiesta di alloggi sia di tipo residenziale che turistico.



8.8. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 3: Stadolina, località Lissidini, via Adamello



**LEGENDA**

- Confine comunale
- Aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012
- Perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs 30/04/92 n.285**
- Delimitazione centro abitato
- Fasce di rispetto stradali**
- Fascia di rispetto - 20 m
- Fascia di rispetto - 30 m
- Vincoli di polizia idraulica**
- ▨ Fasce di rispetto del reticolo idrico
- Reticolo idrico principale (Oglio, Vallaro, Fiumecelo)
- Reticolo idrico minore e corsi d'acqua intubati**
- Reticolo idrografico minore
- Corsi d'acqua intubati
- Vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino (PAI) - Aree allagabili per piena Oglio e Vallaro**
- Con tempo di ritorno pari a 10 anni, a pericolosità molto elevata (area Ee del PAI)
- Con tempo di ritorno pari a 200 anni, a pericolosità elevata (area Eb del PAI)
- Con tempo di ritorno pari a 500 anni, a pericolosità media o moderata (area Em del PAI)
- Fattibilità geologica**
- ▨ Fattibilità geologica (classe 4)
- Captazioni**
- Acquedotti rurali
- Reti tecnologiche**
- Tracciato linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento - (132 kV)
- Tracciato linea elettrica Alta Tensione - esistente - (220 kV)
- Tracciato linea elettrica Alta Tensione - smantellata (132 kV)
- Tracciato linee elettriche Media Tensione - esistente - (15 kV)
- ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento = 5 m per lato
- ▨ Fasce di rispetto linea elettrica Alta Tensione = 29 m per lato
- ▨ Fasce di rispetto linee elettriche Media Tensione = 10 m per lato
- Tracciato linee Telecom
- Antenne telecomunicazioni**
- ▲ Antenne telefonia mobile
- Vincolo idrogeologico 3 giugno 1937**
- ▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Allevamenti**
- Distanze da allevamenti 100 m
- Localizzazione allevamenti
- ▨ Soprasuoli percorsi dal fuoco
- Ex discarica rifiuti inerti**
- ▨ Area di bonifica idraulica e ambientale- località Salec
- Ambiti di Trasformazione**
- Ambiti di Trasformazione (AdT)

**Aree tutelate per legge (Art. 142 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42)**

- Fiumi (comma c)
- ▨ Argini fiume Oglio (comma c)
- ▨ Fascia 150 m dalle sponde dei fiumi (comma c)
- Parco Regionale dell'Adamello (comma f)

## DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'area è localizzata in località Lissidini nella frazione di Stadolina di sotto, lungo via Adamello, nella parte occidentale della valle. L'area si trova in una zona leggermente acclive di fondovalle ed è attualmente occupata da prati; a nord a est e a ovest l'ambito confina con abitazioni con annessi giardini di pertinenza, a nord-ovest con una traversa di via Adamello parallela alla S.S.42 e a sud con via Adamello.

## COERENZA ESTERNA CON IL P.T.R. E IL P.T.C.P

Analizzando il P.T.R., che include Vione nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito non è ricompreso in alcuna area protetta.

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica l'area oggetto di trasformazione con il colore grigio: "Componenti del paesaggio urbano" – "altre aree edificate" e da "Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti". Si precisa che in adiacenza al lotto considerato non sono stati identificati elementi di "Rilevanza paesistica – componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio" e l'area non è compresa all'interno degli ambiti agricoli strategici che erano previsti nella variante al PTCP della Provincia di Brescia.

## COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'area interessata dall'intervento è occupata da prati interclusi tra abitazioni residenziali e assi stradali. Lo studio geologico classifica l'ambito, nella carta di sintesi, tra le "Aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità media o moderata (Em)", nella carta di analisi sismica nella "Zona pedemontana di falda di detrito conoide alluvionale e conoide deltizio lacustre (Z4B)", nella carta dei vincoli tra le "Aree di conoide non recentemente riattivate o completamente protette da opere di difesa (Cn)", ricompresa nella classe di fattibilità 3 con consistenti limitazioni; lungo le reti stradali che delimitano l'ambito è riscontrabile la classe di fattibilità geologica 4 con gravi limitazioni derivante dal passaggio di alcuni corsi d'acqua intubati che però non coinvolgono la superficie del lotto.

L'area è classificata come rilevante dal punto di vista della sensibilità paesaggistica sebbene non vi siano vincoli specifici che vi insistono. Sull'area non gravano altri vincoli degni di nota.

Il lotto è già inserito nel PRG vigente e classificato in zona di "Espansione residenziale", ma non vi è mai stato eseguito alcun intervento.

## DESTINAZIONE D'USO

residenziale

## CRITICITÀ PRINCIPALI

pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa) - zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio lacustre (Z4b) con amplificazioni litologiche e geometriche;  
classe di fattibilità geologica 3, sottoclasse Cn "Aree di conoide completamente protetto PAI" e gt "Aree con terreni a caratteristiche meccaniche scadenti";  
corpi idrici intubati lungo le vie Adamello e la strada comunale parallela alla SS42 (fattibilità geologica classe 4);  
accessibilità da via Adamello;  
visibilità paesaggistica dalla SS42 verso il fiume Oglio;  
presenza di un'antica fontana lungo via Adamello.

## AZIONE

espansione residenziale;  
eventuale partecipazione alla realizzazione della nuova viabilità d'accesso da via Adamello alla SS42;  
eventuale partecipazione allo spostamento della linea elettrica;

ricompattazione dell'edificazione discontinua sorta tra via Adamello e la strada comunale parallela alla SS42 con completamento del tessuto urbanizzato;  
allacciamento alla rete dei sottoservizi primari: presenza nelle vicinanze di fognatura acque chiare e acque nere, presenza della rete dell'acquedotto, presenza della linea elettrica di bassa tensione;

#### VANTAGGI

aumento dell'offerta abitativa ai residenti;  
recupero di un elemento storico della tradizione locale (fontana);  
vicinanza alle fermate del trasporto pubblico locale.

#### IMPATTI ATTESI

trasformazione dell'uso del suolo m<sup>2</sup> 2.703  
aumento delle presenze umane di circa 8 unità  
volumetria edificabile m<sup>3</sup> 1.300  
riduzione della visibilità paesaggistica dalla SS42  
riduzione superficie a prato  
diminuzione della permeabilità del suolo  
aumento del traffico indotto  
immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento  
immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto  
aumento dei consumi idrici e energetici  
aumento degli scarichi idrici  
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

#### POSSIBILI RISPOSTE

bassa densità edilizia (indice territoriale 0,48)  
contenimento delle altezze degli edificati, al fine di mantenere una buona qualità visiva dalla SS42 (edificazione a due piani fuori terra)  
verifiche geologiche e idrogeologiche specificatamente mirate a definire rischi e pericoli nonché a prevedere le misure più adeguate a prevenirli;  
salvaguardia della fontana presente lungo via Adamello con realizzazione di un'adeguata area di rispetto e mitigazione (area pubblica di sosta);  
inserimento di mitigazioni (lo Studio per la Rete Ecologica Comunale prevede che le misure di mitigazione previste dovranno assolvere non solo alla minimizzazione degli impatti dal punto di vista paesaggistico, ma anche dal punto di vista ecologico, individuando gli accorgimenti tecnici e progettuali che garantiscano la tutela e la conservazione delle linee di connessione tra i versanti e longitudinalmente lungo il corridoio ecologico del fiume Oglio).  
verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui;  
verifica dell'adeguatezza delle reti viabilistiche;  
costruzione di edifici in elevata classe energetica;  
verifica preventiva delle potenzialità archeologiche delle aree oggetto d'intervento.

Si precisa che lo Studio per la Rete Ecologica Comunale prevede che nell'ambito dei progetti realizzativi degli AdT, dovrà essere redatto da tecnico competente uno studio inerente la messa a dimora di specie vegetali così come individuato dalle misure di mitigazione, in modo tale che siano adottate scelte che permettano di ricreare connessioni ecologiche anche urbane. Negli interventi mitigativi dovranno essere impiegate specie vegetali autoctone, si auspica che nella scelta delle specie arboree e arbustive venga fatto riferimento al Regolamento Regionale del 20 luglio 2007, n. 5.

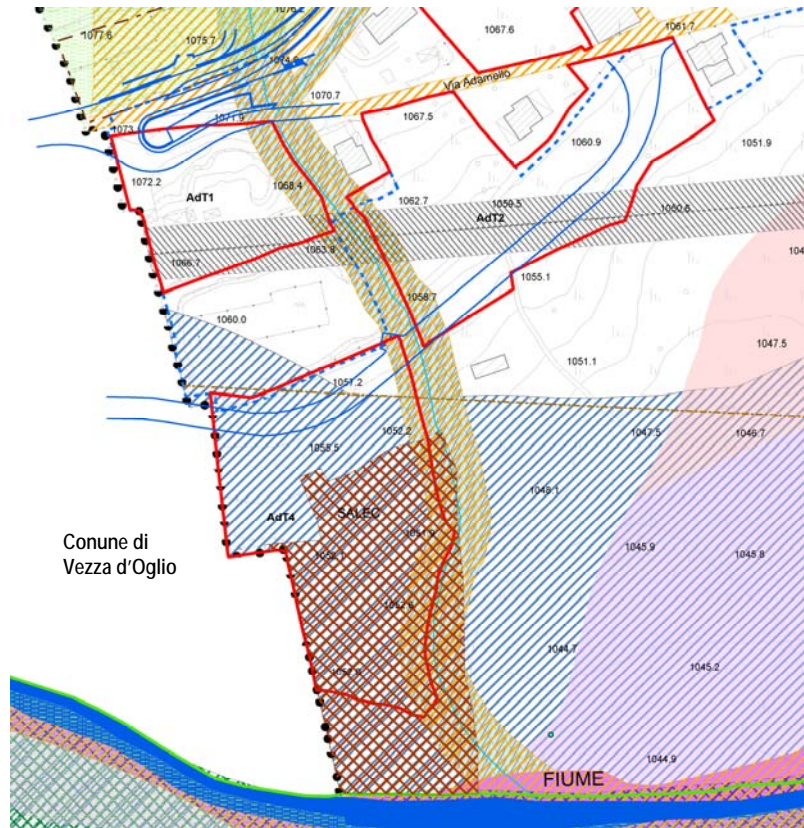
#### OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

contenimento dell'occupazione di suolo,  
risposta ad esigenze di tipo abitativo.

**ALTERNATIVE**

mantenimento dell'area ineditata,  
mancata risposta alla richiesta di alloggi.

8.9. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 4: Stadolina, località Saletti  
(STRALCIATO IN SEDE DI VAS A SEGUITO DEL PARERE PROVINCIALE)



**LEGENDA**

- Confine comunale
- Aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012
- Perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs 30/04/92 n.285**
- ⬜ Delimitazione centro abitato
- Fasce di rispetto stradali**
- ⬜ Fascia di rispetto - 20 m
- ⬜ Fascia di rispetto - 30 m
- Vincoli di polizia idraulica**
- ⬜ Fasce di rispetto del reticolo idrico
- Reticolo idrico principale (Oglio, Vallaro, Fiumedo)
- Reticolo idrico minore e corsi d'acqua intubati**
- Reticolo idrografico minore
- Corsi d'acqua intubati
- Vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino (PAI) - Aree allagabili per piena Oglio e Vallaro**
- Con tempo di ritorno pari a 10 anni, a pericolosità molto elevata (area Ee del PAI)
- Con tempo di ritorno pari a 200 anni, a pericolosità elevata (area Eb del PAI)
- Con tempo di ritorno pari a 500 anni, a pericolosità media o moderata (area Em del PAI)
- Fattibilità geologica**
- ⬜ Fattibilità geologica (classe 4)
- Captazioni**
- Acquedotti rurali
- Reti tecnologiche**
- - Tracciato linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento - (132 kV)
- - - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione - esistente - (220 kV)
- - - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione - smantellata (132 kV)
- - - - Tracciato linee elettriche Media Tensione - esistente - (15 kV)
- ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento = 5 m per lato
- ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione = 29 m per lato
- ▨ Fascia di rispetto linee elettriche Media Tensione = 10 m per lato
- - - - Tracciato linee Telecom
- Antenne telecomunicazioni**
- ▲ Antenne telefonia mobile
- Vincolo idrogeologico 3 giugno 1937**
- ▨ Ambienti interessati dal vincolo idrogeologico
- Allevamenti**
- ▨ Distanze da allevamenti 100 m
- Localizzazione allevamenti
- ▨ Soprassuoli percorsi dal fuoco
- Ex discarica rifiuti inerti**
- ▨ Area di bonifica idraulica e ambientale- località Salec
- Ambiti di Trasformazione**
- ▨ Ambiti di Trasformazione (AdT)

**Aree tutelate per legge (Art. 142 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42)**

- Fiumi (comma c)
- ▨ Argini fiume Oglio (comma c)
- ▨ Fascia 150 m dalle sponde dei fiumi (comma c)
- Parco Regionale dell'Adamello (comma f)

#### DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'area è localizzata in località Saletti, al di sotto della frazione di Stadolina, nella parte occidentale della valle, al confine con il comune di Vezza d'Oglio; nello specifico confina a ovest con i prati del fondovalle di Vezza d'Oglio, a nord con la segheria sovra comunale, a est con il torrente denominato Val Pisore che circa 150 m più a valle si immette nel fiume Oglio e a sud proseguono le aree della ex discarica di rifiuti inerti, ora ricolonizzate dai prati e dalla vegetazione spontanea.

L'area si trova in una zona pressoché pianeggiante del fondovalle, attualmente è occupata da prati e da aree ricomprese nella ex discarica di rifiuti inerti provenienti dall'attività edilizia, che fu oggetto di bonifica negli anni '90. Oggi il terreno si presenta con andamento irregolare dovuto al deposito di materiale avvenuto nel passato e mai sottoposto a opere di livellamento.

#### COERENZA ESTERNA CON IL P.T.R. E IL P.T.C.P

Analizzando il P.T.R., che include Vione nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito non è ricompreso in alcuna area protetta.

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica l'area oggetto di trasformazione con il colore verde chiaro: "Componenti del paesaggio fisico e naturale" – "vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti". L'ambito considerato è compreso in tutta la più vasta area ricadente nelle zone con "Rilevanza paesistica – componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio – ambiti di rilevante valore percettivo connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico culturali che ne determinano la qualità d'insieme", tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la salvaguardia di quadri paesaggistici di elevata significatività.

La variante adottata al PTCP della Provincia di Brescia includeva l'ambito in oggetto in parte nelle aree interessate dagli "Ambiti agricoli strategici" e in parte nelle "Aree naturali/sterili".

#### COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Dal punto di vista paesaggistico, l'ambito è classificato come rilevante dal punto di vista della sensibilità paesaggistica ed è interessato dal vincolo paesaggistico di tutela Art. 142 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42. in quanto ricade nella fascia di 150 m dalle sponde del fiume Oglio.

Nella parte settentrionale dell'ambito è prevista la realizzazione di una strada che collegherà via Adamello con il comune di Vezza d'Oglio, che genererà una fascia di rispetto (D.P.A. 5 metri).

Lo studio geologico, nella carta dei vincoli e nella carta di sintesi, classifica l'ambito tra le "Aree di conoidi non recentemente riattivati o completamente protette da opere di difesa (pericolosità bassa)" ricompresa nella classe di fattibilità 3 con consistenti limitazioni, nella carta di analisi sismica l'area è ricompresa nella "Zona pedemontana di falda di detrito conoide alluvionale e conoide deltizio lacustre".

L'area era marginalmente interessata in precedenza da un elettrodotto di alta tensione, ma l'impianto è stato recentemente smantellato. Sull'area non gravano pertanto altri vincoli degni di nota.

Si segnala che il comune di Vezza d'Oglio ha recentemente adottato il Piano per la zonizzazione acustica del territorio comunale nel quale alle aree adiacenti l'ambito di trasformazione in oggetto è stata assegnata la classe acustica 2, si ritiene che tale classificazione non tenga conto della previsione di realizzazione dell'eliporto intercomunale, ma neppure dell'esistente segheria intercomunale e delle attività produttive già insediate sia nel territorio di Vione che nel territorio di Vezza d'Oglio, e pertanto tale classificazione dovrà essere rivista.

#### DESTINAZIONE D'USO

Servizi di livello sovra comunale (piattaforma comprensoriale per elicotteri di servizio pubblico e marginalmente di servizio privato)

#### CRITICITA' PRINCIPALI

pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa) - zona pedemontana di falda di detrito, conoide



alluvionale e conoide deltizio lacustre (Z4b) con amplificazioni litologiche e geometriche;  
classe di fattibilità geologica 3, sottoclasse Cn "Aree di conoide completamente protetto PAI";  
fascia di rispetto del torrente Val Pisore (classe di fattibilità geologica 4);  
accessibilità da via Adamello;  
vicinanza ad Ambiti di trasformazione residenziali previsti dal PGT "AdT n.2 e n.3";  
inquinamento acustico, sollevamento di polveri, inquinamento del suolo da sostanze oleose, deposito carburanti, traffico;  
visibilità paesaggistica da via Adamello e dalla SS42.  
possibile interferenza con la linea elettrica di bassa tensione in fase di atterraggio e decollo, in caso non venisse interrata.

#### AZIONE

espansione e potenziamento dei servizi di sicurezza (sanitaria, antincendio, sorveglianza, comunicazione) e loro miglioramento qualitativo;  
incremento dei servizi turistici e logistici.

#### VANTAGGI

erogazione di un servizio di emergenza sovra comunale rivolto all'intera Alta Valle Camonica;  
possibilità di elitransporto in quota di mezzi e materiali;  
incremento dei servizi turistici;  
riorganizzazione di area alterata da discarica di inerti bonificata;  
continuità con altre aree esistenti ad uso artigianale;  
utilizzo di aree in parte già di proprietà pubblica;  
collocazione baricentrica tra due comuni e rispetto all'Alta Valle Camonica;  
facile accessibilità dalla SS42, anche considerata la già programmata realizzazione di uno svincolo verso via Adamello;  
vicinanza alle fermate del trasporto pubblico locale.

#### IMPATTI ATTESI

trasformazione dell'uso del suolo m<sup>2</sup> 8.234 dei quali: per piattaforma di atterraggio velivoli m<sup>2</sup> 70, m<sup>2</sup> 1.000 (Sc) hangar per ricovero velivoli, m<sup>2</sup> 30 locali per servizi e ricovero di operatori e utenti;  
parziale riduzione della visibilità paesaggistica dal fiume Oglio e dalla viabilità principale a monte  
riduzione superficie a prato e arbustiva  
riduzione alberature per garantire corridoi per atterraggio/decollo velivoli verso ovest e verso est  
diminuzione della permeabilità del suolo  
aumento del traffico indotto anche di mezzi pesanti  
immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento  
immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto (stradale e aereo)  
limitato aumento dei consumi idrici e energetici  
limitato aumento degli scarichi idrici  
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani  
possibile interferenza (sollevamento di polveri) con la segheria (la segheria dispone di un respiratore di insilato) e il deposito di materiali edili disposti a monte.

#### POSSIBILI RISPOSTE

bassa densità edilizia  
contenimento delle altezze dei fabbricati (anche mediante edificazioni ipogee) al fine di mantenere una buona qualità visiva  
realizzazione del nuovo hangar e della piattaforma in arretramento rispetto alla strada in progetto, che si collegherà con il comune di Vezza d'Oglio;  
verifiche geologiche e idrogeologiche specificatamente mirate a definire rischi e pericoli nonché a prevedere le misure più adeguate a prevenirli;

inserimento di mitigazioni arbustive verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio;  
conservazione della vegetazione arborea ed arbustiva lungo il torrente Val Pisore, compatibilmente con le esigenze dei corridoi di decollo e atterraggio degli elicotteri;  
verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui;  
interventi di adeguamento delle reti viabilistiche;  
misure di mitigazione acustica e a protezione dalle polveri da prevedere nell'ambito di trasformazione residenziale AdT n.2.

#### OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

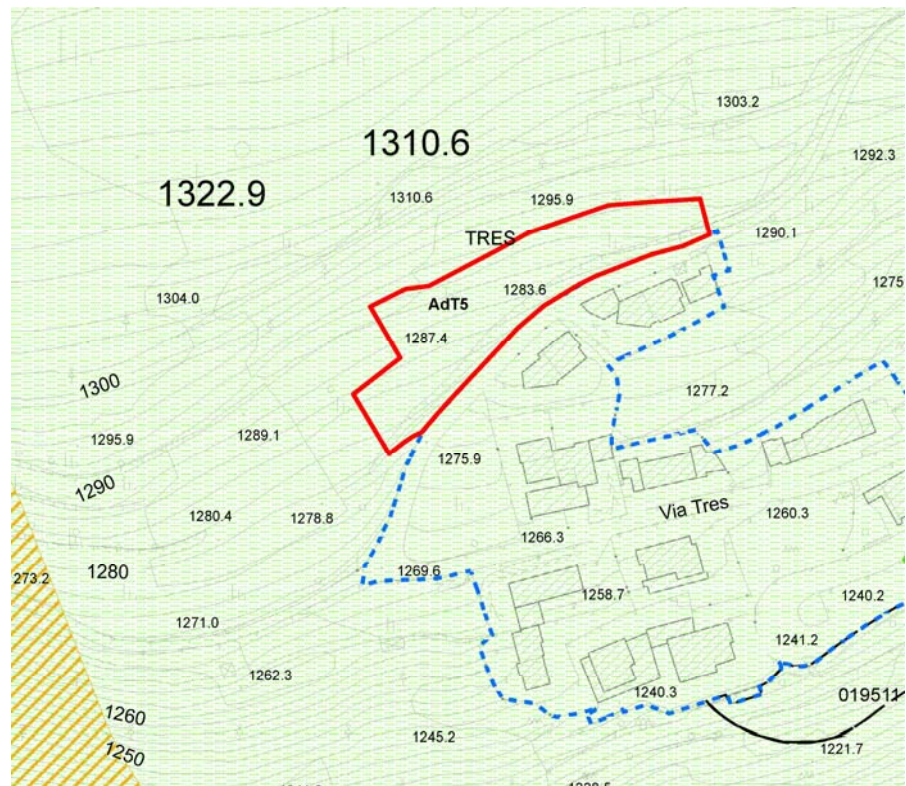
contenimento dell'occupazione di suolo;  
riqualificazione di un'area alterata da interventi di deposito di materiali inerti;  
miglioramento dei servizi di interesse sovra locale con risposta ad esigenze di sicurezza e soccorso H24;  
tutela dei valori paesaggistici e naturalistici (in particolare verso il fiume Oglio);  
miglioramento della viabilità e della mobilità anche sovra locale.

#### ALTERNATIVE

mantenimento dell'area in condizione di alterazione derivante dalla passato uso come deposito di materiali inerti;  
mancato miglioramento dei servizi, della viabilità e della mobilità, anche a livello sovra locale;  
mancata risposta all'esigenza di sicurezza e soccorso;  
localizzazione dell'eliporto in altra area idonea o in altro comune con possibili conseguenti maggiori oneri di acquisizione delle superfici.



8.10. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 5: Vione, località Tres  
(STRALCIATO IN SEDE DI VAS A SEGUITO DEL PARERE PROVINCIALE)



**LEGENDA**

- Confine comunale
  - Aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012
  - Perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs 30/04/92 n.285**
  - Delimitazione centro abitato
  - Fasce di rispetto stradali**
  - Fascia di rispetto - 20 m
  - Fascia di rispetto - 30 m
  - Vincoli di polizia idraulica**
  - ▨ Fasce di rispetto del reticolo idrico
  - Reticolo idrico principale (Oglio, Vallaro, Fiumecdo)
  - Reticolo idrico minore e corsi d'acqua intubati**
  - Reticolo idrografico minore
  - Corsi d'acqua intubati
  - Vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino (PAI) - Aree allagabili per piena Oglio e Vallaro**
  - Con tempo di ritorno pari a 10 anni, a pericolosità molto elevata (area Ee del PAI)
  - Con tempo di ritorno pari a 200 anni, a pericolosità elevata (area Eb del PAI)
  - Con tempo di ritorno pari a 500 anni, a pericolosità media o moderata (area Em del PAI)
  - Fattibilità geologica**
  - ▨ Fattibilità geologica (classe 4)
  - Captazioni**
  - Acquedotti rurali
  - Reti tecnologiche**
  - Tracciato linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento - (132 kV)
  - Tracciato linea elettrica Alta Tensione - esistente - (220 kV)
  - Tracciato linea elettrica Alta Tensione - smantellata (132 kV)
  - Tracciato linee elettriche Media Tensione - esistente - (15 kV)
  - ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento = 5 m per lato
  - ▨ Fasce di rispetto linea elettrica Alta Tensione = 29 m per lato
  - ▨ Fascia di rispetto linee elettriche Media Tensione = 10 m per lato
  - Tracciato linee Telecom
  - Antenne telecomunicazioni**
  - ▲ Antenne telefonia mobile
  - Vincolo idrogeologico 3 giugno 1937**
  - ▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
  - Allevamenti**
  - Distanze da allevamenti 100 m
  - Localizzazione allevamenti
  - ▨ Soprasuoli percorsi dal fuoco
  - Ex discarica rifiuti inerti**
  - ▨ Area di bonifica idraulica e ambientale- località Salec
  - Ambiti di Trasformazione**
  - ▨ Ambiti di Trasformazione (AdT)
- Aree tutelate per legge (Art. 142 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42)**
  - Fiumi (comma c)
  - ▨ Argini fiume Oglio (comma c)
  - ▨ Fascia 150 m dalle sponde dei fiumi (comma c)
  - ▨ Parco Regionale dell'Adamello (comma f)

#### DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'area è localizzata in località Tres, nella parte occidentale del capoluogo. Il terreno è acclive ed è attualmente occupato da prati e confina con le aree boschive che si sviluppano poi verso nord, l'area è separata dalle residenze preesistenti da via Tres.

#### COERENZA ESTERNA CON IL P.T.R. E IL P.T.C.P

Analizzando il P.T.R., che include Vione nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito non è ricompreso in alcuna area protetta.

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica l'area oggetto di trasformazione con il colore grigio: "Componenti del paesaggio urbano" – "altre aree edificate" e "Boschi di latifoglie, macchie e frange boscate". Si precisa che in adiacenza al lotto considerato non sono stati identificati elementi di "Rilevanza paesistica – componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio" e l'area non è compresa all'interno degli ambiti agricoli strategici che erano previsti nella variante al PTCP della Provincia di Brescia.

#### COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'area interessata dall'intervento è occupata da prati ai confini con il tessuto urbano consolidato del centro abitato di Vione.

Il lotto è interessato unicamente dal vincolo idrogeologico; lo studio geologico classifica l'ambito, nella carta di sintesi, tra le "Aree a pericolosità potenziale legata alla presenza di terreni a granulometria fine su pendii con acclività media o elevata, comprensive delle aree di possibile accumulo"; nella carta di analisi sismica, l'ambito è compreso nella "Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi, comprese le coltri oessiche (Z4C)" con classe di fattibilità 3.

Dal punto di vista paesaggistico, l'area è classificata come rilevante dal punto di vista della sensibilità paesaggistica sebbene non vi siano vincoli paesaggistici che vi insistono. Sull'area non gravano altri vincoli degni di nota.

#### CRITICITÀ PRINCIPALI

pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa) - zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (comprese le coltri loessiche) (Z4c) con amplificazioni litologiche e geometriche;  
classe di fattibilità geologica 3, sottoclasse v "Aree con acclività da media a elevate", id "Aree con reticolo idrico assente o inefficiente" e ig "Aree con bassa soggiacenza della falda e/o asse idrogeologico delicato";  
vincolo idrogeologico;  
inadeguatezza della sezione della viabilità carraia esistente;  
assenza di parcheggi;  
lontananza dalle fermate del trasporto pubblico locale;  
allacciamento alla rete dei sottoservizi primari: lontananza dalla fognatura acque chiare e dalla rete telecom.

#### DESTINAZIONE D'USO

residenziale e turistica

#### AZIONE

espansione residenziale e turistica  
miglioramento della viabilità carraia attraverso la realizzazione di piazzole di interscambio;  
realizzazione di parcheggi pubblici;  
partecipazione alla riqualificazione dell'antica via Carolingia;

allacciamento alla rete dei sottoservizi primari: in particolare alla rete della fognatura acque nere e chiare, presenza della rete dell'acquedotto.

#### VANTAGGI

valorizzazione di aree di proprietà comunale;  
aumento dell'offerta abitativa ai residenti e per alloggi turistici;  
creazione di parcheggi anche a servizio delle edificazioni già esistenti e miglioramento della viabilità di accesso alla zona.

#### IMPATTI ATTESI

trasformazione dell'uso del suolo m<sup>2</sup> 2.000  
volumetria edificabile m<sup>3</sup> 1.000 con aumento delle presenze umane di circa 6 unità  
riduzione della visibilità paesaggistica verso la montagna ed il bosco  
possibile percepiibilità dell'intervento da aree vaste  
riduzione superficie a prato  
diminuzione della permeabilità del suolo  
aumento del traffico indotto  
immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento  
immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto  
aumento dei consumi idrici e energetici  
aumento degli scarichi idrici  
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

#### POSSIBILI RISPOSTE

bassa densità edilizia (indice territoriale 0,5);  
contenimento delle altezze degli edificati, al fine contenere la loro percepiibilità da aree vaste (edificazione a due piani fuori terra);  
mitigazione della nuova edificazione verso le pendici montane e salvaguardia di coni percettivi dalla viabilità pubblica verso il bosco soprastante;  
verifiche geologiche e idrogeologiche specificatamente mirate a definire rischi e pericoli nonché a prevedere le misure più adeguate a prevenirli;  
inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio;  
verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui;  
adeguamento delle reti viabilistiche.

#### OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

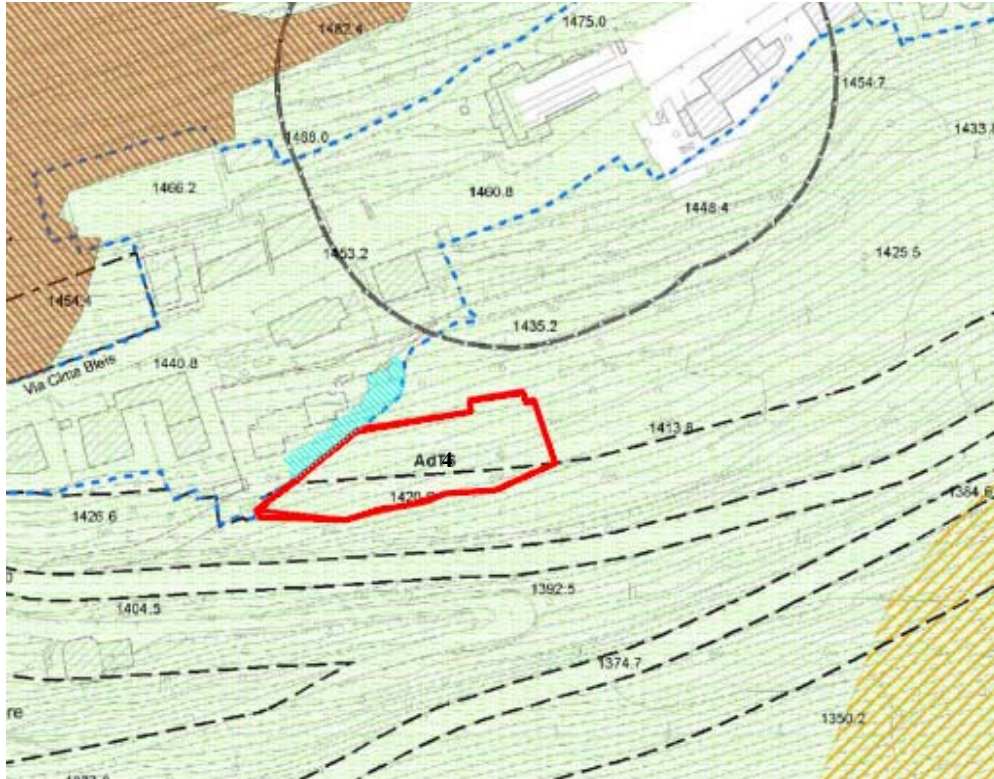
contenimento dell'occupazione di suolo;  
miglioramento della viabilità e dei servizi di parcheggio;  
risposta ad esigenze di tipo abitativo e turistico.

#### ALTERNATIVE

mantenimento dell'area inediticata;  
mancata valorizzazione del patrimonio comunale;  
mancata risposta alla richiesta di alloggi.

8.11. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 4: Canè, località Redentore, via Cima Bleis

(L'Ambito di Trasformazione, precedentemente individuato come AdT n.6 ha assunto la nuova denominazione di AdT n.4)



**LEGENDA**

- Confine comunale
- Aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012
- Perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs 30/04/92 n.285**
- ⋯ Delimitazione centro abitato
- Fasce di rispetto stradali**
- ▭ Fascia di rispetto - 20 m
- ▭ Fascia di rispetto - 30 m
- Vincoli di polizia idraulica**
- ▨ Fasce di rispetto del reticolo idrico
- Reticolo idrico principale (Oglio, Vallaro, Fiumecio)
- Reticolo idrico minore e corsi d'acqua intubati**
- Reticolo idrografico minore
- ⋯ Corsi d'acqua intubati
- Vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino (PAI) - Aree allagabili per piena Oglio e Vallaro**
- Con tempo di ritorno pari a 10 anni, a pericolosità molto elevata (area Ee del PAI)
- Con tempo di ritorno pari a 200 anni, a pericolosità elevata (area Eb del PAI)
- Con tempo di ritorno pari a 500 anni, a pericolosità media o moderata (area Em del PAI)
- Fattibilità geologica**
- ▨ Fattibilità geologica (classe 4)
- Captazioni**
- Acquedotti rurali
- Reti tecnologiche**
- Tracciato linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento - (132 kV)
- Tracciato linea elettrica Alta Tensione - esistente - (220 kV)
- Tracciato linea elettrica Alta Tensione - smantellata (132 kV)
- Tracciato linee elettriche Media Tensione - esistente - (15 kV)
- ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento = 5 m per lato
- ▨ Fasce di rispetto linea elettrica Alta Tensione = 29 m per lato
- ▨ Fasce di rispetto linee elettriche Media Tensione = 10 m per lato
- Tracciato linee Telecom
- Antenne telecomunicazioni**
- ▲ Antenne telefonia mobile
- Vincolo idrogeologico 3 giugno 1937**
- ▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Allevamenti**
- ▨ Distanze da allevamenti 100 m
- Localizzazione allevamenti
- ▨ Sopprassuoli percorsi dal fuoco
- Ex discarica rifiuti inerti**
- ▨ Area di bonifica idraulica e ambientale- località Salec
- Ambiti di Trasformazione**
- ▭ Ambiti di Trasformazione (AdT)

**Aree tutelate per legge (Art. 142 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42)**

- ▭ Fiumi (comma c)
- ▭ Argini fiume Oglio (comma c)
- ▨ Fascia 150 m dalle sponde dei fiumi (comma c)
- ▭ Parco Regionale dell'Adamello (comma f)
- ▭ Usi civici



#### DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'area è localizzata nella frazione di Canè, sulla cresta rocciosa che incombe lungo la strada comunale Vione - Canè, nei pressi della chiesa del Santo Redentore che si trova sull'altro lato della strada. L'area si trova in una zona molto acclive attualmente occupata da vegetazione spontanea e alberi. Nelle sue immediate adiacenze è in corso di costruzione un edificio residenziale la cui nuova strada di accesso, parallela alla strada comunale Vione - Canè, permetterà anche di raggiungere il nuovo ambito di trasformazione della stessa proprietà.

#### COERENZA ESTERNA CON IL P.T.R. E IL P.T.C.P

Analizzando il P.T.R., che include Vione nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito non è ricompreso in alcuna area protetta.

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica l'area oggetto di trasformazione con il colore verde chiaro: "Componenti del paesaggio fisico e naturale" – "vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti". L'ambito considerato è compreso in tutta la più vasta area ricadente nelle zone con "Rilevanza paesistica – componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio – ambiti di rilevante valore percettivo connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico culturali che ne determinano la qualità d'insieme", tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la salvaguardia di quadri paesaggistici di elevata significatività. L'ambito non è compreso all'interno degli ambiti agricoli strategici che erano previsti nella variante al PTCP della Provincia di Brescia.

#### COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'area interessata dall'intervento si trova al margine meridionale del centro abitato di Canè al di sopra delle strada comunale Vione – Canè.

Il lotto è interessato da alcuni vincoli, il primo è riguarda il vincolo idrogeologico del 1937, il secondo consiste nella fascia di rispetto stradale di 20 metri dalla strada comunale Vione - Canè, inoltre si segnala che la parte settentrionale dell'ambito si trova in adiacenza alla fascia di rispetto cimiteriale generata dal cimitero di Canè.

Lo studio geologico, nella carta di sintesi, classifica l'ambito tra le "Aree a pericolosità potenziale legata alla presenza di terreni a granulometria fine su pendii con acclività media o elevata, comprensive delle aree di possibile accumulo" ricompresa nella classe di fattibilità 3 con consistenti limitazioni.

Dal punto di vista paesaggistico, l'area è classificata come rilevante dal punto di vista della sensibilità paesaggistica sebbene non vi siano vincoli paesaggistici che vi insistono. Sull'area non gravano altri vincoli degni di nota.

#### CRITICITÀ PRINCIPALI

pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa) - zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana (Z1C), con instabilità;  
classe di fattibilità geologica 3, sottoclasse v "Area con acclività da media a elevata";  
fascia di rispetto stradale dalla strada comunale Vione - Canè (D.P.A. 20 m);  
parziale inadeguatezza della viabilità d'accesso all'ambito specie per i mezzi pesanti (nuova strada in corso di completamento);  
incremento del traffico lungo la strada comunale Vione - Canè e nel centro abitato di Vione per il transito di mezzi pesanti;  
incremento del traffico sull'innesto della strada comunale Vione - Canè con la SP80;  
grande visibilità paesaggistica dal fondovalle e da aree vaste;  
vicinanza al Santuario del Redentore, a valle (edificio vincolato);  
la nuova edificazione costituisce un ulteriore elemento di discontinuità dell'abitato di Canè;  
distanza dalle fermate del trasporto pubblico locale.

#### DESTINAZIONE D'USO

artigianale

#### AZIONE

riqualificazione attività artigianale già insediata nel territorio comunale

#### VANTAGGI

mantenimento dell'attività edilizia-produttiva all'interno del territorio comunale;

#### IMPATTI ATTESI

trasformazione dell'uso del suolo 1.300 m<sup>2</sup> di cui 300 m<sup>2</sup> (Sc) e 400 m<sup>2</sup> (slp)  
rilevante alterazione morfologica del versante montano  
visibilità paesaggistica dal fondovalle e da aree vaste  
riduzione superficie naturalistica  
diminuzione della permeabilità del suolo  
aumento del traffico indotto  
immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto  
aumento dei consumi idrici e energetici  
aumento degli scarichi idrici  
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

#### POSSIBILI RISPOSTE

approfondimento sulle ricadute ambientali prima dell'attuazione;  
bassa densità edilizia;  
edificazione ipogea;  
consolidamento e sistemazione della morfologia dei versanti alterati dall'intervento;  
inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione del Santuario del Redentore;  
opere di mitigazione della viabilità d'accesso e del fabbricato mediante coperture vegetali, rivestimenti delle murature in pietra, messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni, qualità delle pavimentazioni esterne;

Lo Studio per la Rete Ecologica Comunale prevede che le misure di mitigazione previste dovranno assolvere non solo alla minimizzazione degli impatti dal punto di vista paesaggistico, ma anche dal punto di vista ecologico, individuando gli accorgimenti tecnici e progettuali che garantiscano la tutela e la conservazione delle linee di connessione tra i versanti e longitudinalmente lungo il corridoio ecologico del fiume Oglio.

Si precisa che lo Studio per la Rete Ecologica Comunale prevede che nell'ambito dei progetti realizzativi degli AdT, dovrà essere redatto da tecnico competente uno studio inerente la messa a dimora di specie vegetali così come individuato dalle misure di mitigazione, in modo tale che siano adottate scelte che permettano di ricreare connessioni ecologiche anche urbane. Negli interventi mitigativi dovranno essere impiegate specie vegetali autoctone, si auspica che nella scelta delle specie arboree e arbustive venga fatto riferimento al Regolamento Regionale del 20 luglio 2007, n. 5.

divieto di accumulo di materiali all'esterno del fabbricato;  
realizzazione delle nuove edificazioni in arretramento rispetto alla strada comunale Vione - Canè, nel rispetto (fascia di rispetto stradale pari a 20 metri);  
verifiche geologiche e idrogeologiche specificatamente mirate a definire rischi e pericoli nonché a prevedere le misure più adeguate a prevenirli;  
verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui;  
eventuali interventi di adeguamento della rete viabilistica;  
verifica preventiva delle potenzialità archeologiche delle aree oggetto d'intervento.

**OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO**

contenimento dell'occupazione di suolo;  
risposta ad esigenze di tipo artigianale (incremento delle attività produttive locali).

**ALTERNATIVE**

mantenimento dell'area ineditata;  
mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche.

## 8.12. AREE DI COMPLETAMENTO: lotti di completamento dell'urbanizzato previsti dal P.R.G. vigente

### DESCRIZIONE AMBIENTALE

Si tratta di piccoli lotti ancora non edificati in aree comprese o comunque limitrofe al tessuto urbano consolidato di Vione, Stadolina, Canè e Cortaiolo, nella maggior parte dei casi, nello strumento di pianificazione vigente, sono classificate come zone di espansione.

Tali aree sono occupate prevalentemente da piccoli prati, si tratta di aree adiacenti a zone residenziali che non presentano particolari criticità dal punto geomorfologico.

### COERENZA ESTERNA CON IL P.T.R. E IL P.T.C.P

Il P.T.R. nella tavola "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio" individua le modeste aree di espansione previste nel "Paesaggio delle valli e dei versanti", inoltre vengono identificati tra gli "Ambiti di rilevanza regionale della montagna", tali aree non creano interferenza con i percorsi di interesse paesaggistico.

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica le aree oggetto di completamento nella "Componente del paesaggio fisico e naturale" tra i "Terrazzi naturali". Per quanto riguarda i limitati lotti che interesseranno la frazione di Canè, essi sono inseriti tra le componenti di elevato valore percettivo; i lotti dunque sono collocati, per la maggior parte, in un contesto che si può considerare discretamente costituito da componenti ambientali ricorrenti nell'intero territorio comunale.

### COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Tali aree non presentano particolari criticità o elementi di particolare pregio dal punto di vista agroforestale-naturalistico. Dal punto di vista geologico, dette aree ricadono nella classe di fattibilità 3 – con consistenti limitazioni. Per quanto riguarda le urbanizzazioni, i lotti si trovano in prossimità delle reti tecnologiche; si ritiene quindi che le aree in oggetto siano fisiologicamente legate al tessuto già consolidato e la loro attuazione non provocherà ripercussioni negative sull'ambiente e il paesaggio.

### DESTINAZIONE D'USO

residenziale

### AZIONE

completamento residenziale

### VANTAGGI

aumento dell'offerta abitativa  
miglioramento dell'uniformità del tessuto urbano

### IMPATTI ATTESI

trasformazione dell'uso del suolo  
aumento delle presenze umane  
diminuzione della permeabilità del suolo  
aumento del traffico indotto e della necessità di parcheggi  
immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento  
immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto  
aumento dei consumi idrici e energetici  
aumento degli scarichi idrici  
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

### POSSIBILI RISPOSTE

mantenimento della bassa densità edilizia  
mantenimento delle altezze attuali dell'edificato, al fine di mantenere una buona qualità visiva  
inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e dei punti di vista più significativi;



mantenimento di adeguata percentuale di superficie drenante;  
contenimento del consumo di risorse non rinnovabili (acqua, energia);  
verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui;  
verifica dell'adeguatezza delle reti viabilistiche.

#### OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

contenimento dell'occupazione di suolo e della crescita residenziale

### 8.13. ANALISI DELLO SCENARIO TENDENZIALE A LIVELLO COMPLESSIVO

Nel presente paragrafo verrà descritto lo scenario del consumo di suolo complessivo previsto nel comune di Vione nei prossimi cinque anni (periodo di durata del Documento di Piano prima del suo quinquennale aggiornamento); si vedano anche le informazioni contenute nel Fascicolo "Consumo di suolo esogeno ed endogeno" allegato al Documento di Piano, al quale si rimanda per i calcoli in dettaglio.

Per il calcolo del consumo di suolo si è fatto riferimento al CAPO V "Orientamenti per la collocazione dei fabbisogni" (art. 141), delle Norme tecniche di Attuazione del P.T.C.P della Provincia di Brescia che assume il criterio generale suggerito dalla Regione Lombardia, nello specifico si tratta di considerare le proiezioni di crescita delle famiglie per comune riferite al saldo naturale e all'occupazione di suolo media per famiglia. La declinazione di questo calcolo convenzionale implica, per ogni comune, l'uso del coefficiente di suolo urbanizzato per famiglia e l'accrescimento medio delle famiglie riferito al più vasto insieme di comuni: i sistemi urbani; nel caso di Vione si farà quindi riferimento al "S.U.S. 2 Valle Camonica".

Per quanto riguarda la dinamica demografica gli abitanti al 31 dicembre 2012 erano pari a 712 unità e le famiglie erano 332. Il numero di famiglie previste per il prossimo decennio è 329, se si considera il sistema urbano di riferimento il numero di famiglie sale a 401.

Il consumo di suolo stimato è quindi pari a 73.320 mq. Considerando la durata stimata del Documento di Piano (5 anni), i dati relativi ai consumi di suolo ammesso, calcolati precedentemente, devono essere dimezzati in quanto sono determinati per un arco temporale di 10 anni. Nello specifico il dato sul consumo di suolo ammesso (Urb. End + Urb. Esog) pari a - 3.666 mq viene dimezzato e per l'arco temporale corrispondente al Documento di Piano si ricava un consumo di suolo ammesso di - 1.833 mq. Per quanto riguarda il consumo di suolo ammesso utilizzando i parametri del S.U.S. (Urb. End + Urb. Esog SUS), il dato, pari a 84.318 mq viene dimezzato considerando i 5 anni di validità del Documento di Piano e si ricava di conseguenza un consumo di suolo ammesso pari a 42.159 mq.

Per quanto riguarda gli Ambiti di trasformazione inseriti nel Documento di Piano (AdT n.1 e AdT n.3), si sottolinea che si tratta di aree già impegnate nel P.R.G. vigente, la prima compresa all'interno di un Piano Attuativo mai realizzato, la seconda inclusa in una zona di espansione mai attuata.

Nel Documento di Piano si prevede un consumo di suolo (suolo urbanizzabile) che deriva dalla somma di:

- **Ambiti di trasformazione** = 14.785 mq, di cui per soli 8.515 mq è previsto il cambio di destinazione urbanistica dall'uso agricolo o naturale (AdT n.2 e AdT n.4).
- **Piani e programmi attuativi in corso di esecuzione non interessati da permessi di costruire al 31/12/2012** (PL Fossano, PL Fles, PL Scaletta) = 37.337 mq.
- **Piani e programmi attuativi in corso di esecuzione parzialmente interessati da permessi di costruire al 31/12/2012** (PL Cadi) = 8.167 mq. (*\*vedi nota successiva*)
- **Lotti di completamento non interessati da permessi di costruire al 31/12/2012** = 9.200 mq (*zone di completamento già previste nel P.R.G.: lotti 1, 3, 4, 7, 8, 10, 12, 14, 16, 17, 20, 21, parte PA*)
- **Lotti di completamento con previsione di cambio di destinazione urbanistica dal previgente uso agricolo** = 4.890 mq (*nuovi lotti di completamento, previsti dal P.G.T. all'esterno del T.U.C.: lotti 2, 5, 13, 15, 22, parte PA*)
- **Altri lotti di completamento** = 4.383 mq (*nuovi lotti di completamento, previsti dal P.G.T. all'interno del T.U.C.: lotti 6, 9, 11, 18, 19, 23, 24, 25*)

Per un totale di 78.762 mq.

*\* Considerando che il PL Cadi (8.167 mq) alla data del 31/12/12 aveva già dei lotti edificati per una superficie di circa 2.500 mq, si ottiene che la relativa superficie non ancora interessata da permessi di costruire e quindi ineditata ammonta attualmente a circa 5.667 mq.*

*Per cui l'effettivo consumo di suolo previsto dal Documento di Piano (suolo urbanizzabile) ammonta a 76.262 mq. Il dato risulta superiore del consumo di suolo ammesso utilizzando i dati del S.U.S. 2, (42.159 mq) e superiore al dato che si ricava valutando gli andamenti statistici della popolazione e delle famiglie (- 1.833 mq).*

Si sottolinea che del consumo di suolo sopra descritto (76.262 mq), una superficie pari a (60.974 mq circa) era già prevista dal P.R.G..

La complessiva nuova superficie urbanizzabile prevista esclusivamente dalle nuove previsioni del P.G.T. ammonta quindi a 15.288 mq (AdT 8.515 mq e nuovi lotti 6.773 mq).

In data 2 dicembre 2013, durante la Conferenza di concertazione con la Provincia, è stata verificata la sostenibilità del Progetto di PGT e la sua sostanziale conformità agli indirizzi e alle disposizioni del PTCP; vedasi al proposito il Parere di conformità redatto dalla Provincia n. 5779 prot. del 3 dicembre 2013.

#### 8.14. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA SOSTENIBILITÀ DEL P.G.T. DI VIONE

A conclusione del processo di valutazione delle azioni di piano, è necessario esprimere un giudizio complessivo in merito alla sostenibilità complessiva del Piano.

Tale giudizio tiene conto sia degli effetti, positivi e incerti, delle singole azioni sottoposte a valutazione sia degli effetti di quelle azioni che inducono per definizione esiti complessivamente positivi.

Il bilancio di sostenibilità dello scenario di piano, ipotizzato per il P.G.T. di Vione, va fatto vagliando considerazioni diverse:

- la **sostenibilità idrogeologica**, riferita alla tutela dell'assetto idrogeologico e alla sicurezza del territorio;
- la **sostenibilità ambientale e paesaggistica**, riferita alla conservazione e valorizzazione del sistema ambientale consolidato, inteso anche come unità di paesaggio differenti per strutture e funzioni;
- la **sostenibilità economica**, intesa come verifica della possibilità economica di realizzare uno scenario che assicuri lo sviluppo, ma comporti anche il riordino urbanistico e la conservazione del sistema ambientale;
- la **sostenibilità culturale**, riferita al tipo di sviluppo urbanistico, che non cancelli ma anzi rafforzi la specificità del luogo, così come si è stratificata nel tempo e nei manufatti edilizi. Una sostenibilità, quindi, legata al mantenimento dell'identità culturale del luogo.

La sostenibilità culturale di un Piano si deve fondare necessariamente su una strategia di lunga durata.

Le scelte finalizzate alla migliore compatibilità territoriale, perseguite dall'Amministrazione comunale di Vione, sulle quali si fonda il Piano di Governo del Territorio sono costituite dalle azioni seguenti:

- **contenimento del consumo di suolo**, che si prevede pari allo 0,07% dell'intero territorio comunale e pari al 5,5% del tessuto urbano consolidato (TUC), e che è finalizzato al miglioramento dei servizi comprensoriali, al consolidamento di attività produttive esistenti, al soddisfacimento di esigenze abitative espresse dai residenti e ad opportunità di miglior manto del sistema turistico ricettivo.

A tal fine pare opportuno rafforzare alcune consapevolezza:

Ricordata la complessità morfologica e la criticità idrogeologica diffusa dell'intero territorio comunale, il bilancio relativo alla **sostenibilità idrogeologica** è positivamente verificabile considerato che il piano ha perseguito un indirizzo di sostanziale non trasformabilità, oltre che naturalmente di tutte le aree classificate in "classe 4" nella tavola "Fattibilità delle azioni di piano", contenuta nello studio geologico allegato, anche delle aree classificate con "fattibilità con gravi limitazioni", aree queste diffusamente estese anche nel territorio già urbanizzato, limitando gli interventi consentiti ai soli adeguamenti dell'esistente.

Ricordata l'estensione e l'articolazione delle aree d'interesse naturalistico, presenti sul territorio

comunale, e il suo pregio complessivo dal punto di vista paesaggistico, anche verificata l'estensione dei vincoli finalizzati che vi gravano; il bilancio relativo alla sostenibilità ambientale e paesaggistica è da ritenersi complessivamente positivamente verificabile considerato che il Piano, nei suoi diversi elaborati, persegue la tutela ambientale e paesaggistica del territorio, in tutti i suoi aspetti; proponendo azioni finalizzate alla conservazione di tutti i beni d'interesse naturalistico, paesaggistico e storico architettonico attentamente individuati e catalogati.

Limitate aree ad attuale destinazione agricola sono interessata dalla previsione di interventi edilizi che comportano consumo di suolo agricolo, infatti solo alcuni ambiti di trasformazione (AdT n.2, 3 e 5) consumano territorio agricolo, l'AdT n.1 si trova su di un'area già utilizzata come deposito di materiali edili, l'AdT n.4 è composto da aree facenti parte della ex discarica di materiali inerti della quale non è stato ancora terminato il processo di ripristino e l'AdT 6 occupa aree di cresta rocciosa.

La scelta delle aree ha tenuto conto della sicurezza idrogeologica, delle condizioni morfologiche dei luoghi, dello sviluppo urbano consolidato e delle infrastrutture presenti, delle criticità paesaggistiche e storico-architettoniche rilevate; l'impianto urbanistico previsto e le tipologie prescelte sono finalizzate alla limitazione del consumo di suolo, alla conservazione morfologica dei luoghi, alla riduzione degli interventi urbanizzativi, alla riduzione della percepibilità paesaggistica degli edifici.

Il bilancio relativo alla sostenibilità economica è positivamente verificabile considerato che è indirizzo del Piano consolidare le attività artigianali/produktive presenti sul territorio, localizzare servizi a supporto di dette imprese e al contempo di supporto al turismo e alla mobilità.

Considerati gli elementi diversi di criticità che gravano sull'intero territorio comunale (criticità morfologiche e idrogeologiche, paesaggistiche, urbanistiche ecc.), la scelta comporta la compromissione parziale di alcune aree agricole; il piano ha però previsto adeguate opere di contenimento e mitigazione degli interventi.

L'economia locale è fondata storicamente sul turismo e sulle attività collaterali al turismo stesso (attività edilizie), il piano propone un'azione di contenimento della richiesta di crescita della capacità ricettiva delle strutture ricettive a favore di una progressiva riqualificazione dell'offerta; allo scopo di conservare l'equilibrio raggiunto tra attività umane e territorio, considerato che la qualità ambientale è presupposto del rilancio turistico di Vione.

Il piano persegue inoltre obiettivi oltre che di riordino urbanistico, anche di miglioramento del sistema dei servizi pubblici, delle reti tecnologiche e del sistema della mobilità.

Il bilancio relativo alla sostenibilità culturale, è positivamente verificabile considerato che il Piano ha posto a suo fondamento i principi seguenti:

- l'opportunità della tutela del paesaggio culturale e dei suoi manufatti, così come ci sono pervenuti dalla storia, e quindi il riferimento a principi di conservazione e minimo intervento sulle preesistenze;
- l'opportunità che le necessarie integrazioni ad esse (adeguamento a normative igienico-edilizie, allestimenti impiantistici, della sicurezza, dell'accessibilità e in generale ogni integrazione funzionale) siano occasione per rapportarsi rispettosamente all'esistente e non stravolgerlo con "ristrutturazioni" e "ammodernamenti" generici e arbitrari;
- salvaguardare gli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio e l'architettura, anche come elementi atti a valorizzare il territorio.

Quanto analizzato consente di affermare che in senso generale il Piano risulta complessivamente compatibile con i caratteri territoriali presenti, rispetto alle componenti ambientale, sociale ed economica.

Il Piano propone uno sviluppo complessivamente equilibrato e sostenibile del territorio, con scelte strategiche che non vanno a interferire negativamente con elementi di pregio ambientale o elementi di particolare sensibilità.

Si consolida dunque una scelta di equilibrio fra una contenuta crescita insediativa per il soddisfacimento delle sole esigenze abitative della cittadinanza ed il mantenimento di una condizione generalmente positiva del contesto territoriale, che non lascia spazio all'eccessivo sfruttamento del territorio.

## 9. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO

La valutazione degli impatti e delle modificazioni dell'ambiente, generate dagli interventi antropici, del Documento di Piano e delle sue strategie in merito alle "criticità" presenti sul territorio, è affidata al controllo dell'andamento nel tempo di indicatori individuati come rappresentativi della sostenibilità ambientale.

Con di tutti i parametri individuati abbiamo un riferimento di partenza quantitativo, che consenta quindi la valutazione numerica "prima" e "dopo"; ciò nonostante, si ritiene utile fornire un elenco di tutti i fenomeni che necessitano di un controllo in itinere e di cui si propone il monitoraggio.

Si sottolinea inoltre che in certi casi gli obiettivi generali del progetto del Documento di Piano sono in contrasto con alcuni obiettivi di protezione ambientale. Il monitoraggio quindi in questi casi sarà teso al controllo del "limite del danno", piuttosto che alla verifica di un miglioramento nelle specifiche tematiche.

L'opportunità di trasformazione di aree per la realizzazione di nuovi insediamenti abitativi, per esempio, è in contrasto con il principio di contenimento dell'uso del suolo e di tutti quei parametri che subiscono pressioni a causa dell'intervento antropico. (incremento dei consumi energetici ed idrici, delle emissioni in atmosfera, della produzione dei rifiuti).

Nello stesso tempo è possibile però prevedere una serie di azioni che consentano di contenere queste pressioni e diminuirne gli effetti negativi: per esempio la richiesta di interventi di mitigazione può ridurre l'impatto in zone ambientalmente o paesaggisticamente sensibili e l'imposizione di misure compensative può contribuire a risolvere criticità presenti all'interno del territorio comunale che in altri modi non potrebbero risolversi. Per esempio la maggior produzione di rifiuti da smaltire può incidere in modo minore se affiancata da un progetto di razionalizzazione della raccolta e della trasformazione.

In ogni caso, l'obiettivo deve portare ad una serie di azioni positive che siano in grado di equilibrare le inevitabili alterazioni ambientali, e al termine possano dare un bilancio complessivo positivo anche per l'ambiente.

## RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE, FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIANO

Il controllo, in questa fase, deve permettere la verifica delle previsioni fatte all'atto della pianificazione ed eventualmente consentire l'inserimento di misure correttive.

Uno strumento utile nella fase di gestione è il sistema territoriale che consentirà di reperire i dati quantitativi necessari per controllare l'andamento degli indicatori ambientali, in seguito specificati.

La costruzione di questo sistema, in fase contestuale alla pianificazione, permetterà infatti il controllo in tempo reale delle variazioni dei parametri territoriali.

### 9.1. IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI DI CONTESTO AMBIENTALE

La scelta degli indicatori è stata fatta tenendo conto della reale fattibilità del loro controllo da parte dell'ufficio tecnico.

Sono state individuate anche alcune variabili il cui monitoraggio è necessario per la valutazione degli effetti ambientali, anche se non possono essere tenuti sotto controllo in modo diretto dagli uffici comunali, per ovvi motivi economici e strutturali, perché diventino oggetto di verifica da parte di enti sovra locali.

Per chiarezza, gli indicatori sono stati suddivisi a seconda delle tematiche individuate nel quadro conoscitivo.

#### INDICATORI TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA E GEOMORFOLOGIA

Per la tematica sismica, geologica e geomorfologica vengono considerati i seguenti indicatori:

numero insediamenti in zone con fattibilità geologica superiore a 3 (instabilità dei versanti, esondazione torrenti, terreni con scarse caratteristiche geotecniche);

numero interventi per consolidamento aree a rischio e caduta massi;

numero interventi per consolidamento edifici;

messa a norma degli edifici strategici e delle aree di ricovero previsti nel Piano di Protezione Civile

inserimento perizie geologiche di ogni intervento nel SIT, per ottenere un approfondimento delle conoscenze geologiche generali del territorio.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
numero insediamenti in zone con fattibilità geologica superiore a 3 (instabilità dei versanti, esondazione torrenti, terreni con scarse caratteristiche geotecniche)	numero	14	Uffici comunali	biennale
numero interventi per consolidamento aree a rischio e caduta massi	numero	1*	Uffici comunali	biennale
numero interventi per consolidamento edifici	numero	0	Uffici comunali	biennale
messa a norma degli edifici strategici e delle aree di ricovero previsti nel Piano di Protezione Civile	numero	0	Uffici comunali	biennale
inserimento nel SIT perizie geologiche di ogni intervento per ottenere un approfondimento delle conoscenze geologiche generali del territorio	numero	0	Uffici comunali	biennale

\* intervento di regimazione della Valle Vallaro (mq 17.800)

**INDICATORI TEMATICA IDROLOGICA**

Per la tematica idrologica vengono considerati i seguenti indicatori:

- superfici interventi eseguiti in un anno per la pulizia delle sponde dei corpi idrici presenti sul territorio;
- superfici insediamenti in aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico e idraulico;
- numero e lunghezza interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
numero e superfici interventi eseguiti per la pulizia delle sponde dei corpi idrici presenti sul territorio	n.	2*	Uffici comunali	biennale
numero e superfici insediamenti in aree vulnerabili dal punto di vista idraulico e idrogeologico	n.	14	Uffici comunali	biennale
numero e lunghezza interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua	n.	3°+1*	Uffici comunali	biennale

\* intervento di regimazione della Valle Vallaro (mq 17.800) e canalizzazione (m 860)

\* pulitura Valle Dusmezza (mq 1.200)

° vedasi studio del Reticolo Idrico Minore RIM

**INDICATORI TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA**

Per la tematica agroforestale e naturalistica vengono considerati i seguenti indicatori:

- superficie occupata da boschi (mq)
- superficie occupata da prati (mq)
- indice di superficie naturalistica (superficie occupata da territorio agricolo e naturalistico/ superficie totale del comune)
- superficie occupata da nuove edificazioni (mq)
- indice di consumo di suolo (superficie suolo urbanizzato/ superficie totale del comune)

Tali dati verranno misurati dagli uffici comunali con una frequenza biennale.

Vengono di seguito riportati i dati relativi allo stato di fatto:

indicatore	unità di misura	stato di fatto	Ente competente	frequenza monitoraggio
superficie occupata da boschi	m <sup>2</sup>	19.652.228	Uffici comunali	biennale
superficie occupata da colture agricole tradizionali (prati e pascoli)	m <sup>2</sup>	5.083.492	Uffici comunali	biennale
indice di superficie agricola	%	13	Uffici comunali	biennale
indice superficie naturalistica	%	60	Uffici comunali	biennale
numero e superficie interventi di manutenzione e tutela di prati, pascoli, boschi	n.	1*	Uffici comunali	biennale
*verifica provvedimenti per presidio alpino	n.	1*	Uffici comunali	biennale
superficie occupata da nuove edificazioni	m <sup>2</sup>	288.406	Uffici comunali	biennale
indice di consumo di suolo (in rapporto all'intera superficie comunale pari 35.600.500 mq)	%	0.07	Uffici comunali	biennale
indice di consumo di suolo	%	5.57	Uffici comunali	biennale

(in rapporto al tessuto urbano consolidato TUC, pari a 455.062 mq)				
numero interventi e lunghezza della rete dei percorsi di fruizione ciclo-pedonale del territorio	m	3.450 m	Uffici comunali	biennale
mitigazioni ambientali per le nuove trasformazioni	n.	0	Uffici comunali	biennale

° I dati relativi alle superfici d'uso del suolo sono state desunte dal SIMO2

\* aree montane interessate dall'iniziativa "bruca ma non brucia" con il pascolo di greggi per garantire il presidio alpino e l'uso del territorio montano, avvenuto nel 2012, ha riguardato una superficie pari a 186.000 mq.

#### INDICATORI TEMATICA CONSUMO DEL SUOLO

Per la tematica relativa alla definizione del consumo di suolo vengono considerati i seguenti indicatori:

- superficie urbanizzata
- superficie occupata da prati e pascoli
- superficie lotti di completamento (previsti dal PRG pre-vigente e dal Piano delle Regole)
- superficie degli Ambiti di Trasformazione

I dati derivano dai rilievi sul campo effettuati in occasione della redazione del P.G.T e dall'estensione delle nuove previsioni in esso contenute.

Per tali dati la frequenza del monitoraggio sarà biennale.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
superficie urbanizzata	m <sup>2</sup>	455.062	Uffici comunali	biennale
superficie occupata da prati e pascoli	m <sup>2</sup>	5.083.492	Uffici comunali	biennale
superficie lotti completamento	m <sup>2</sup>		Uffici comunali	biennale
superficie ambiti di trasformazione	m <sup>2</sup>	25.008	Uffici comunali	biennale
indice di consumo di suolo	%		Uffici comunali	biennale
percentuale di attuazione delle previsioni edificatorie	%		Uffici comunali	biennale

° I dati relativi alle superfici d'uso del suolo sono state desunte dal SIMO2

#### INDICATORI TEMATICA PAESAGGISTICA- ARCHITETTONICA- CULTURALE

Per la tematica paesaggistica- architettonica- culturale vengono evidenziati i seguenti indicatori:

- interventi di ristrutturazioni degli edifici in scadente stato di manutenzione;
- numero edifici e aree di interesse storico architettonico;
- interventi di restauro del patrimonio tutelato;
- interventi in zone con sensibilità paesaggistica alta e molto alta;
- numero interventi per rilancio paesaggistico e culturale.

Tali dati verranno misurati dagli uffici comunali con una frequenza biennale.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
interventi di ristrutturazioni degli edifici in scadente stato di manutenzione	numero	1°	Uffici comunali	biennale
interventi di restauro del patrimonio tutelato	numero	0	Uffici comunali	biennale
numero edifici di interesse storico architettonico	numero	38	Uffici comunali	biennale

interventi in zone con sensibilità paesaggistica alta e molto alta	numero	n.d.	Uffici comunali	biennale
* numero e consistenza interventi lungo i percorsi storici	numero m.	2 -	Uffici comunali	biennale
edifici sparsi (baite e malghe): - valore storico - valore storico sottoposto a modifiche - ruderi - valore paesaggistico - valore architettonico - valore nessuno	numero	56 183 20 16 1 5	Uffici comunali	biennale
* numero interventi per rilancio paesaggistico e culturale	numero	2	Uffici comunali	biennale

*° ricostruzione malga Laghetto situata nell'omonima località nel parco dell'Adamello*

*\* nuova VASP per centralina acquedotto sopra Stadolina e VASP Valzerù-Pornina*

*\* allestimenti Ecomuseo Alta via dell'Oglio e ritrovamenti archeologici Tor del Pagà sopra Canè*

#### INDICATORI TEMATICA SOCIO-ECONOMICA

Per la tematica socio-economica vengono considerati i seguenti indicatori:

- indice di vecchiaia,
- indice di natalità;
- emigrati per lavoro;
- nuove opportunità lavorative;
- sostegni alle famiglie (giovani, anziani)

Tali dati verranno misurati dagli uffici comunali con una frequenza biennale.

Indicatore	unità di misura	Quantità 2010-2011	Ente competente	frequenza monitoraggio
indice di vecchiaia	n.	323,8	Uffici comunali	biennale
indice di natalità	n.	30,8	Uffici comunali	biennale
Indice di dipendenza	n.	57,8	Uffici comunali	biennale
Indice di ricambio	n.	275	Uffici comunali	biennale
emigrati per lavoro	n.	14	Uffici comunali	biennale
nuove opportunità lavorative	n.	2*	Uffici comunali	biennale
sostegni alle famiglie (giovani, anziani)	n.	0	Uffici comunali	biennale
sostegni alle attività economiche	n.	0	Uffici comunali	biennale

\* assunzione dei residenti da parte della cooperativa "Stella Alpina" e Consorzio Forestale Due Parchi

#### INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO E SFRUTTAMENTO DEL SUOLO

Per la tematica inquinamento del suolo vengono considerati i seguenti indicatori:

- nuovi allacci alla rete fognaria comunale;
- discariche abusive;
- eventuale superficie interessata da percolamento di sostanze inquinanti;



superficie spandimento liquami zootecnici;  
 superficie di nuovo suolo consumato;  
 percentuale di attuazione delle previsioni edificatorie.

I dati relativi al numero dei nuovi allacci alla rete fognaria comunale verranno forniti dall'Ente Gestore della rete, mentre il monitoraggio di discariche abusive verrà effettuato dagli uffici comunali. Per tali dati la frequenza del monitoraggio sarà biennale.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
nuovi allacci alla rete fognaria comunale	numero	n.d.	Ente Gestore (Valle Camonica servizi)	biennale
eventuali discariche abusive	numero	0	Uffici comunali	biennale
qualità del suolo (eventuale superficie interessata da percolamento di sostanze inquinanti)	m <sup>2</sup>	0	Uffici comunali	biennale
superficie spandimento liquami zootecnici	m <sup>2</sup>	n.d.	Uffici comunali	biennale
superficie di nuovo suolo consumato (AdT)	m <sup>2</sup>	25.008	Uffici comunali	biennale
percentuale di attuazione delle previsioni edificatorie	%	n.d.	Uffici comunali	biennale

#### EX DISCARICA DI RIFIUTI INERTI, LOCALITA' SALETTI

Negli scorsi anni '80, periodo in cui il comune di Vione era interessato da notevoli processi d'espansione edilizia, il territorio era sprovvisto d'impianti destinati a ricevere rifiuti solidi inerti provenienti dall'attività costruttiva (scavi e demolizioni). Questo problema, in attesa di trovare soluzioni definitive, indusse l'Amministrazione comunale a individuare un'area, morfologicamente idonea, da destinare temporaneamente al deposito di tali materiali, anche allo scopo di ottenere, mediante ricarica, il livellamento e la bonifica del sito.

Essendo stato stimato il materiale da smaltire pari circa a 8.000-10.000 mc. per anno, si era programmata una soluzione che potesse contenere fino ad un massimo di 55.000 mc. e quindi soddisfare il fabbisogno della comunità per circa sei anni.

Nel 1988-1989 venne elaborato un progetto per la realizzazione di una "discarica a scopo di bonifica per lo smaltimento dei rifiuti solidi inerti" in una località individuata dal Comune e denominata "Salec" (Catasto Terreni del Comune di Vione, foglio 28, mapp. 57, 85, 84, 119, 121, 120,126, per una superficie complessiva pari a circa 7.000 mq), sita alla destra orografica del fiume Oglio, a sud-ovest della frazione di Stadolina, oltre la Valle di Meden. L'area interessata, era divisa in due dal confine fra i comuni di Vione e di Vezza d'Oglio, in passato la zona era già stata in parte utilizzata da privati quale discarica, prima delle sopravvenute disposizioni in materia di tutela paesaggistica del luogo.

Si trattava di terreni acquirinosi e melmosi, in quanto limitrofi al fiume Oglio, quasi totalmente pianeggianti, che terminavano a nord con un ripido pendio che, salendo formava una depressione naturale, adatti allo scopo di bonifica idraulica e insieme di deposito che l'Amministrazione comunale si prefiggeva. Tutte le particelle catastali, che componevano la superficie interessate dal deposito di inerti, erano appartenenti a privati che le cedettero in uso all'Amministrazione comunale, anche considerate le caratteristiche scadenti dei terreni.

La zona era stata scelta in seguito a sopralluogo congiunto con i tecnici dell'Amministrazione provinciale che si erano espressi favorevolmente al deposito di materiali inerti adatti alla bonifica dell'area stessa, vista la presenza di discariche pregresse e di terreni paludosi.

Per quanto riguarda il riutilizzo di questo spazio, ad avvenuto completamento delle operazioni di "bonifica" l'Amministrazione aveva previsto la sua successiva riconversione in un'area attrezzata per pic.nic.

Con delibera della Giunta Municipale 03.05.1988, n. 21 prot. venne approvato il "Progetto di formazione di discarica per smaltimento rifiuti solidi inerti a scopo di bonifica", per la quale si prevedeva la successiva sistemazione a verde pubblico attrezzata con parcheggio.

Successivamente l'Amministrazione provinciale, in data 26.02.1990 con lettera prot.1838/90 D.A., autorizzò il "Progetto per opere di riqualificazione area (ex discarica bonificata)". Anche l'Amministrazione regionale autorizzò il progetto con propria lettera prot. 46515 del 06.11.1990.

Il Consiglio comunale con delibera 04.10.1991, n. 35 fissò i criteri e le modalità da seguire per il conferimento di materiali inerti da parte dei cittadini residenti.

In data 10.11.1998 il Corpo Forestale di Ponte di Legno effettuò un sopralluogo, durante il quale si constatò che il materiale conferito non era conforme al progetto di bonifica, non erano state realizzate le opere previste dal medesimo e non era possibile avere certezza sulla natura del materiale depositato fino ad allora per la mancata tenuta dei previsti registri di carico e scarico.

In seguito fu elevato a carico del Comune di Vione un processo verbale di accertamento di trasgressione, per violazione dell'art. 12 comma 1° del D.Lgs 05.02.1997, n.22, al quale l'Amministrazione comunale rispose comunicando che le operazioni di bonifica avevano avuto inizio ed erano al momento, nella fase di completamento della ricarica.

Anche la Provincia di Brescia – Settore Ecologia, con propria lettera n.36266/98R prot. del 12.11.1998, in riferimento al citato sopralluogo del Corpo Forestale di Ponte di Legno, dispose di sospendere l'attività di conferimento di qualsiasi materiale, in attesa che venisse definita la procedura atta a rendere tale bonifica conforme a quanto autorizzato.

Con lettera n. 37361/98R prot. del 23.11.1998 la Provincia di Brescia - Settore Ecologia comunicò, in esito della riunione del 19.11.1998, che prima di poter riprendere la bonifica avrebbe dovuto essere predisposto un piano di risanamento dello stato di fatto. risanamento che avrebbe dovuto prevedere la totale esportazione dei materiali diversi da quelli autorizzati e la realizzazione delle opere di recinzione dell'area, al fine di permetterne una maggiore sorveglianza.

Con lettera n.176 prot. del 19.01.1999, l'Amministrazione comunale precisò che l'attività di conferimento di materiale alla discarica era stata precedentemente sospesa in data 20.10.1998 con Ordinanza sindacale n.13/1998 prot.2451, ed era stata iniziata la rimozione dei materiali diversi da quelli autorizzati.

Il totale dei materiali conferiti dal 1991 al 1998 (anno in cui sono state sospese le attività) erano stimati pari a mc.28.286.

Il 20.04.2000 l'Amministrazione comunale dichiarò che il materiale da trasferire per il completamento della bonifica ammontava a mc. 25.000 e la sistemazione definitiva sarebbe avvenuta mediante livellamento con terreno vegetale, semina a prato e piantumazione rapportata alla superficie che di volta in volta sarebbe stata completata e che, contemporaneamente al trasferimento del materiale per il completamento delle opere progettate sarebbe stata ultimata anche la delimitazione del sito con "gabbionate" sul lato verso il fiume Oglio.

Con atto n.1117 prot. della Provincia di Brescia – Settore Ecologia del 03.05.2000, venne rilasciata attestazione di avvenuta bonifica dell'area, e fu constatato che erano stati correttamente realizzati gli interventi previsti dal progetto; per il completamento del progetto di definitiva riqualificazione dell'area, avrebbe dovuto essere eventualmente apportato solo materiale di scavo.

L'area non è stata più oggetto di alcun intervento e attualmente si presenta ripopolata dal manto erboso naturale cresciuto spontaneamente sul terreno di riporto, le gabbionate, previste dal progetto di bonifica e destinate ad accogliere terreno vegetale per consentire l'inerbimento delle sponde di questo specifico tratto del fiume Oglio, non sono mai state posizionate.

## INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ACQUA

L'approvvigionamento idrico della Valle Camonica, delle zone non di fondovalle, avviene mediante sorgenti. Questo facilita il mantenimento del livello qualitativo dell'acqua, riducendo i principali rischi di inquinamento. Generalmente le sorgenti sono lontane da attività potenzialmente inquinanti, gli acquiferi sono ben protetti e difficilmente vulnerabili, fatti salvi casi sporadici, legati alla scarsa protezione delle strutture di captazione.

Nel complesso la Valle Camonica non presenta problemi quantitativi data l'abbondanza di risorse idriche e le rare condizioni di criticità sono affrontabili con interventi limitati.

Arpa Lombardia ha reso noto che non sono mai stati effettuati campionamenti sulla qualità dei corsi d'acqua superficiali riguardanti il territorio di Vione. Il fiume Oglio è stato monitorato nel 2004 nel tratto successivo, in comune di Vezza d'Oglio. Gli indicatori L.I.M. (Livello Inquinamento Macrodescrittori), I.B.E. (Indice Biotico Esteso) e S.E.C.A. (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) risultano in classe 3 (sufficiente).

Per quanto riguarda la tematica inquinamento acqua, verrà effettuato il monitoraggio delle acque ad uso idropotabile, il monitoraggio delle acque dei torrenti, delle sorgenti "Valcipi", "Cortebona" e del fiume Oglio; a seconda della tipologia di monitoraggio si avranno indicatori diversi.

Per la qualità dell'acqua ad uso idropotabile, si utilizzano le analisi microbiologiche bimestrali effettuate dall'Ente comunale. Il monitoraggio ha lo scopo di verificare che non vi sia la tendenza al peggioramento sia dei parametri microbiologici sia dei parametri chimici.

La finalità del monitoraggio è la verifica del non peggioramento della qualità dell'acqua dei torrenti, del fiume Oglio e delle sorgenti attraverso il confronto dei parametri misurati. I parametri considerati sono le concentrazioni di ossigeno disciolto, BOD5, COD, cloruri, solfati, azoto ammoniacale (NH4), azoto (nitrico), fosforo totale.

Per entrambi i monitoraggi, la frequenza viene stabilita dagli Enti Competenti.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
ACQUA AD USO IDROPOTABILE analisi microbiologiche non conformi	numero/anno	4 (dal 2009)	ASL, ARPA	analisi acqua fontane bimestrale
ACQUA AD USO IDROPOTABILE analisi chimiche che presentano dei parametri al di sopra dei valori limite	numero/anno tipologia parametro non conforme	0	ASL, ARPA	stabilita dall'Ente Competente
ACQUE DEL RETICOLO IDRICO analisi chimiche che presentano parametri al di sopra dei valori limite	numero/anno tipologia parametro non conforme	n.d.	ASL, ARPA Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica	stabilita dall'Ente Competente
ACQUE DEL FIUME OGLIO analisi chimiche che presentano parametri al di sopra dei valori limite	numero/anno tipologia parametro non conforme	Stato sufficiente (2008)	ASL, ARPA	stabilita dall'Ente Competente
eventuali autorizzazioni di scarichi nei corsi d'acqua	numero	7*+1*	Uffici comunali/provinciali	annuale
nuovi allacci alla rete fognaria comunale	numero	35 (dal 2007)	Uffici Comunali / Ente Gestore	biennale
analisi delle acque di scarico soprattutto nella stagione estiva	tipologia parametro non conforme	-	Ente Gestore	annuale

consumi totali d'acqua	mc/anno	n.d.	Uffici Comunali / Ente Gestore	annuale
estensione ed efficienza della rete dell'acquedotto e della fognatura	lunghezza acquedotto	2,8 km	Uffici Comunali	annuale
	lunghezza fognatura acque chiare	1,5 km		
	lunghezza fognatura acque chiare	3,7 km		

\* scarichi di piena della fognatura e delle acque chiare e scarico delle acque di prima pioggia dell'isola ecologica

#### INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ARIA

La gestione delle problematiche dell'atmosfera necessita di più strumenti conoscitivi, ognuno dei quali finalizzato ad indagare un aspetto specifico; la normativa vigente prevede che la valutazione e la gestione della qualità dell'aria avvengano mediante il monitoraggio della qualità dell'aria con stazioni fisse e mobili, mediante la valutazione quantitativa delle emissioni e attraverso lo studio della dispersione degli inquinanti. Il monitoraggio della qualità dell'aria avviene quindi attraverso il rilevamento di concentrazioni di particolari inquinanti, al fine di poter elaborare strategie e politiche finalizzate, non solo al contenimento di episodi critici, ma soprattutto alla progressiva diminuzione dell'apporto emissivo degli inquinanti, soprattutto per quanto concerne trasporti e settore energetico.

Nel complesso la qualità dell'aria nel comune di Vione è buona, variazioni della concentrazione di polveri sottili sono rilevabili nei periodi di maggior afflusso turistico, cioè nei mesi estivi.

Anche nei mesi invernali, seppur in minor misura, si ha un aumento dell'inquinamento atmosferico a causa dell'aumento del traffico veicolare concentrato in particolar modo sulla S.S.42 del Tonale e all'accensione degli impianti di riscaldamento per la maggior parte alimentati a gasolio.

(fonte: Analisi Ambientale Iniziale – Comune di Vionem, redatta da Sigeambiente).

Il monitoraggio ha lo scopo di verificare che non vi sia un peggioramento della qualità dell'aria per quanto riguarda le concentrazioni di ozono O<sub>3</sub>, monossido di carbonio CO, biossido di Zolfo SO<sub>2</sub> e le polveri fini PM<sub>10</sub>.

Il Comune di Vione, con l'appoggio della Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, intende effettuare il monitoraggio con frequenza triennale.

indicatore	unità di misura	Stato di fatto	Ente competente	frequenza monitoraggio
parametri che presentano concentrazioni al di sopra dei valori limite, percentuale di inquinanti nell'aria (NO <sub>2</sub> , CO, O <sub>3</sub> , SO <sub>2</sub> , PTS,PM <sub>10</sub> ,PM <sub>2.5</sub> )	numero	n.d.	Uffici comunali / Comunità Montana / ARPA	triennale
numero di allevamenti agricoli, capi	numero	6	Uffici comunali	triennale
superficie spandimento liquami	m <sup>2</sup>	n.d.	Uffici comunali	triennale
numero interventi di mitigazione	numero	n.d.	Uffici comunali	triennale
numero impianti alimentati con fonti rinnovabili	numero	n.d.*	Uffici comunali	triennale

\* l'unico impianto idroelettrico esistente è la presa sul torrente Fiumeclo, a Canè la centralina di produzione è a Temù. Per quanto riguarda i pannelli solari e fotovoltaici, il dato non è quantificabile.

#### **INDICATORE - Concentrazione PM10**

##### **Definizione**

PM (Particulate Matter) è la definizione generale con cui si definisce una miscela di particelle solide e liquide di diverse caratteristiche chimico-fisiche e diverse dimensioni che si trovano in sospensione nell'aria. L'insieme delle particelle sospese in atmosfera è chiamato anche PTS (Polveri Totali Sospese). Per meglio comprendere quale sia l'effetto del particolato sulla salute umana vengono distinte due frazioni di polveri. La prima che corrisponde a particelle con diametro aerodinamico inferiore a 10 µg (Pm10) è in grado di penetrare nelle prime vie respiratorie (naso, laringe, faringe) mentre la seconda frazione, aventi particelle con diametro aerodinamico inferiore a 2,5 µg (PM2,5) risulta essere in grado di giungere fino alle parti inferiori dell'apparato respiratorio (trachea, bronchi, alveoli polmonari). Il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana è 50 µg/m<sup>3</sup>, da non superare più di 35 volte per anno, secondo quanto consentito dalla direttiva 1999/30/CE recepita in Italia con DM n. 60 del 2/4/2002, che disciplina la materia. Nello specifico i valori limite per la protezione della salute umana per il PM10, il margine di tolleranza, le modalità di riduzione di tale margine e la data alla quale i valori limite devono essere raggiunti, sono indicati nell'allegato III del suddetto D.M.

##### **Unità di misura**

[µg/ m<sup>3</sup>]

##### **Accreditamenti**

ARPA; PTR; Urban Audit, Direttiva comunitaria 1999/30/CE, D.M. n. 60 del 2/4/2002

##### **Metodologia per la raccolta dei dati e fonti**

Il rilievo è diretto e viene effettuato da parte dell'amministrazione comunale, di ARPA, di ASL o di società terza incaricata. ARPA Lombardia elabora relazioni annuali, circa la qualità dell'aria in regione e nelle singole province, supportate dalla raccolta dei dati, da stazioni fisse o laboratori mobili. Uno dei valori monitorati è proprio l'indicatore in oggetto.

##### **Commenti**

Al PM10 fanno riferimento alcune normative (fra cui le direttive europee sull'inquinamento urbano 1999/30/EC e 96/62/EC e quelle sulle emissioni dei veicoli), tuttavia tale parametro si sta dimostrando relativamente grossolano, dato che sono i PM2,5 ed i PM1 (anche se comunque correlati al PM10) ad avere i maggiori effetti negativi sulla salute umana e animale. La sensibilità degli attuali strumenti di controllo sulle emissioni apprezza ordini di grandezza del micron (millesimo di millimetro - µm). Per rilevare particelle ancora più fini è necessario utilizzare strumenti di laboratorio molto sofisticati e costosi, e su questa categoria di polveri non esistono limiti di legge (che operativamente non potrebbero essere fatti rispettare alla luce della tecnologia attuale). Nel 2006 l'OMS, riconoscendo la correlazione fra esposizione alle polveri sottili e insorgenza di malattie cardiovascolari e l'aumentare del danno arrecato all'aumentare della finezza delle polveri, ha indicato il PM2,5 come misura aggiuntiva di riferimento delle polveri sottili nell'aria e ha abbassato i livelli di concentrazione massimi "consigliati" a 20 e 10 microgrammi/m<sup>3</sup> rispettivamente per PM10 e PM2,5. Nelle direttive europee 1999/30/EC e 96/62/EC, la Commissione Europea ha fissato i limiti per la concentrazione delle PM10 nell'aria:

	<b>Fase 1</b> <b>dal 1 gennaio 2005</b>	<b>Fase 2 termine indicativo</b> <b>dal 1 febbraio 2010</b>
Valore massimo per la media annuale	40 µg/m³	20 µg/m³
Valore massimo giornaliero (24-ore)	50 µg/m³	50 µg/m³
Numero massimo di superamenti consentiti in un anno.	35	7

Le fonti di emissione sono soprattutto il traffico veicolare, gli impianti industriali o di riscaldamento.

### INDICATORE - Concentrazione NOx

#### Definizione

La sigla NOx rappresenta tutti gli ossidi di azoto che si generano come sottoprodotti della combustione. La quantità e la qualità della miscela di NOx dipende dalla sostanza combusta e dalle condizioni in cui la combustione avviene. I valori di riferimento relativi all'aria esterna, secondo quanto consentito dalla direttiva 1999/30/CE recepita in Italia con DM n. 60 del 2/4/2002, che disciplina la materia, sono, per la protezione della salute umana: 200 µg/m3 come media oraria da non superare più di 18 volte l'anno; 40 µg/m3 come media annuale. Entrambi entreranno in vigore gradualmente entro il 1/01/2010. I valori guida per l'esposizione al NO2 riportati dall'OMS sono gli stessi fissati dal D.M. 02/04/02 n.60 ("Air quality guidelines for Europe", WHO, 2000). L'US. EPA National Ambient Air Quality Standards indica 0,053 ppm (100 µg/m3) come limite della media annuale per il NO2 nell'aria esterna. Il dato fornito è la concentrazione o la stima di quest'ultima tramite modelli matematici.

#### Unità di misura

[µg/ m3]

#### Accreditamenti

Direttiva comunitaria 1999/30/CE, D.M. n. 60 del 2/4/2002, OMS, UE

#### Metodologia per la raccolta dei dati e fonti

Il rilievo è diretto e viene effettuato da parte dell'amministrazione comunale, di ARPA, di ASL o di società terza incaricata. ARPA Lombardia elabora relazioni annuali, circa la qualità dell'aria in regione e nelle singole province, supportate dalla raccolta dei dati, da stazioni fisse o laboratori mobili. Uno dei valori monitorati è proprio l'indicatore in oggetto.

#### Commenti

Le fonti principali sono il traffico veicolare, gli impianti termici, le centrali termoelettriche, diverse attività industriali. Gli ossidi di azoto (NOx) sono attualmente tra gli inquinanti ritenuti maggiormente pericolosi, sia per l'azione specifica dell'NOx, sia per la loro partecipazione alla formazione dello smog fotochimica (inquinanti secondari). Miscele di ossidi di azoto, principalmente NO ed NO2, ma anche NO3, N2O3 ed N2O4 (in sintesi chiamati NOx) sono prodotte durante la combustione, poiché l'azoto presente nell'aria e, sotto forma di composti azotati, nel combustibile, si combina con l'ossigeno presente nell'aria. Nei gas di scarico degli autoveicoli sono contenute quantità più elevate di monossido di azoto (NO) rispetto al biossido di azoto (NO2), il loro rapporto relativo è circa 95 a 5. Solo successivamente in atmosfera l'NO subirà un'ulteriore ossidazione convertendosi in NO2. Tale processo è attivato dalla radiazione solare, si avrà quindi una maggiore concentrazione di NO2 in rapporto all'NO nei mesi estivi: l'NO2 viene considerato come inquinante secondario poiché deriva dalla trasformazione in atmosfera subita dall'NO. Per quanto riguarda le emissioni degli autoveicoli, si hanno emissioni maggiori a velocità costante e tanto più elevate quanto è elevata la velocità.

### INDICATORE - Concentrazione O3

#### Definizione

L'ozono è un ossidante e per gli esseri viventi un gas altamente velenoso. È tuttavia un gas essenziale alla vita sulla Terra per via della sua capacità di assorbire la luce ultravioletta; lo strato di ozono presente nella stratosfera protegge la Terra dall'azione nociva dei raggi ultravioletti UV-B provenienti dal Sole. L'Ozono è un inquinante secondario, che non ha sorgenti emissive dirette di rilievo. La sua formazione avviene in seguito a reazioni chimiche in atmosfera tra i suoi precursori (soprattutto ossidi di azoto e

sostanze organiche volatili), favorite dalle alte temperature e dal forte irraggiamento solare. Tali reazioni causano la formazione di un insieme di diversi composti, tra i quali, oltre all'ozono, nitrati e solfati (costituenti del particolato fine), perossiacetilnitrate (PAN), acido nitrico ed altro ancora, che nell'insieme costituiscono il tipico inquinamento estivo detto smog fotochimico. A differenza degli inquinanti primari, le cui concentrazioni dipendono direttamente dalle quantità dello stesso inquinante emesse dalle sorgenti presenti nell'area, la formazione di ozono risulta quindi più complessa. La chimica dell'ozono ha come punto di partenza la presenza di ossidi d'azoto, emessi in grandi quantità nelle aree urbane. Sotto l'effetto della radiazione solare (rappresentata di seguito con  $h\nu$ ), la formazione di ozono avviene in conseguenza della fotolisi del biossido d'azoto.

Unità di misura  
[ $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ]

Accreditamenti  
Direttiva comunitaria 2002/3/CE

#### Metodologia per la raccolta dei dati e fonti

Il rilievo è diretto e viene effettuato da parte dell'amministrazione comunale, di ARPA, di ASL o di società terza incaricata. ARPA Lombardia elabora relazioni annuali, circa la qualità dell'aria in regione e nelle singole province, supportate dalla raccolta dei dati, da stazioni fisse o laboratori mobili. Uno dei valori monitorati è proprio l'indicatore in oggetto.

#### Commenti

I valori limite dell'ozono, secondo il D. Lgs n. 183 del 21 maggio 2004, sono i seguenti:

Ozono	Valore Limite ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )		Periodo di mediazione	Legislazione
	Valore bersaglio per la protezione della salute umana	120	8 ore	D.L.vo n. 183 21/5/04
	Valore bersaglio per la protezione della vegetazione	18.000	AOT40 (mag-lug) su 5 anni	D.L.vo n. 183 21/5/04
	Soglia di informazione	180	1 ora	D.L.vo n. 183 21/5/04
	Soglia di allarme	240	1 ora	D.L.vo n.183 21/5/04

#### INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ACUSTICO

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, viene considerato il seguente indicatore:

traffico veicolare

Tali dati verranno misurati dagli uffici comunali con una frequenza biennale.

Indicatore	unità di misura	stato di fatto	Ente competente	frequenza monitoraggio
Traffico veicolare giornaliero invernale	n.	n.d.	Uffici comunali	biennale
Traffico veicolare giornaliero estivo	n.	n.d.	Uffici comunali	biennale

### INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, viene considerato il seguente indicatore:

- lunghezza nuovi tracciati aerei alta tensione
- installazione nuove fonti di inquinamento elettromagnetico

I dati sui nuovi tracciati aerei della rete dell'alta tensione verranno forniti dall'Ente Gestore (Terna), le informazioni sull'installazione di nuove fonti di inquinamento elettromagnetico (antenne, ripetitori, cabine trasformazione) verranno reperite dagli Uffici Comunali.

Il monitoraggio avrà una frequenza biennale.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
lunghezza tracciati aerei linee elettriche alta tensione	m	5.657	Ente Gestore (Terna)	biennale
lunghezza tracciati aerei linee elettriche media tensione	m	3.787	Ente Gestore (Terna)	biennale
nuove fonti di inquinamento elettromagnetico	numero e tipologia	0	Uffici Comunali / Enti Gestori	biennale

### INDICATORI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI: ACQUA POTABILE

Per quanto riguarda il contenimento dei consumi di acqua potabile vengono individuati i seguenti indicatori:

- consumi di acqua idropotabile per uso domestico
- consumi di acqua idropotabile per uso artigianale, terziario e turistico
- consumi di acqua idropotabile per uso domestico da parte di edifici pubblici
- valori di potabilizzazione dell'acqua emunta ante e post trattamento

Non è possibile addivenire ad una determinazione dei consumi dell'acqua dato che i tributi riscuotono la tassa in base alle spine e non ai consumi.

I dati verranno forniti dagli uffici Comunali con frequenza triennale.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
consumi di acqua idropotabile per uso domestico	l/ ab giorno	n.d.	Uffici Comunali / Ente Gestore	triennale
consumi di acqua idropotabile per uso artigianale, terziario e turistico	l/ ab giorno	n.d.	Uffici Comunali / Ente Gestore	triennale
consumi di acqua idropotabile per uso domestico da parte di edifici pubblici	l/ s	48,13 (anno2004)	Uffici Comunali / Ente Gestore	triennale
consumi totali di acqua idropotabile	l/ ab giorno	n.d.	Uffici Comunali / Ente Gestore	triennale
valori di potabilizzazione dell'acqua emunta ante e post trattamento		n.d.	Uffici Comunali / Ente Gestore	triennale



**INDICATORI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI: ENERGIA ELETTRICA**

Per quanto riguarda il contenimento dei consumi di energia elettrica vengono individuati i seguenti indicatori:

- consumi di energia elettrica per uso domestico
- consumi di energia elettrica per uso artigianale
- consumi di energia elettrica per uso direzionale e turistico-ricettivo
- consumi di energia elettrica per uso domestico da parte di edifici pubblici
- consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica
- edifici pubblici con certificazione energetica
- edifici con certificazione energetica

Tali dati verranno forniti dall'Ente Gestore della rete elettrica o dagli uffici Comunali con frequenza biennale.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
consumi di energia elettrica per uso domestico	KWh/anno	n.d	Uffici Comunali / Ente Gestore	biennale
consumi di energia elettrica per uso direzionale e turistico-ricettivo	KWh/anno	n.d	Uffici Comunali / Ente Gestore	biennale
consumi di energia elettrica per uso domestico da parte di edifici pubblici	KWh/anno	17.030 (anno 2008)	Uffici Comunali / Ente Gestore	biennale
consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica	KWh/anno	133.754 (anno 2008)	Uffici Comunali / Ente Gestore	biennale
edifici pubblici con certificazione energetica	numero	2*	Uffici Comunali	biennale
edifici con certificazione energetica	numero	n.d	Uffici Comunali	biennale

\* municipio e segheria intercomunale

**INDICATORI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI: RIFIUTI**

Negli ultimi anni si assiste ad un incremento nella produzione di rifiuti che passa da 299 t/anno al 1999, a 390 nel 2010 a fronte di un decremento della popolazione; la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a partire dal 1999 è andata progressivamente ad aumentare, attestandosi ad una quota pari a circa il 17,48% dei rifiuti totali prodotti.

Per quanto riguarda il contenimento dei rifiuti vengono individuati i seguenti indicatori:

- raccolta differenziata (verde, carta, metalli, vetro, plastica)
- produzione totale di RSU

Tali dati verranno forniti dall'Ente Gestore del sistema dei rifiuti (Valle Camonica Servizi S.p.a.) o dagli uffici Comunali con frequenza annuale.

indicatore	unità di misura	stato di fatto	Ente competente	frequenza monitoraggio
Raccolta differenziata anno 2010	%	17,48%	Uffici Comunali Ente Gestore	annuale
Produzione totale RSU	Kg/ ab anno	539	Uffici Comunali Ente Gestore	annuale

Fonte: Quaderno rifiuti della Provincia di Brescia (2000-2011)

## 10. SCHEMI RIASSUNTIVI

Di seguito viene riportato una schema in cui per le varie tematiche vengono riassunti i rischi/ emergenze, le criticità, gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici, le azioni e gli indicatori per il monitoraggio.

Schema – Individuazione: Rischio/ Emergenza - Criticità – Obiettivi generali – Obiettivi specifici –Azioni – Autorità da coinvolgere

1. TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Rischio evento sismico	Aree con pericolosità sismica molto bassa (classe 4)	Tutela geomorfologica	Contenimento dei rischi geologici	Evitare incrementi edilizi di edifici storici	Numero e superfici insediamenti in zone con fattibilità geologica in classe 4 (instabilità dei versanti, esondazione torrenti, terreni con scarse caratteristiche geotecniche)
Aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti	Aree interessate in passato da eventi alluvionali e da erosioni di sponda			Favorire il recupero di edifici in cattivo stato di manutenzione	
Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche	Aree con alta probabilità di erosione di sponda, trasporto in massa con deposizione di materiale solido con danneggiamento di opere e manufatti (fiume Oglio, torrenti)			Vietare nuovi insediamenti in aree pericolose e/o a rischio (classe 4)	Numero interventi per consolidamento aree a rischio e caduta massi
Aree di fattibilità geologica con limitazioni	Alvei, paleo alvei e conoidi riattivabili in caso di piena (fiume Oglio)			Condizionare gli interventi edilizi in aree pericolose ad approfondite analisi geologiche e a interventi di eliminazione/mitigazione del rischio (classe geologica 3)	Numero interventi per consolidamento edifici
	Aree di fattibilità geologica con pericolosità elevata (classe 3) e molto elevata (classe 4)			Consolidamento aree a rischio	Messa a norma degli edifici strategici e delle aree di ricovero previsti nel piano di protezione civile
				Evitare il consumo del suolo	Inserimento nel sit perizie geologiche di ogni intervento per ottenere un approfondimento delle conoscenze geologiche generali del territorio

## 2. TEMATICA IDROLOGICA

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Rischio inondazione	Inondazione aree adiacenti alle sponde del fiume Oglio, del reticolo idrico principale e minore	Tutela idrogeologica Tutela della rete idrica superficiale	Contenimento dei rischi idrogeologici	Evitare nuovi insediamenti in aree critiche. Interventi di contenimento dell'erosione delle sponde	Numero e superfici interventi eseguiti per la pulizia delle sponde dei corpi idrici presenti sul territorio Numero e superfici insediamenti in aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico
Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico	Erosione delle sponde del fiume Oglio, del reticolo idrico principale e minore Aree caratterizzate da vulnerabilità della falda freatica	Tutela delle acque sotterranee Protezione dal rischio valanghe	Salvaguardia delle sponde del fiume Oglio e del reticolo idrografico principale e minore Tutela della fascia di rispetto delle sorgenti	Interventi di pulizia, manutenzione e consolidamento delle sponde e dell'alveo del fiume Oglio e dei torrenti Contenimento degli interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua	Numero e superfici insediamenti in aree vulnerabili dal punto di vista idraulico Numero e lunghezza interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua
Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico	Fasce di rispetto dei corsi d'acqua Fascia di rispetto delle sorgenti			Approfondita verifica degli interventi nelle fasce di rispetto delle sorgenti	Numero interventi in aree di tutela delle sorgenti
Rischio valanghe	Rischio valanghe				

### 3. TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA e CONTENIMENTO CONSUMO SUOLO

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Taglio dei boschi (stabilità dei pendii, protezione agro-floro-faunistica)	Alterazione e/o riduzione delle aree boschive consolidate	Tutela ambientale Tutela dell'agricoltura	Salvaguardia delle aree e fasce boschive consolidate, dei filari alberati, degli alberi monumentali, delle malghe e dei pascoli	Individuazione degli ambiti boschivi consolidati da sottoporre a tutela, valorizzazione e rimboschimento	Superficie occupata da boschi
Alterazione di ecosistemi terrestri vulnerabili (habitat naturali, boschi, corridoi ecologici)	Alterazione e/o riduzione delle aree coltivate con colture tradizionali e dei pascoli	Contenimento consumo di suolo	Salvaguardia delle aree coltivate e dei pascoli	Mantenimento e valorizzazione dei caratteri ambientali e dei valori naturali e antropici del territorio	Superficie occupata da colture agricole tradizionali (prati e pascoli)
Alterazione dell'ambiente faunistico (boschi e acque)	Espansione del bosco		Salvaguardia del verde all'interno delle zone urbanizzate	Manutenzione e promozione di itinerari di fruizione paesistica (sentieri escursionistici)	Indice di superficie agricola e di superficie naturalistica
Riduzione della superficie coltivata ed espansione del bosco	Inquinamento aria, acqua, suolo		Protezione antincendio		Numero e superficie interventi di manutenzione e tutela di prati, pascoli, boschi
Alterazione dell'ambiente colturale agricolo	Incendi		Riduzione del consumo di suolo	Individuazione degli ambiti agricoli da sottoporre a tutela e valorizzazione	
Abbandono delle tecniche colturali tradizionali				Mantenimento e valorizzazione delle malghe	Verifica provvedimenti per presidio alpino e promozione pastorizia
Alterazione e/o riduzione delle aree a colture tradizionali				Mantenimento e incentivazione dell'attività agricola (alpeggio, produzione prodotti alimentari tipici) come elemento di conservazione e promozione del territorio	Superficie occupata da nuove edificazioni
Incendi					Indice di consumo di suolo
Eccessivo consumo di suolo agricolo				Minimizzazione del consumo del territorio agricolo e naturale	Numero interventi e lunghezza della rete dei percorsi di fruizione ciclo-pedonale del territorio
				Miglioramento del sistema antincendio	Mitigazioni ambientali per le nuove trasformazioni Numero incendi

#### 4. TEMATICA PAESAGGISTICA – ARCHITETTONICA- CULTURALE

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Rischio alterazione dei beni tutelati	Alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche del centro storico	Tutela storico-architettonica	Salvaguardare e promuovere azioni volte alla tutela delle caratteristiche storico culturali presenti nel territorio	Recupero del patrimonio edilizio nel centro storico	Interventi di ristrutturazioni degli edifici in scadente stato di manutenzione
Rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto	Alterazione delle caratteristiche degli edifici e dei manufatti di interesse paesaggistico e storico-architettonico, diffusi nel territorio	Tutela degli elementi di pregio	Rafforzare l'identità locale	Individuazione degli edifici di interesse storico-architettonico	Interventi di restauro del patrimonio tutelato
	Alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche dell'area dell'ex castello e delle aree ad esso contermini, che ne possano alterare la perceibilità paesaggistica	Tutela e valorizzazione del paesaggio	Definizione delle caratteristiche degli ambiti di interesse storico-artistico	Definizione degli elementi caratteristici o di pregio da tutelare attraverso il Piano delle Regole	Numero/percentuale baite conservate allo stato originario
	Alterazione delle caratteristiche paesaggistiche del territorio (delle malghe e dei sentieri)		Regolamentazione delle modifiche e delle destinazioni d'uso degli edifici inseriti in tali ambiti	Cura nella scelta dei materiali	Numero edifici di interesse storico architettonico
	Interferenza con le visuali godibili dai belvedere panoramici		Rafforzare le località con caratteristiche tipologiche proprie	Valorizzazione identitaria delle caratteristiche del paesaggio locale	Superfici interventi in zone con sensibilità paesaggistica alta e molto alta
	Rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto		Sostenere le attività di indagine archeologica	Riduzione e progressiva esclusione di elementi di intrusione e di nuova urbanizzazione in aree di interesse paesaggistico	Numero interventi per rilancio paesaggistico e culturale del territorio
	Alterazione siti archeologici			Tutela delle aree di interesse archeologico	Numero e consistenza interventi lungo i percorsi storici e di interesse paesaggistico

5. TEMATICA SOCIO-ECONOMICA					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
<p>Spopolamento</p> <p>Aumento della popolazione anziana</p> <p>Dismissione delle attività economiche</p>	<p>Emigrazione per la ricerca di migliori offerte lavorative</p> <p>Invecchiamento della popolazione e calo delle nascite</p> <p>Degrado e mancata promozione/conoscenza del potenziale costituito dal patrimonio architettonico e ambientale</p> <p>Dequalificazione delle attività produttive e di servizio presenti sul territorio</p>	<p>Sostegno delle fasce anziane della popolazione</p> <p>Tutela e creazione di posti di lavoro</p> <p>Valorizzazione del territorio</p>	<p>Creazione di strutture per l'assistenza alla popolazione, in particolare agli anziani</p> <p>Riqualificazione delle imprese esistenti</p> <p>Creazione di nuovi posti di lavoro</p> <p>Promozione del turismo ambientale</p>	<p>Mantenimento e incentivazione delle attività turistiche, artigianali e agricole</p> <p>Accoglienza di campi scuola, ricercatori, escursionisti, boyscout, ecc.</p> <p>Creazione di servizi legati alla fruizione del territorio e dei parchi</p> <p>Inserimento all'interno di itinerari turistici che interessano i territori della Valle Camonica</p> <p>Promozione del territorio attraverso lo sviluppo di strategie di marketing territoriale</p>	<p>Indice di vecchiaia</p> <p>Indice di natalità</p> <p>Emigrati per lavoro</p> <p>Nuove opportunità lavorative</p> <p>Sostegni alle famiglie (giovani, anziani)</p> <p>Sostegni alle attività economiche</p> <p>Numero interventi per la didattica e la formazione giovanile</p>

## 6. TEMATICA INQUINAMENTO

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Inquinamento suolo	<p>Scarichi al suolo da parte di residenze, attività artigianali e attività turistico ricettive non collegati alla rete fognaria comunale</p> <p>Scarichi da tracimazione della rete fognaria nei corpi idrici superficiali conseguenti alla mancata/insufficiente separazione delle acque bianche e nere</p> <p>Potenziale fuoriuscita accidentale di sostanze inquinanti da serbatoi di idrocarburi o da attività artigianali</p> <p>Potenziale deposito incontrollato di materiali inerti e rifiuti</p>	<p>Riduzione/eliminazione delle sostanze inquinanti</p> <p>Controllo contro le discariche abusive</p>	<p>Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti</p> <p>Rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge</p> <p>Migliorare la gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico</p> <p>Effettuare un attento controllo del territorio per prevenire e/o individuare il deposito incontrollato di rifiuti provenienti da attività produttive, dall'edilizia e dalle attività residenziali e turistiche</p>	<p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p> <p>Corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico</p> <p>Controllo del territorio per la ricerca degli scarichi non allacciati alla rete fognaria</p> <p>Costante adeguamento della rete fognaria comunale e incremento del controllo sugli allacciamenti e le loro caratteristiche</p> <p>Controllo del territorio per la ricerca e la prevenzione delle discariche abusive</p>	<p>Nuovi allacci alla rete fognaria comunale</p> <p>Eventuali discariche abusive</p> <p>Qualità del suolo (eventuale percolamento di sostanze inquinanti)</p> <p>Superficie spandimento liquami zootecnici</p> <p>Superficie di nuovo suolo consumato</p> <p>Percentuale di attuazione delle previsioni edificatorie abusive</p>



## 7. TEMATICA INQUINAMENTO

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Inquinamento acqua	<p>Presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi diretti nei corsi d'acqua e scarichi di tracimazione rete fognaria comunale</p> <p>Presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi nei pressi delle sorgenti dell'acquedotto comunale</p> <p>Presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi di edifici non collegati alla rete fognaria comunale</p> <p>Possibile eccesso di carico in corrispondenza della stagione turistica</p>	<p>Riduzione/ eliminazione delle sostanze inquinanti</p> <p>Miglioramento della qualità dell'acqua</p> <p>Salvaguardia dell'acquifero a protezione delle sorgenti di approvvigionamento</p> <p>Estensione del corretto allacciamento alla rete fognaria comunale</p>	<p>Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti</p> <p>Rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge</p> <p>Completamento rete fognaria comunale</p>	<p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p> <p>Evitare insediamenti residenziali, turistici e produttivi nell'area di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto</p> <p>Evitare attività di pascolo nelle aree di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto comunale</p> <p>Controllo della corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico</p> <p>Evitare la presenza di scarichi diretti nei corsi d'acqua</p> <p>Evitare insediamenti non allacciati alla fognatura pubblica</p> <p>Controllo della gestione degli scarichi di tracimazione</p> <p>Verifica della capacità di carico della rete specialmente in prossimità degli alberghi</p>	<p>ACQUA AD USO IDROPOTABILE analisi microbiologiche non conformi</p> <p>ACQUA AD USO IDROPOTABILE analisi chimiche che presentano dei parametri al di sopra dei valori limite</p> <p>ACQUE DEL RETICOLO IDRICO analisi chimiche che presentano parametri al di sopra dei valori limite</p> <p>ACQUE DEL FIUME OGLIO analisi chimiche che presentano parametri al di sopra dei valori limite</p> <p>eventuali autorizzazioni di scarichi nei corsi d'acqua</p> <p>nuovi allacci alla rete fognaria comunale</p> <p>analisi delle acque di scarico soprattutto nella stagione estiva</p> <p>consumi totali d'acqua</p> <p>estensione ed efficienza della rete dell'acquedotto e della fognatura</p>

## 8. TEMATICA INQUINAMENTO

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Inquinamento aria	<p>Possibile presenza di sostanze inquinanti nelle aree adiacenti ai tracciati stradali di maggior percorrenza (SP80-SS42)</p> <p>possibile superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti: SP80 - SS42</p> <p>Presenza di allevamenti zootecnici</p>	Riduzione/ eliminazione delle emissioni inquinanti	<p>Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti</p> <p>Rispetto dei valori limite imposti dalla legge</p> <p>Protezione dei centri abitati e dei nuovi insediamenti</p>	<p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p> <p>Promozione delle attività di contenimento dei consumi energetici</p>	<p>Parametri che presentano concentrazioni al di sopra dei valori limite,</p> <p>Percentuale di inquinanti nell'aria (no2,co,o3,so2, pts,pm10,pm2.5)</p> <p>Numero di allevamenti agricoli, capi</p> <p>Superficie spandimento liquami</p> <p>Numero interventi di mitigazione</p> <p>Numero impianti alimentati con fonti rinnovabili</p>

**9. TEMATICA INQUINAMENTO**

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Inquinamento acustico	Superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti: SP80 - SS42	Riduzione/ eliminazione delle fonti di rumore	Rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge	Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento  Protezione acustica degli edifici di nuova costruzione	Traffico veicolare giornaliero invernale  Traffico veicolare giornaliero estivo

## 10. TEMATICA INQUINAMENTO

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Inquinamento elettromagnetico	<p>Possibile superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti ad antenne per telecomunicazioni</p> <p>Presenza di elettrodotti di alta e di media tensione</p>	Riduzione/ eliminazione delle onde elettromagnetiche	Rispetto dei valori limite imposti dalla legge	<p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p> <p>Azioni volte a favorire l'interramento delle linee elettriche</p> <p>Approfondita verifica degli interventi edilizi di nuova costruzione e/o ampliamento, realizzati nei fabbricati adiacenti alla linea elettrica</p> <p>Devono essere limitate le installazioni di elettrodotti e impianti per la telecomunicazione.</p> <p>Linee guida per il posizionamento di antenne e impianti</p>	<p>lunghezza tracciati aerei linee elettriche alta tensione</p> <p>lunghezza tracciati aerei linee elettriche media tensione</p> <p>nuove fonti di inquinamento elettromagnetico</p>

11. TEMATICA CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI:					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Consumo di acqua potabile	Eccessivo consumo di acqua potabile	Contenimento del consumo di acqua	Riduzione e razionalizzazione del consumo di acqua potabile	<p>Elevare l'estensione del servizio idrico integrato</p> <p>Sensibilizzare gli utenti per un uso consapevole dell'acqua</p> <p>Previsione di disposizioni per la riduzione del consumo di acqua in base al Regolamento regionale n.2/2006 per gli interventi di nuova edificazione e per quelli di recupero edilizio</p>	<p>Consumi di acqua idropotabile per uso domestico</p> <p>Consumi di acqua idropotabile per uso turistico-ricettivo</p> <p>Consumi di acqua idropotabile per uso domestico da parte di edifici pubblici</p> <p>Volumi di perdita nelle reti</p> <p>Percentuale di inquinanti nell'acqua</p> <p>Estensione e stato di efficienza della rete dell'acquedotto</p> <p>Numero sistemi di raccolta e sfruttamento di acqua piovana</p>

**12. TEMATICA CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI:**

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Consumo di energia elettrica	Eccessivo consumo di energia elettrica	Contenimento dei consumi energetici e riduzione delle emissioni	<p>Riduzione e razionalizzazione del consumo di energia elettrica</p> <p>Aumento della percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili</p>	<p>Incentivare l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili: - pannelli solari termici - pannelli fotovoltaici</p> <p>Favorire la realizzazione di piccoli impianti idroelettrici</p> <p>Sensibilizzare gli utenti per un uso consapevole dell'energia</p> <p>Incentivare la costruzione/ ristrutturazione di fabbricati ad alta efficienza energetica</p>	<p>Consumi di energia elettrica per uso domestico</p> <p>Consumi di energia elettrica per uso turistico-ricettivo</p> <p>Consumi di energia elettrica per uso domestico da parte di edifici pubblici</p> <p>Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica</p> <p>Numero edifici con certificazione energetica</p>

**13. TEMATICA CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI:**

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Produzione di rifiuti	Eccessiva produzione di rifiuti Insufficiente raccolta differenziata	Razionalizzazione dei consumi Razionalizzazione della produzione dei rifiuti Razionalizzazione della raccolta dei rifiuti	Diminuire il volume globale di rifiuti prodotti Aumentare la percentuale di raccolta differenziata	Sensibilizzare gli utenti (residenti e turisti) verso la raccolta differenziata dei rifiuti Razionalizzare il sistema di raccolta rifiuti Incentivare l'utilizzo di materiale riciclabile	Produzione totale RSU Percentuale di raccolta differenziata Raccolta differenziata suddivisa per residenti, attività turistico-ricettive e servizi pubblici





**ALLEGATO 1**

Schede Ambiti di Trasformazione  
AdT





Comune di Vione  
Provincia di Brescia

# LOCALITA' SALETTI ex PA artigianale INQUADRAMENTO

# AdT 1

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Mappali: 1; 2; 3; 4; 5; 6 parte (89%); 9; 186; 188 parte (93%); 190

Superficie catastale stimata: 3.545,00 mq

Superficie aerofotogrammetrico: 3.567,00 mq

Classi di fattibilità geologica: classe 3 e 4

Acclività: da 0° a 10°

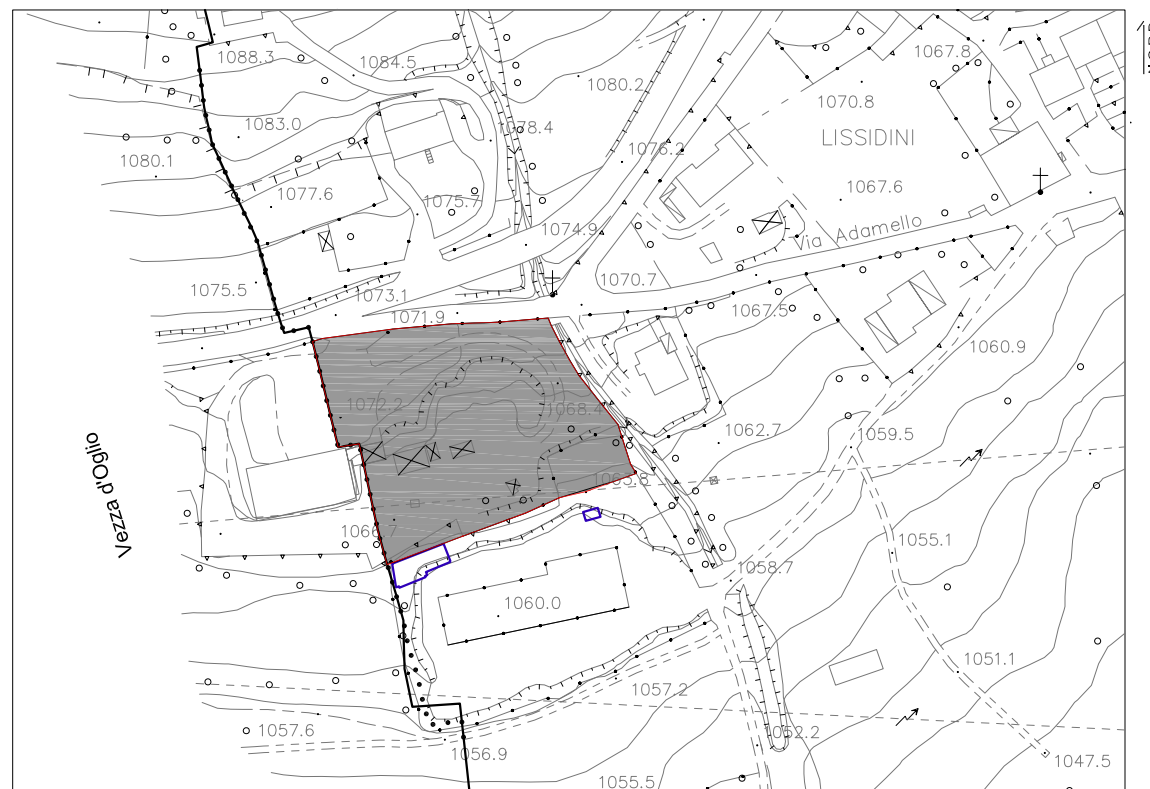
Classi di sensibilità paesaggistica: media

Classi acustiche: classe 4



Estratto mappa catastale foglio n. 28

scala 1:2000




Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

### LEGENDA

— aggiornamento confine comunale marzo 2013

 ambito di trasformazione

 aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012



Immagine aerea 2009

scala 1:2000







Comune di  
Vione  
Provincia di Brescia

# LOCALITA' SALETTI

# AdT 2

## INQUADRAMENTO

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Mappali: 12 parte (84%); 15; 16; 17; 18; 19; 20 parte (3%); 21; 24; 26 parte (72%); 27; 28; 169 parte (87%)

Superficie catastale stimata: 6.777,00 mq

Superficie aerofotogrammetrico: 7.215,00 mq

Classi di fattibilità geologica: classe 3 e 4

Acclività: da 0° a 20°

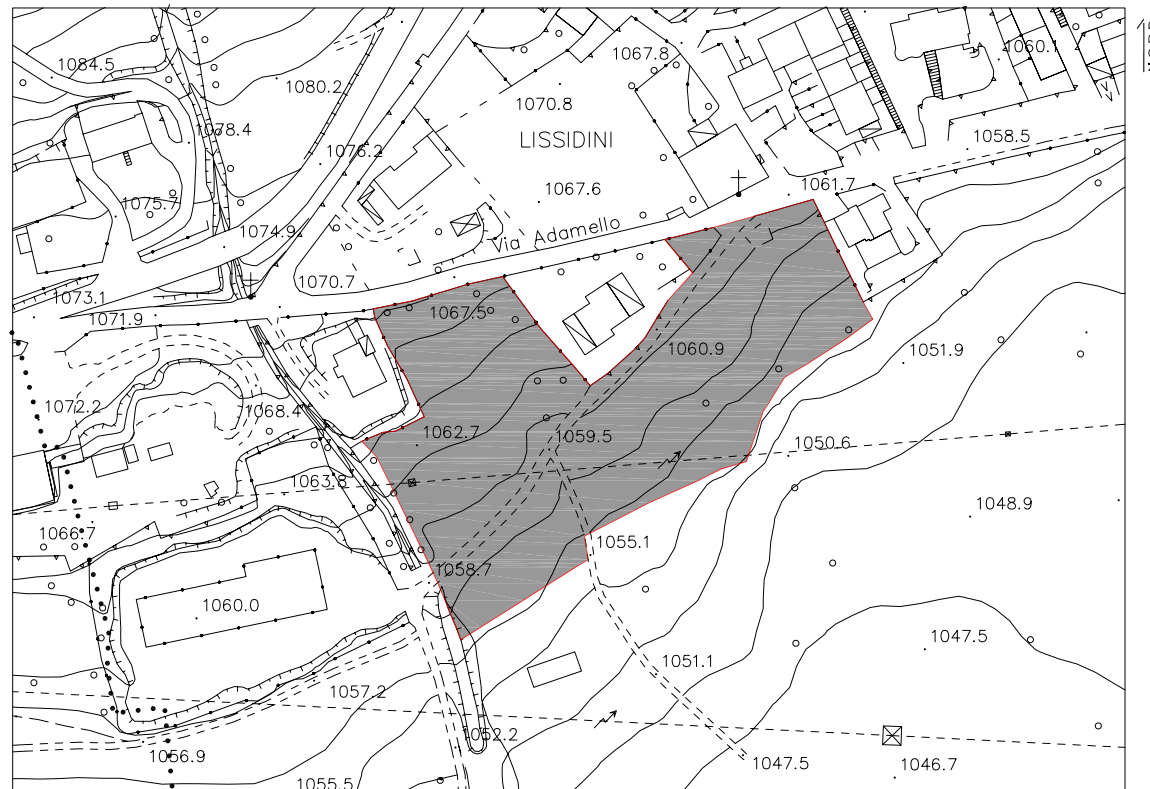
Classi di sensibilità paesaggistica: alta

Classi acustiche: classe 3



Estratto mappa catastale foglio n. 28

scala 1:2000



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

### LEGENDA


 ambito di trasformazione



Immagine aerea 2009

scala 1:2000





Comune di  
Vione  
Provincia di Brescia

# LOCALITA' LISSIDINI

# AdT 3

## INQUADRAMENTO

MODIFICATO A SEGUITO ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI

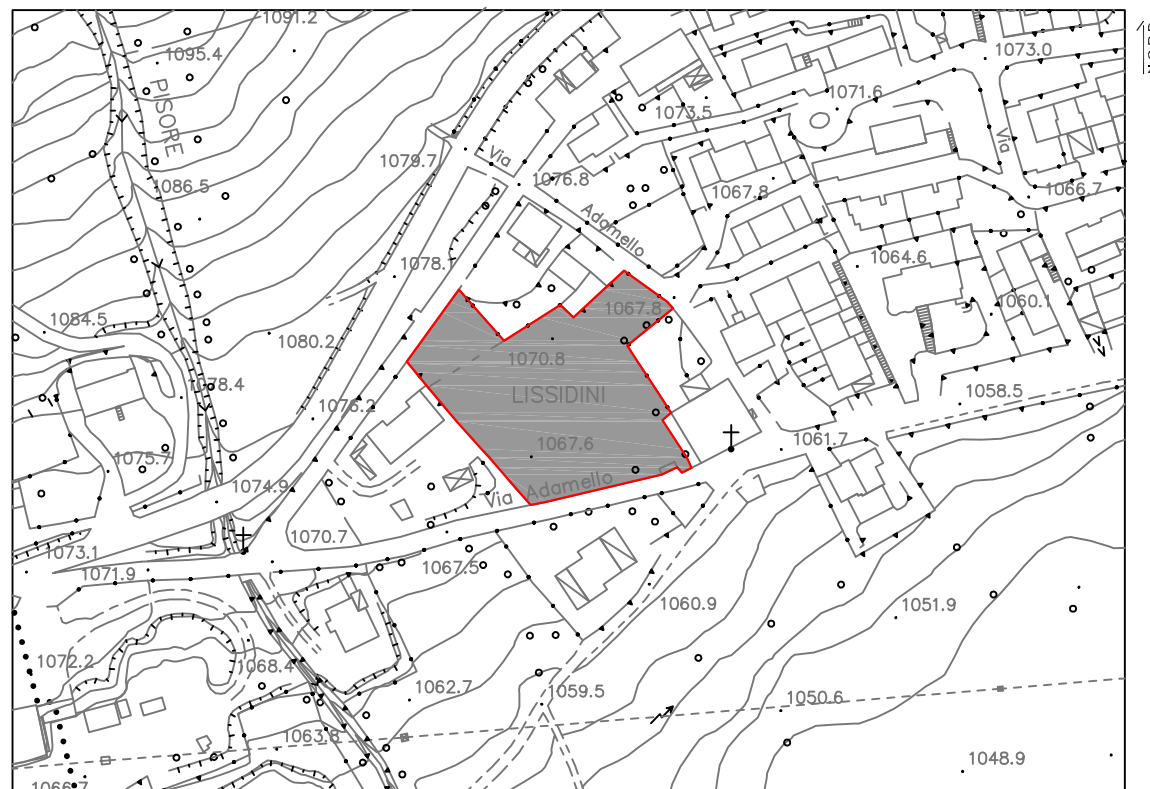
studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Mappali:	389; 365; 366
Superficie catastale stimata:	2.709,00 mq
Superficie aerofotogrammetrico:	2.703,00 mq
Classi di fattibilità geologica:	classe 3
Acclività:	da 0° a 10°
Classi di sensibilità paesaggistica:	alta
Classi acustiche:	classe 2



Estratto mappa catastale foglio n. 27

scala 1:2000



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

### LEGENDA


 ambito di trasformazione



Immagine aerea 2009

scala 1:2000







Comune di  
Vione  
Provincia di Brescia

## LOCALITA' REDENTORE

AdT 4

### INQUADRAMENTO

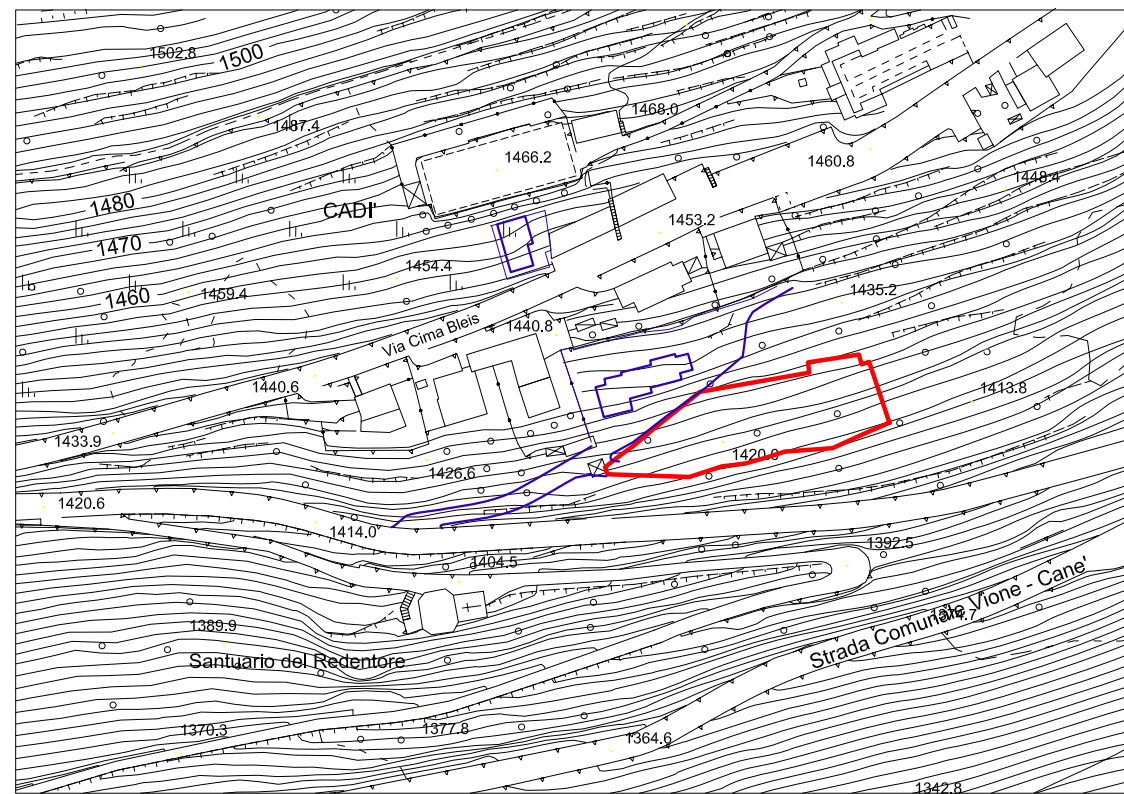
studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Mappali:	238; 240; 673
Superficie catastale stimata:	1.303,00 mq
Superficie aerofotogrammetrico:	1.300,00 mq
Classi di fattibilità geologica:	classe 3
Acclività:	da 10° a 30°
Classi di sensibilità paesaggistica:	alta
Classi acustiche:	classe 3



Estratto mappa catastale foglio n. 22

scala 1:2000



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

#### LEGENDA



ambito di trasformazione



aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012



Immagine aerea 2009

scala 1:2000





LEGENDA

- Perimetrazione Ambito di Trasformazione
- Aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012
- Magazzino edile seminterrato
- Fabbricato residenziale fuori terra
- ● Mitigazioni ambientali
- Rilievo quotato



Comune di  
Vione  
Provincia di Brescia

# LOCALITA' REDENTORE

AdT

4

## INDIRIZZI PROGETTUALI

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



NORD

scala 1:1.000





Estratto mappa catastale foglio n. 28

scala 1:2000



Comune di Vione  
Provincia di Brescia

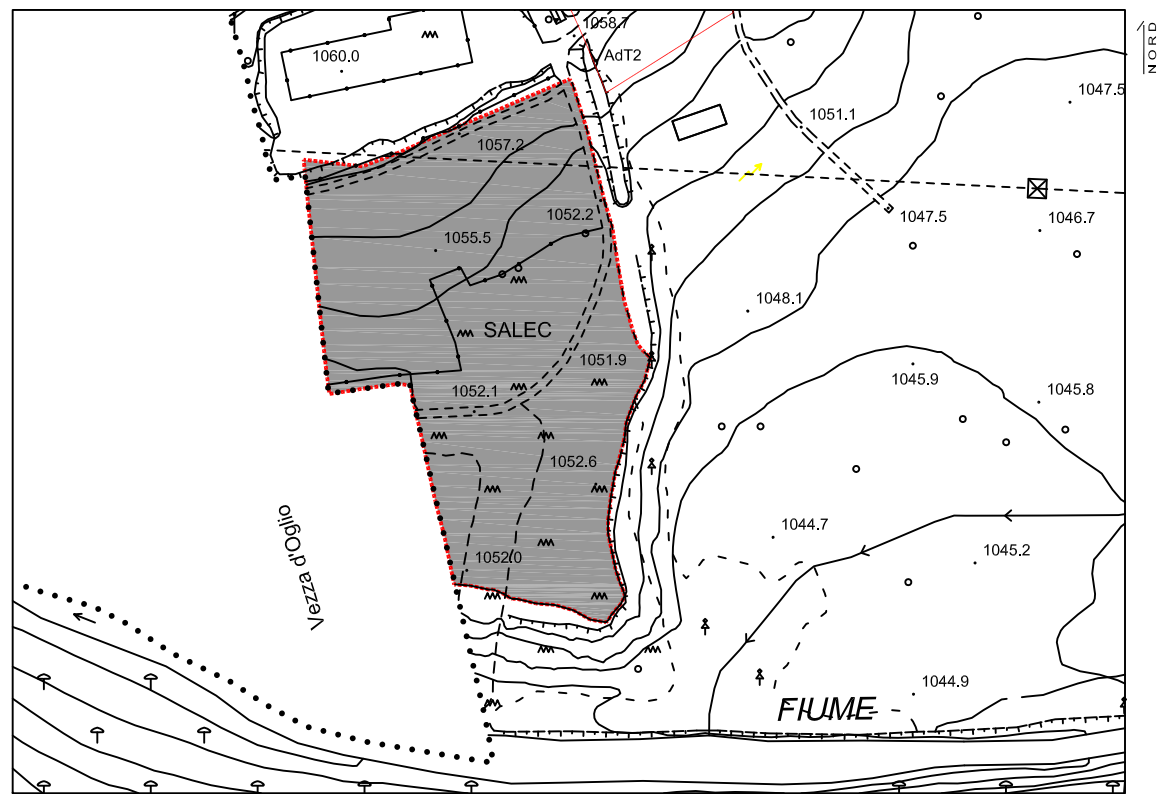
## LOCALITA' SALETTI

AdT 4

INQUADRAMENTO  
STRALCIATO IN SEDE DI V.A.S. A SEGUITO DEL PARERE PROVINCIALE

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Mappali:	(parte 59, 60, 61, 119, 121) 56, 58, 170, 84, 85, 57
Superficie catastale stimata:	8.230 mq
Superficie aerofotogrammetrico:	8.234 mq
Classi di fattibilità geologica:	classe 3
Acclività:	bassa
Classi di sensibilità paesaggistica:	molto alta
Classi acustiche:	classe 3, parte classe 4



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

### LEGENDA


 ambito di trasformazione






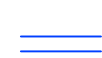



Immagine aerea 2009

scala 1:2000





# LEGENDA

-  Ambito di trasformazione
-  Limite classe di fattibilità geologica 4
-  Corridoi atterraggio-partenza
-  Sede stradale in progetto (F1-urbana locale: 8,50 m)
-  Parcheggio
-  Torrente Val Pisore
-  Hangar e elisuperficie in progetto



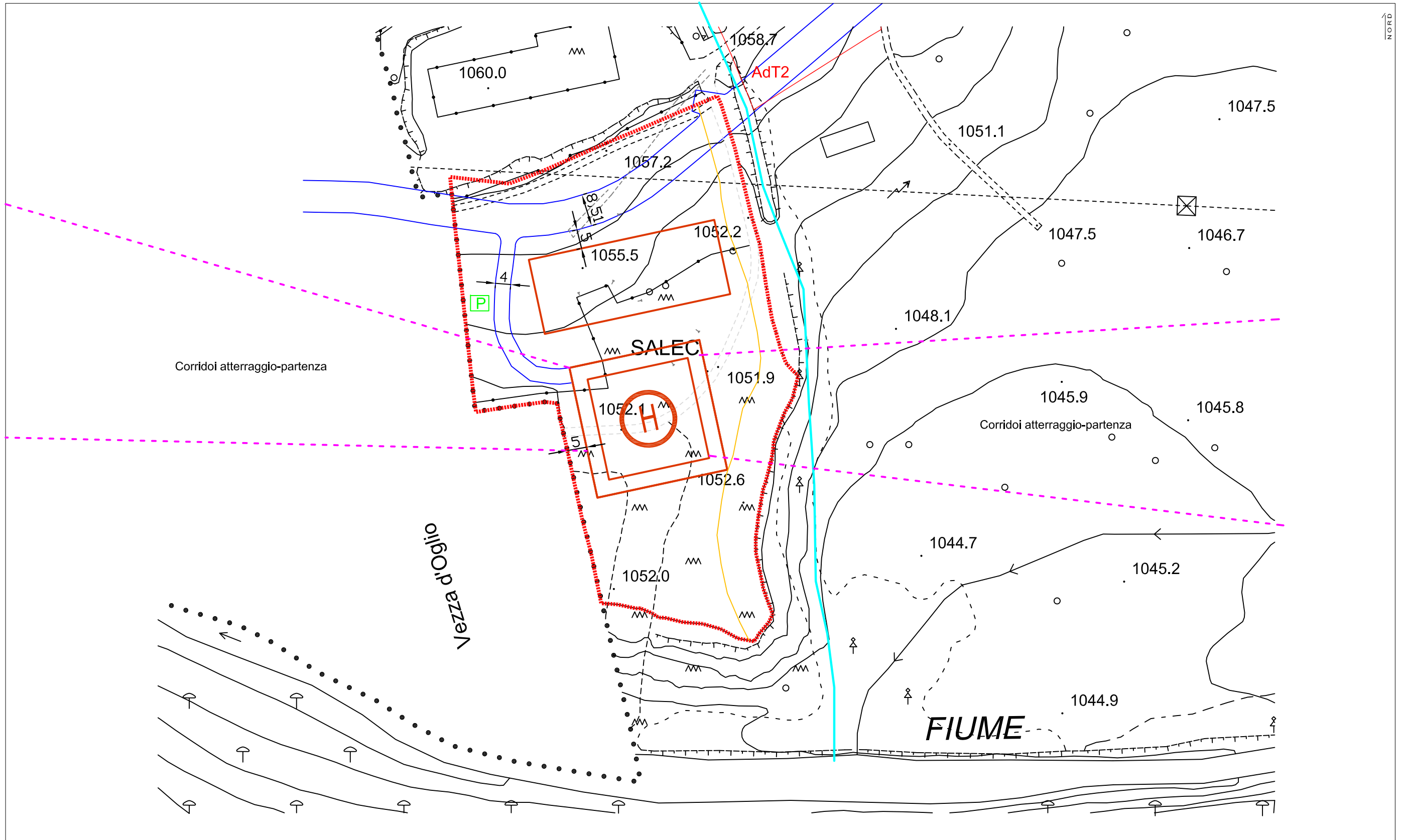
Comune di Vione  
Provincia di Brescia

## LOCALITÀ SALETTI

AdT 4

INDIRIZZI PROGETTUALI  
STRALCIATO IN SEDE DI V.A.S. A SEGUITO DEL PARERE PROVINCIALE

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



scala 1:1000







Comune di Vione  
Provincia di Brescia

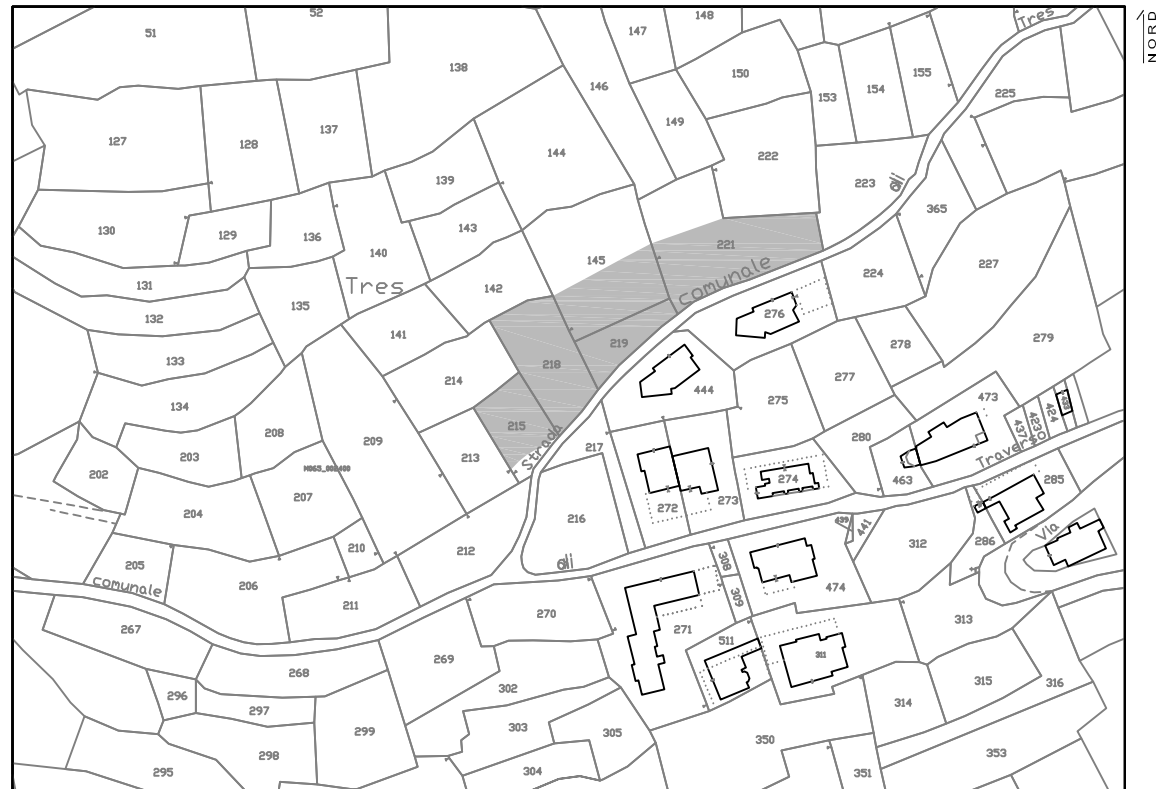
# LOCALITA' TRES

# AdT 5

## INQUADRAMENTO

STRALCIATO IN SEDE DI V.A.S. A SEGUITO DEL PARERE PROVINCIALE

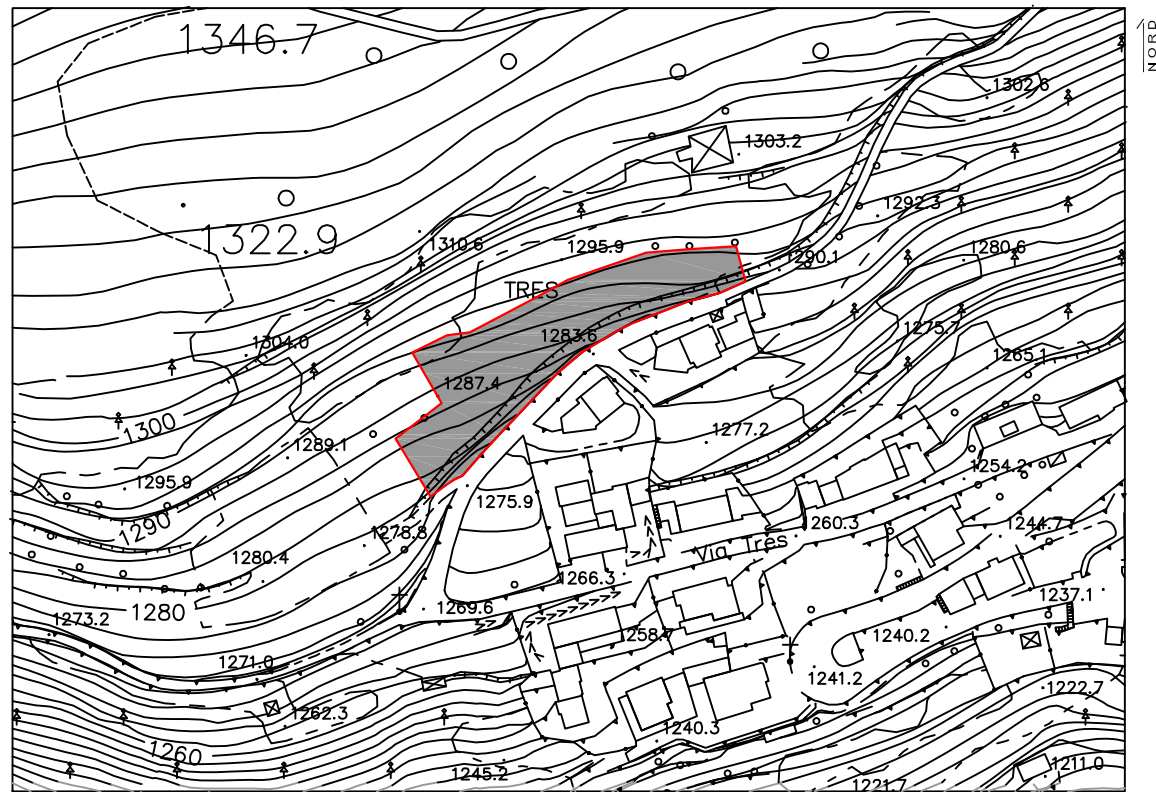
studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



Estratto mappa catastale foglio n. 24

scala 1:2000

Mappali:	218; 219; (215; 221; 145) parte
Superficie catastale stimata:	2.173,00 mq
Superficie aerofotogrammetrico:	2.000,00 mq
Classi di fattibilità geologica:	classe 3
Acclività:	bassa
Classi di sensibilità paesaggistica:	alta
Classi acustiche:	classe 3



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

### LEGENDA

ambito di trasformazione



Immagine aerea 2009

scala 1:2000